IL PICCOLO

Anno 113 / numero 15 / L. 1300 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste del lunedì — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Lunedì 18 aprile 1994

MOTIVAZIONI PROCEDURALI E POLITICHE

Governo, tempi lunghi E Scalfaro preoccupato invita ancora all'unità

ROMA — I tempi lunghi pronosticati da Berlusconi per la formazione del nuovo governo si dilateranno probabilmente fino ai primi di maggio. A far spostare in avanti l'appuntamento con il prosimo esecutivo concorrono una serie di motivazioni procedurali e politiche. Dal punto di vista procedurale c'è da attendersi da parte del Capo dello Stato la tradizionale settimana di consultazioni, in cui sentirà vincitori e vinti, prima di dare l'incarico. E per cominciare questo giro esplorativo Scalfaro dovrà attendere che i singoli gruppi formalizzino i loro assetti interni e procedano alle nomine dei loro presidenti alla Camera e al Senato. In sostanza Scalfaro deve attendere di sapere con chi dovrà trattare.

I ritardi procedurali potrebbero rivelarsi favorevoli per i giochi avviati dal Cavaliere, che ha preso di petto il problema di allargare la maggioranza, guardando in particolare a Popolari e Pattisti di Segni. Ma per tessere la tela dei nuovi contatti, per annacquare sospetti e rancori c'è bisogno di tempo.

Intanto Scalfaro, ieri a Firenze, non ha nascosto al sindaco della città le sue preoccupazioni per la situazione politica, ma ha evitato «esternazioni» in proposito, insistendo però a invitare il popolo italiano «a camminare insieme sulla strada di ripresa ritrovando i valori che sono propri della nostra storia e della guerra di Liberazione». «Occorre creare unità, armonia e concordia perchè un popolo si muove soltanto — ha detto — se capace di trarre dalla storia lezioni di pace e di giustizia e non lezioni di rivalsa». «Punto fondamentale — ha proseguito Scalfaro — è mantenere vivo l'impegno per la libertà alla base della quale c'è una legge intramontabile: la verità. Che in questo caso si chiama storia. Occorre constatarlo senza odio senza rivalse, con serenità».

A pagina 2

NONOSTANTE LA TREGUA ACCETTATA DAL LEADER SERBO KARADZIC

Gorazde, sorte segnata

Carri armati fino al centro: si sarebbero poi ritirati - Ancora incertezza su un raid Nato

«Si muore sotto gli occhi del mondo»

Assedio di Gorazde: «relax» di soldati serbi.

BELGRADO — Un nuovo accordo di tregua è stato raggiunto. L'intesa, sottoscritta a Pale da Radovan Karadzic e dall'emissario dell'Onu Akashi, prevedeva l'immmediato cessate il fuoco a Gorazde. Ma dalla città assediata giungevano nelle stesse ore notizie secondo cui i serbi erano entrati nell'abitato suscitando il panico tra la popolazione, chiusa in trappola. Il maggiore Holloway, portavoce dell'Unprofor, che poco prima aveva annunciato l'intesa, ha parlato di movimenti di truppe serbe verso Gorazde e nelle strade della città. Un ufficiale dei caschi blu ha affermato che le trattative di Pale erano un «trucco» per guadagnare tempo e consentire agli assedianti di avanzare. Secondo fonti Onu, i responsabili dell'Unprofor avevano chiesto un intervento aereo Nato ma l'operazione sarebbe stata bloccata dal maltempo.

Di tutt'altro tenore le dichiarazioni di Karadzic, che ha detto di aver ordinato l'immediato cessate il fuoco a Gorazde. L'accordo prevede la creazione di una fascia smilitarizzata di tre chilometri, simile a quella istituita intorno a Sarajevo. La forza di interposizione Onu si schiererà lungo la linea del fronte. L'accordo sarebbe anche frutto della mediazione dell'inviato speciale di Bors Eltsin, Vitali Ciurkin.

I carri armati serbi, giunti al centro della città, si sarebbero ritirati in serata di alcuni chilometri. Ma qualcuno sospetta che sia una manovra in attesa dell'assalto finale: di fatto, per Gorazde la sorte sembra segnata. «Sotto gli occhi di tutto il mondo una città sta morendo», ha gridato un radioamatore.

A pagina 4

LA STORIA NON INSEGNA

Europa, l'ora del disonore

Commento di
Paolo Rumiz

E' caduta Gorazde, e con Gorazde l'onore dell'Europa. Non c'è altro da dire, non ci sono eufemismi per camuffare questa realtà. Il consesso internazionale delle nazioni con i suoi caschi blu, la potente alleanza militare atlantica, il presidente degli Usa Clinton e persino la diplomazia russa che aveva tentato una mediazione sono stati sbeffeggiati, gabbati, umiliati da un piccolo generale con la quinta elementare, senza aviazione e senza tecnologie da guerre stellari, Ratko Mladic.

Mentre l'Occidente, tremebondo e credulone, cercava — nonostante l'abbattimento di un suo aereo, l'agguato a una sua colonna militare e il ferimento di alcuni suoi uomini — di mendicare penosamente un accordo dal leader serbo Radovan Karadzic, i carri armati del generale Mladic aspettavano a motori accesi l'occasione per dare a Gorazde la spallata finale. E nel momento stesso in cui veniva annunciata speranzosamente l'intesa, facevano il loro ingresso nella città sulla Drina.

Nella loro logica tribale, i soldati serbi hanno a loro modo un forte senso dell'onore. Di fronte alla nostra assenza di onore militare, essi hanno risposto come era logico che rispondesse un esercito ormai certo della propria illimitata, consolidata impunità: considerando carta straccia gli accordi. Ed ecco che, con la beffa di Gorazde, sulle Nazioni Unite non fanno che ricadere, come una tremenda lezione, le conseguenze di avere accettato in Bosnia la supremazia della forza sul diritto.

In questa logica, solo chi usa la forza è degno di rispetto. All'unica azione dura della Nato, l'abbattimento un mese fa dei quattro aerei di caccia serbi, non c'era dunque da meravigliarsi che le forze di Mladic rispondessero tenendo in silenzio la coda fra le gambe. Ebbene, proprio per questo c'era da aspettarsi che, al primo segno di indecisione dell'Alleanza Atlantica, i serbo-bosniaci si rinfrancassero e rispondessero non solo con la forza ma anche con la derisione.

Ed ecco che di fronte al piccolo, trionfante Mladic, l'Europa appare sempre più come un cane che abbiaia sotto la pioggia. Come era basso e grigio ieri il cielo su un continente senza più leader, senza più idee, senza più strumenti di analisi, schiacciato dal peso di una storia che pure non insegna più nulla. La memoria dell'Olocausto ci ha impedito di vedere che l'Olocausto è tornato. E dietro alla nostra paura di distinguere in Bosnia fra aggredito e aggressore c'è lo stesso vuoto di valori che si porta dietro, in casa nostra, la strisciante riabilitazione di Salò e l'assoluzione della P2.

E' a causa di questo vuoto e di queste amnesie che uomini come Karadzic e Milosevic occupano le prime pagine dei giornali, giganteggiano su un'Europa che non è più in grado di esprimere dei Brandt e dei de Gasperi. Ieri il generale Mladic non ha solo conquistato Gorazde, ha fatto molto di più: ha definitivamente messo in luce la vulnerabilità delle democrazie occidentali. Oggi, è come se ci accorgessimo di colpo che il mondo che consegneremo ai nostri figli è entrato in crisi di immunodeficienza, perdendo gli anticorpi di difesa.

Comunque vada a finire in Bosnia, d'ora in avanti tutto dipenderà non più da noi ma dalla graziosa disponibilità di Karadzic a mostrare clemenza e di Milosevic a concedersi come mediatore. Per i serbo-bosniaci non poteva esservi successo più folgorante. Essi non hanno solo conquistato tutto quello che hanno voluto, ma alla fine si sono anche presi la soddisfazione di mettere nel sacco la più forte alleanza militare del Pianeta. Ormai possiamo solo incassare e tacere. Viva dunque Ratko Mladic, il più grande generale del mondo.

IN TRIESTE

NUOVO ATTACCO DEL PAPA ALL'ONU SUL CONTROLLO DELLE NASCITE

«No alla distruzione della famiglia»

Aborto: «Urgente reagire contro questi comportamenti edonistici e permissivi»

ROMA — Il Papa è tornato a criticare con durezza i programmi di controllo delle nascite facenti capo all'Onu, per contrastare i quali ha inviato una lettera a tutti i capi di Stato. Nella parrocchia di San Bernardino da Siena, lungo la via Casilina, Wojtyla ha detto: «Torno in Vaticano per combattere un progetto fatto dalle Nazioni Unite che vogliono distruggere la famiglia. Io dico semplicemente: no! Ripensate. Convertitevi. Se siete Nazioni Unite non dovete distruggere».

Un «appello a tutte le coscienze, a tutti gli animi liberi», fatto a voce alta e severa, contro la pianificazione delle nascite proposta per il prossimo convegno mondiale dell'Onu sulla popolazione, è stato poi fatto a mezzogiorno dal Papa, di fronte a migliaia di fedeli in piazza San Pietro. Si profila «una sconfitta per l'uomo», ha detto, se si delega «esclusivamente» a economisti, sociologi o politici un campo così delicato come «il modo di concepire la vita umana, nei settori decisivi della sessualità e della famiglia».

Il Pontefice ha di nuovo alzato la voce quando, poco dopo, ha contestato «il presunto diritto all'aborto», affermando: «E' urgente reagire contro modelli di comportamento che sono modelli di una cultura edonistica e permissiva, per la quale il dono disinteressato di sè, il controllo degli istinti, il senso della responsabilità sembrano nozioni legate a un'epoca ormai superata». Ha ripreso, con voce forte e dura: «Mi domando: a quale società porterà questo permissivismo etico, purtroppo così diffuso nelle fasce della società materialmente più ricche e secolarizzate? Non ci son già sintomi preoccupanti che fanno temere per il futuro dell' umanità?».

A pagina 2

I ROSSONERI PAREGGIANO CON L'UDINESE, CHE PUO' NUOVAMENTE SPERARE DI RESTARE IN A

Milan in festa, terzo scudetto consecutivo

La Triestina ritorna vittoriosa da Empoli, e conquista così in classifica una posizione finalmente tranquilla

I BIGLIETTI VINCENTI

Lotteria di Agnano I due miliardi piovono a Modena

PRIMO PREMIO DUE MILIARDI

L88800
VENDUTO A MODENA
abbinato a Uconn Don

SECONDO PREMIO 650 MILIONI

Z90484
VENDUTO A TORINO
abbinato a McCluckey

TERZO PREMIO 500 MILIONI

AB18808
VENDUTO A PARMA
abbinato a Mint di Jesolo

AGNANO — Pioggia di milioni con la Lotteria di Agnano, collegata al concorso ippico. Due miliardi a un biglietto venduto a Modena, 650 milioni a Torino, 500 milioni a Parma. Sei biglietti da 100 milioni, 35 da 50. Nessun biglietto vincente venduto in Friuli-Venezia Giulia.

A pagina 3

MILANO — Come previsto, il Milan conquista con due giornate di anticipo il suo quattordicesimo scudetto, il terzo consecutivo (un'impresa che non riusciva a nessuna squadra dai tempi del grande Torino).

Lo conquista in una partita un po' anomala, che tuttavia gli consegna il punto della sicurezza: finisce 2-2 l'incontro con l'Udinese, con i quattro gol tutti nell'arco di pochissimi minuti, due botta e risposta consecutive che, se fanno felici i rossineri, alimentano anche buone speranze per l'Udinese, che a questo punto vede aumentare le sue possibilità di restare in serie A.

In una giornata che ha segnato il record stagionale di reti, la Juventus ha travolto la Lazio (6-1), il Parma è tornato alla vittoria contro il Cagliari (3-1), la Roma ha proseguito nella sua serie positiva battendo il Piacenza (3-1). Negli altri incontri, Sampdoria senza problemi contro l'Inter (3-1), la Reggiana supera il Lecce 4- 2, il Foggia si sbarazza del Genoa (3-0). Oltre a Milan-Udinese, altri due pareggi: tra Atalanta e Napoli (1-1) e tra Cremonese e Torino (1-1).

In serie C1, bella impresa della Triestina - nonostante i persistenti problemi societari - che torna vittoriosa da Empoli (0-1) e ottiene una posizione in classifica finalmente di tranquillità.

In Sport

Tifosi rossoneri espongono un grande «14», il numero degli scudetti finora conquistati dal Milan.

TORNA A VINCERE IL TEDESCO NEL GRAN PREMIO DEL GIAPPONE

Ancora Schumacher, Berger secondo

AIDA — Michael Schumacher su Benetton Ford senza rivali in Formula Uno. Tre settimane dopo il successo di San Paolo, si è aggiudicato anche la tappa giapponese del campionato mondiale, quarta vittoria in carriera. Nella sua scia Gerhard Berger ha ottenuto un lusinghiero secondo posto: all'arrivo il ferrarista era raggiante e ha festeggiato il piazzamento come fosse una vittoria.

Ma la grande sorpresa della giornata è il nuovo k.o. subito da Ayrton Senna che ha avuto una partenza deludente, ha commesso un errore ed è stato spinto fuori pista dalla McLaren del finlandese Hakkinen. Nel tamponamento è stato coinvolto anche l'italiano Nicola Larini su Ferrari. Senna e Larini sono stati costretti al ritiro. L'altra Williams di Damon Hill è stata costretta al ritiro quando si trovava al secondo posto.

Schumacher ha fatto sempre corsa di testa e la sua vittoria non è stata mai messa in discussione. Alle sue spalle ha condotto un'ottima gara Gerhard Berger, unico a non essere stato doppiato dal vincitore negli 83 giri della corsa. L'austriaco ha ottenuto così il miglior risultato da quando è tornato alla Ferrari all'inizio del 1993. Terzo si è piazzato il brasiliano Rubens Barrichello su Jordan Hart che, dopo il quarto posto di San Paolo, si è portato al secondo posto nella classifica.

In Sport

SILVIO BERLUSCONI CHIEDE TEMPO E PUNTA AD ALLARGARE LA MAGGIORANZA DI GOVERNO

La «corte» a Patto e Ppi

Giovedì il Capo dello Stato comincerà le consultazioni. L'incarico non verrà formalizzato prima del 25 aprile. Il Cavaliere (futuro capo del governo) penserebbe a Giovanni Spadolini come suo ministro degli Esteri

ROMA — I tempi lunghi pronosticati da Berlusconi per la formazione del nuovo Governo si dilateranno probabilmente fino ai primi di maggio. A far spostare in avanti l'appuntamento con il prossimo esecutivo concorrono una serie di motivazioni procedurali, ma soprattutto politiche. Dal punto di vista procedurale c'è da attendersi da parte del Capo dello Stato la tradizionale settimana di consultazioni, in cui sentirà vincitori e vinti, prima di dare l'incarico. E per cominciare questo giro esplorativo Scalfaro dovrà attendere che i singoli gruppi formalizzino i loro assetti interni e procedano alle nomine dei loro presidenti alla Camera e al Senato. In sostanza il Quirinale deve attendere di sapere con chi dovrà trattare.

A sinistra, per esempio è ancora in alto mare la decisione se costituirsi in gruppo unico o andare in ordine sparso. Ieri è spuntata l'ipotesi che anche Alleanza democratica, dopo Rifondazione comunista e i socialisti, decida di costituire un gruppo autonomo. E sul nome del possibile capogruppo dei progressisti si fa strada la candidatura di Luigi Berlinguer che verrebbe preferita a quella istituzionale di Giorgio Napolitano. Ma anche a destra spunta un 'caso': è quello di Francesco Speroni designato dalla Lega, ma così come è stato eletto il presidente del Senato. «Forse la mia stagione nella Lega è finita. Non sono un politico di mediazione e mi sono già dissociato dai metodi dorotei con cui si è proceduto. Metodi che pensavo fossero morti e sepolti».

Difficilmente quindi il giro delle consultazioni potrà iniziare prima di giovedì e l'incarico a Berlusconi, che tutti danno per scontato, non verrà formalizzato prima della settimana successiva, dopo il lungo ponte del 25 aprile. Un rinvio forse anche di opportunità dopo le molte polemiche che stanno accompagnando la celebrazione della scadenza e sulle quali ieri è intervenuto nuovamente, per sdrammatizzare, Silvio Berlusconi.

I ritardi procedurali, alla luce degli ultimi fatti, potrebbero rivelarsi favorevoli per i giochi avviati dal Cavaliere. Dopo la contrastata nomina di Carlo Scognamiglio alla presidenza del Senato, Berlusconi ha preso di petto il problema di allargare la maggioranza, guardando in particolare a Popolari e Pattisti di Segni. Ma per tessere la tela dei nuovi contatti, per annacquare sospetti e rancori c'è bisogno di tempo. La corte è già cominciata e i primi segnali non mancano. Ieri Rocco Buttiglione, leader della destra popolare, ha ribadito che «in politica mai dire mai è la tattica migliore». Aggiungendo: «Anche se per ora siamo lontanissimi». Per cercare di trovare un primo terreno di confronto ieri Pierferdinando Casini ha avanzato l'idea di offrire ai popolari la presidenza di alcune commissioni parlamentari. E lo stesso Scognamiglio ieri sera ha spiegato che lavorerà «per allargare e consolidare le attuali maggioranze».

Berlusconi ha in mente obiettivi anche più ambiziosi. Portare su poltrone di Governo personaggi di spicco. Il sogno proibito sarebbe Giovanni Spadolini, traumatizzato dall'esito delle votazioni di Palazzo Madama, alla poltrona di ministro degli Esteri.

Paolo Tavella

STORIA E COMPROMESSI

Federalismo, fiume carsico che riappare nella politica italiana

Servizio di
Massimo Greco

Federalismo: un fiume carsico che periodicamente riappare tra le impervie lande della politica italiana. Una curiosa collana di occasioni perdute, cucita da orafi prestigiosi, non di rado ideologicamente distanti tra loro. L'odierno revival federalista trasmette sollecitazioni pressanti, che spingono a riflettere non solo sugli assetti istituzionali e amministrativi, ma anche sulla vicenda storica dell'Italia contemporanea.

Se fosse conveniente un processo unificante *tout court* o se fosse più pertinente alle straordinarie differenze culturali-economiche-ambientali un diverso snodarsi dell'ancora embrionale compagine peninsulare, già si dibatteva nel 1796 nel concorso bandito dall'amministrazione generale della Lombardia, per rispondere alla questione «quale dei governi liberi meglio convenga alla felicità d'Italia». Prevalsero le tesi «unitarie» di Melchiorre Gioia, non mancarono tuttavia numerosi e apprezzati contributi orientati in senso federalista.

Zeffiro Ciuffoletti, "risorgimentista" nell'Università di Firenze e studioso del socialismo italiano, è risalito fino alle sorgenti del fiume carsico federalista («Federalismo e regionalismo. Da Cattaneo alla Lega», Laterza, 1994, pp. 198, 23 mila lire). Durante il Risorgimento furono dapprima inclini a una soluzione federale, garantita dall'autorità pontificia e dal braccio armato savoiardo, intellettuali cattolici, come Rosmini e Gioberti; la scelta tra opzione unitaria (cara a Mazzini) e patto federale (preferito, su posizioni diverse, da Cattaneo e da Ferrari) divise il movimento democratico.

Nei suoi vari abiti ideologici l'aspirazione federalista assaggiò, tra la sconfitta neoguelfa del 1848 e quella patita da Cattaneo nel 1860, amare disillusioni. Non che Farini, Minghetti, lo stesso Cavour fossero del tutto insensibili alle ragioni del decentramento (ma non del federalismo), tuttavia si ritenne che la congiuntura politica (questione meridionale, ostilità dei cattolici, guarnigioni austriache alberganti nel Quadrilatero) potesse determinare nel giovane e fragile Regno pericolose accelerazioni centrifughe.

Ancora tra il 1870 e il 1880 gli esponenti della Destra discutevano sull'opportunità di creare enti intermedi tra Stato e province (Jacini e Ponza di San Martino) e sulla delega statale ai "corpi locali" (Minghetti). A fine secolo i moderati lombardi, tra i quali spiccava Giuseppe Colombo, interpreti di una realtà sociale ed economica in evoluzione e insofferenti alle briglie burocratiche centralistiche, rilanciarono l'iniziativa autonomista. Agli albori del '900 non era solo il Nord a puntare i piedi contro i "lacci" ministeriali e prefettizi; con Sturzo e con Salvemini, da sponde rispettivamente cattoliche e laiche, il nuovo meridionalismo reclamava per il Mezzogiorno maggiori spazi di autogoverno. E alcuni rappresentativi esponenti liberali - si pensi a Einaudi - non sottacevano, all'indomani della Grande Guerra, i pericoli di un apparato burocratico potente e invadente.

Dopo il Ventennio accentratore, il fiume carsico riemerse nei lavori della Costituente. Sul compromesso regionalista conversero democristiani, azionisti, repubblicani, dopo iniziale riottosità comunisti e socialisti. Realizzato solo nel '70, il sistema regionale - commenta Ciuffoletti sulla scorta di quanto sostenuto da Gian Enrico Rusconi in «Se cessiamo di essere una Nazione» - divenne un mero adempimento amministrativo privo di forza innovativa, strumento di ulteriore mediazione politica scavalcato dalla logica centralista dei partiti.

L'apparire della Lega ha riaperto i termini del confronto tra poteri centrali e periferici. Tuttavia la proposta "macroregionale" non convince Ciuffoletti: perchè la Costituzione non ha carattere federale, perchè le "macroregioni" non possono essere imposte dall'alto, perchè si porrebbe un problema di duplice sovranità, perchè non si può sottrarre ogni capacità impositiva allo Stato. Ritiene invece praticabile la strada indicata dalla Bicamerale: rigida definizione delle competenze statuali e autonomia finanziaria alle Regioni.

Un'avversione ancor più marcata nei confronti del "macroregionalismo" leghista viene espressa nell'introduzione di Adriano Sofri all'antologia «Italia in frantumi. Il dibattito federalista dal Risorgimento alla Lega» (Biblioteca dell'Immagine, 1993, pp. 209, 26 mila lire), che riporta tra gli altri scritti di Della Peruta, Galasso, Salvemini, Miglio. A giudizio di Sofri, la "macroregione" non avrebbe radici storiche, il federalismo leghista gli appare fondamentalmente autoritario «... ha dato una consistenza popolare e populista al sogno infranto del governo dei tecnici ...». Meglio, sostiene Sofri, tornare a Cattaneo.

Più propenso all'accettazione del messaggio leghista, Gianfranco Morra («Breve storia del pensiero federalista», Mondadori, 1993, pp. 178, 12 mila lire), docente universitario a Bologna, individua in Cavour e Mazzini i protagonisti negativi dell'affossamento dell'ideale federale espresso nel Risorgimento da cattolici e laici. Lo Stato federale viene concepito da Morra come un «contenitore morbido», sensibile alla custodia delle identità storiche e alla difesa dell'ambiente, meglio scrutabile in termini di trasparenza e di controllo, strutturalmente più adatto a organizzare con razionalità i pubblici servizi.

Accanto a chi riflette sulla riorganizzazione del quadro istituzionale, c'è chi, come Lorenzo Ornaghi e Vittorio Emanuele Parsi (La virtù dei migliori. Le élite, la democrazia, l'Italia», Il Mulino, 1994, pp. 201, 20 mila lire) si pone il problema della formazione e dell'educazione della classe dirigente. Con una preoccupazione e un'avvertenza: che si superi, cioè, la selezione separata di élite politiche e di élite economiche, un limite storico che non ha purtroppo impedito - osservano gli autori - collusioni pregiudizievoli per gli interessi nazionali.

DA FIRENZE SCALFARO LANCIA UN APPELLO PER L'UNITA' DEL PAESE

«Dalla storia lezioni di giustizia»

Due gli appuntamenti: la festa dell'Arma e le celebrazioni per la Liberazione della Toscana

FIRENZE — Bandiere inzuppate d'acqua. Un week-end di pioggia, che sa di umido e di autunno, quello vissuto ieri a Firenze dal presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro che non ha nascosto le sue preoccupazioni per la situazione politica, come ha riferito il sindaco Giorgio Morales che lo ha accompagnato in una visita in via dei Georgofili devastata dall'attentato mafioso della primavera scorsa. «In effetti - ha detto il sindaco - è apparso un po' preoccupato della situazione e prendendo spunto dal raduno dei carabinieri Scalfaro ha sottolineato come queste cerimonie siano occasioni che fanno bene al paese».

Scalfaro però durante la sua giornata fiorentina ha evitato qualsiasi esternazione, preoccupato evidentemente di esprimere giudizi alla vigilia delle consultazioni per il nuovo governo. In piazza della Signoria, dove si è svolta la manifestazione per il cinquantesimo anniversario della Liberazione della Toscana, il presidente della Repubblica ha invitato con forza il popolo italiano «a camminare insieme sulla strada di ripresa ritrovando i valori che sono propri della nostra storia e della guerra di liberazione». Un discorso breve, conciso, rivolto a centinaia e centinaia di persone, partigiani, cittadini e forze armate. «Occorre creare unità, armonia e concordia perchè un popolo si muove soltanto - ha detto il Capo dello Stato - se capace di trarre dalla storia lezioni di pace e di giustizia e non lezioni di rivalsa». «Punto fondamentale è mantenere vivo l'impegno per la libertà alla base della quale c'è una legge intramontabile: la verità. La verità in questo caso si chiama la storia e la storia non possiamo fare che sia come avremmo voluto che fosse. Ma è come è, è immutabile: occorre constatarlo senza odio senza rivalse, con serenità».

Secondo Scalfaro bisogna prendere «lezione dalla storia che non può mutarsi, dal sacrificio per la liberazione, che non può essere nè mutato, nè turbato, nè mistificato. Presa forza da questo grande valore - ha detto con tono appassionato - occorre fare unità, armonia e concordia». «Ci appelliamo quindi alla storia ed ai ricordi per non dimenticare poichè la testimonianza di chi è morto per la libertà deve essere l'impegno per ciascuno». Da qui l'appello all'Italia di Scalfaro affinchè non si dimentichi o addirittura si cambi la storia senza per questo trarre dal passato motivi di discordia o rivalsa. Ma già sabato, dopo che nei giorni scorsi il Capo dello Stato aveva invitato a mettere da parte i rancori seguiti all'ultima guerra, le celebrazioni della ricorrenza erano cominciate con un gesto che va proprio nella direzione indicata da Scalfaro. Per la prima volta, a mezzo secolo dalla fine del conflitto, i rappresentanti della Regione, insieme all'esercito e alle associazioni partigiane, hanno voluto rendere omaggio ai caduti tedeschi e austriaci sepolti al Passo della Futa.

Scalfaro era arrivato ieri mattina a Firenze per chiudere il settimo raduno dell'Associazione nazionale carabinieri e aprire i festeggiamenti per il cinquantesimo anniversario della Liberazione in Toscana. Il Capo dello Stato è atterrato a Peretola alle 9, venti minuti dopo è arrivato a Fiesole, per ricordare i tre carabinieri (Alberto La Rocca, Vittorio Marandola e Fulvio Barretti) che il 12 agosto 1944 si fecero fucilare dai tedeschi per salvare la vita a dieci civili presi in ostaggio. Due dei dieci ostaggi, Bruno Fantini, 81 anni e Alessandro Manuelli, 85 anni (gli altri sette sono morti ed uno non ha potuto essere presente) hanno confermato con la loro commozione il riconoscimento per il sacrificio dei tre militari. Poi alle 10,15 alle Cascine per la parata finale del raduno dell'Arma.

Tanta folla, nonostante la pioggia, ha seguito per circa due ore la sfilata di circa 30 mila uomini dell'Arma. Con Scalfaro erano presenti il ministro della Difesa Fabio Fabbri e l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga.

Serena Sgherri

NUOVO «NO» DI GIOVANNI PAOLO II AI PROGETTI DEMOGRAFICI DELLE NAZIONI UNITE

«Attentato al futuro dell'uomo»

Per il Papa la vita umana non può essere affidata solo a economisti e politici

CITTÀ DEL VATICANO — Con voce roca ma con piglio severo Giovanni Paolo II ha portato ieri un nuovo attacco al progetto preparato dalle Nazioni Unite per far fronte alla minaccia di una crescita incontrollata della popolazione mondiale. Dalla finestra del suo studio, che affaccia su piazza San Pietro, di fronte a migliaia di pellegrini, Papa Wojtyla ha fatto appello «agli uomini di buona volontà» perchè si oppongano ad una strategia che porterà a «una sconfitta per l'uomo» poichè affida «esclusivamente» a sociologi, politici ed economisti la definizione del «modo di concepire la vita umana nei settori decisivi della sessualità e della famiglia».

Forzando la voce il Papa ha vivamente contestato «il presunto diritto all'aborto», una delle chiavi di volta dei piani di controllo delle nascite: «È oggi urgente più che mai - ha detto il Pontefice - reagire contro modelli di comportamento che sono modelli di una cultura edonistica e permissiva per la quale il dono disinteressato di se, il controllo degli istinti, il senso della responsabilità sembrano nozioni legate a un'epoca ormai superata».

«Mi domando a quale società porterà questo permissivismo etico, purtroppo così diffuso nelle fasce della società materialmente più ricche e secolarizzate. Non ci sono già sintomi preoccupanti che fanno temere per il futuro dell'umanità?» «Non è mia intenzione indulgere al pessimismo e all'allarmismo - ha poi avvertito - ritengo però mio dovere assoluto elevare forte la voce della Chiesa a proposito di una causa così importante».

Giovanni Paolo II aveva iniziato il suo discorso domenicale ricordando di aver scritto ai capi di Stato di tutto il mondo per esprimere «dolorosa sorpresa» per alcuni orientamenti emersi in preparazione della Conferenzainternazionale sulla popolazione e lo sviluppo convocata dalle Nazioni Unite per settembre al Cairo.

«A nessuno sfugge l'importanza di tale assise posta di fronte ad alcune delle maggiori sfide che oggi interpellano l'umanità. I temi all'ordine del giorno - aveva polemizzato Papa Wojtyla - non sono questioni di pura organizzazione 'tecnica' della vita sociale da delegare esclusivamente ad economisti, sociologi e politici; toccano infatti una sfera vitale in cui tutti siamo direttamente coinvolti. Davanti a problematiche tanto complesse nessuno può tirarsi in disparte, come se non lo riguardassero».

Ecco perché, ha proseguito il Papa «voglio dare oggi ulteriore eco a questa mia sentita preoccupazione, facendo appello a tutte le coscienze, agli animi liberi che non si lasciano irretire da logiche di schieramento o da interessi economici e politici. Mi rivolgo - ha insistito Giovanni Paolo II - a quanti sanno resistere ai modelli dilaganti di una fatua libertà e di un falso progresso, che costituiscono invece forme di schiavitù e di regresso perchè indeboliscono l'uomo, il carattere sacro della vita e la capacità di un vero amore».

In questo anno internazionale della famiglia, ha concluso Papa Wojtyla, «ci saremmo aspettati una riscoperta e un rilancio del principio affermato dalla Dichiarazione dei diritti dell'uomo, secondo cui la famiglia è l'elemento naturale e fondamentale della società».

Salvatore Arcella

Giovanni Paolo II

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 408.000, festivi L. 489.600 Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) - Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 17 aprile 1994 è stata di 74.300 copie

FIEG

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

L'elezione della Pivetti: «Giorno triste per gli ebrei»

TEL AVIV — «Giorno triste per gli ebrei italiani»: così la radio israeliana, in un servizio del suo corrispondente da Roma Yossi Bar, ha definito ieri la giornata che ha visto la Camera dei deputati eleggere come suo presidente Irene Pivetti, persona, ha precisato l'emittente, «accusata di antisemitismo», pur se l'interessata ha fermamente respinto queste insinuazioni.

Bar, dopo avere sottolineato che sabato alcuni ebrei italiani hanno protestato presso il palazzo di Montecitorio contro l'elezione della deputata leghista, ha citato a Radio Gerusalemme alcune delle affermazioni «incriminate» che avrebbe fatte in passato il neopresidente. In passato, secondo l'emittente, Pivetti avrebbe rivolto varie accuse contro gli ebrei: di essere responsabili della morte di Gesù Cristo, di far gruppo a sè, di avere una eccessiva influenza nella vita economica e politica. Comunque, ha aggiunto Bar, il neopresidente ha seccamente smentito queste accuse, pur se ironicamente ha ammesso di essere forse «un po' khomeinista».

Il corrispondente ha quindi rilevato che anche alcuni dei giornali italiani che avevano riportato le accuse di «antisemitismo» contro la Pivetti ieri hanno parlato invece di lei come di una «brillante donna in carriera».

Il resto della stampa israeliana non ha dato eccessivo rilievo all'elezione di Pivetti. 'Yediot Ahronot' ha dedicati ieri all'argomento un trafiletto di una decina di righe nelle pagine interne, firmato sempre da Yossi Bar. «Antisemitismo», dice l'occhiello, ed il titolo prosegue: «Una odiatrice di ebrei alla presidenza della Camera italiana». Poi, nel testo, il giornalista riporta brevemente le accuse contro Pivetti.

«Collera nella sinistra italiana per l'elezione dell'antisemita Pivetti», titola da parte sua 'Haaretz', che in un articolo della corrispondente in Italia Hulda Liberanome descrive l'esponente leghista come una «fondamentalista cattolica, contraria al divorzio e all'aborto».

Liberanome ricorda in particolare che in un programma televisivo della Rai, curato dall'Unione delle comunità israelitiche italiane ed andato in onda nel novembre scorso la Pivetti affermò che gli ebrei sono responsabili del loro destino «perché chiesero ad alta voce la crocifissione di Gesù di Nazaret».

Irene Pivetti, neopresidente della Camera.

LA RAGAZZA (14 ANNI) SEGREGATA IN UN CASOLARE HA RESISTITO FINO ALLA MORTE

E' stato il cugino ad ucciderla

L'uomo (29 anni) l'aveva legata a una sedia e le ha dato fuoco per cancellare le prove

FOGGIA — È stato il cugino. Sì, è stato lui a rapire quella ragazzina, ucciderla e tentare di bruciarne il cadavere. Quella ragazzina era sua cugina, Stefania Delli Quadri, nemmeno quattordici anni. Lui, Leonardo Bacano, ne ha ventinove e fa lo spaccalegna: ha confessato il suo crimine terribile, nato in una torbida fantasia probabilmente alimentata dalle riviste porno. Per poche ore l'ha coperto la madre. Poi l'uomo ha ceduto: è stato lui.

Sono da poco passate le sette di una domenica mattina come tante, quando i carabinieri bussano a casa e gli dicono: «Viene in caserma».

Siamo a San Severo, trentamila abitanti a quaranta chilometri da Foggia, teatro di un omicidio non annunciato. Ma il «giallo» è durato poche ore. La svolta ha dell'incredibile: è stato un insospettabile, uno del quale i genitori della vittima si fidavano ciecamente, proprio lui quello che la mattina di una settimana fa era andato a prenderla a scuola e a riportarla a casa. Così ha detto, così gli hanno creduto, ma proprio quando l'altra sera il cadavere bruciacchiato di Stefania è stato ritrovato in un casolare alla periferia della cittadina.

Alto, robusto, sempre da solo, senza simpatie, né amori. Amore travolgente quello per la cugina che, ovviamente, non ricambiava. Cugina di secondo grado: lui, Leonardo, sperava di stabilire un rapporto. E così, una volta giunto dinanzi alla scuola, l'ha caricata sul motorino e l'ha portata in quel casolare. Dove l'ha tenuta segregata. E mentre la teneva sequestrata, fingeva di darsi disperatamente da fare in città per ritrovare la cuginetta per la cui scomparsa i genitori avevano inoltrato una denuncia.

In quel casolare si vivono attimi di terrore. Leonardo inizia a fare proposte oscene a Stefania che rifiuta e anzi insulta l'uomo. Che perde la testa: prima la colpisce con un pugno. Poi la ragazzina sbatte la testa contro il muro e perde i sensi. Quindi l'assassino le fracassa il cranio a colpi di bastone.

La ragazzina è morta, o è agonizzante, ma lui, non soddisfatto, quasi in preda ad un rituale della perversione, quella perversione alimentata da un cumulo di riviste porno, la lega ad una sedia e dà fuoco. Le fiamme, poi, si spengono da sole.

Quindi Leonardo corre a casa. Qui, a sua madre Antonietta, confessa tutto. La donna lo nota col viso sporco di sangue. E all'inizio lo copre. Ma poi i carabinieri vengono attirati da un particolare: le cicche di sigarette, numerose, sul luogo del delitto. E' la marca preferita da Leonardo. Alle prime domande l'uomo cade in contraddizione. Poi il pm Massimo Lucianetti lo convoca ufficialmente: 16 ore di interrogatorio. Leonardo confessa, ma si difende: a fargli scattare la molla della follia l'offesa di scarsa virilità lanciatagli dalla cuginetta. E poi - ha detto - è stata lei a chiedergli di legarla a una sedia per simulare un atto perverso d'amore. Come quello delle riviste porno. Il fuoco? Era già acceso, è stato un incidente.

Ma gli credono in pochi. Soprattutto gli investigatori i quali, però, non ritengono chiusa la vicenda. Non è assolutamente escluso, per esempio, che Leonardo non si sia fatto aiutare da qualcuno. Un amore di gruppo? Per ora un omicidio assurdo.

Mimmo Castellani

Forse di nuovo in aula l'accusatrice del padre

VIBO VALENTIA — Con tutta probabilità Mariangela Vavalà, la ragazza di 15 anni che ha riconosciuto la voce del padre nella registrazione di una telefonata fatta dai rapitori ai familiari di Giancarlo Conocchiella, il dentista sequestrato a Briatico, nel Vibonese, il 18 aprile del 1991, dovrà tornare a deporre in un' aula di giustizia. Il 27 aprile, infatti, alla ripresa del processo contro Carlo Vavalà, il Tribunale di Vibo Valentia dovrà decidere se proseguire il dibattimento oppure annullarlo e trasmettere gli atti a Catanzaro. Ciò in considerazione del fatto che, secondo quanto è emerso dallo svolgimento delle indagini svolte da carabinieri e Polizia, Giancarlo Conocchiella sarebbe stato ucciso ed il suo cadavere occultato. In caso di trasmissione degli atti a Catanzaro, il processo si dovrebbe rifare in Corte d' assise e Mariangela Vavalà dovrebbe tornare a deporre in aula per confermare le accuse contro il padre. L' ipotesi investigativa secondo la quale Giancarlo Conocchiella sarebbe stato ucciso, fatta dagli investigatori già pochi mesi dopo il sequestro, si è rafforzata con le dichiarazioni rese ai carabinieri da Maria Stefania Candela, che ha riferito di avere ascoltato un colloquio tra un suo cugino, Nicola Candela e Carlo Vavalà.

DISTRIBUITI 5,5 MILIARDI

Lotteria di Agnano: venduti in autostrada quattro superbiglietti

Serie	Venduto
Due miliardi	
Serie L 88800	venduto a Modena
650 milioni	
Serie Z 90484	venduto a Torino
500 milioni	
Serie AB 18808	venduto a Parma
100 milioni	
Serie A 10839	venduto a Vercelli
Serie G 25732	venduto a Roma
Serie C 62665	venduto a Rovereto (Trento)
Serie AG 10341	venduto a Saronno (Varese)
Serie R 14195	venduto a Bologna
Serie U 45915	venduto a Padova
50 milioni	
Serie N 14406	venduto a Bolzano
Serie AI 79090	venduto a Roma
Serie R 06996	venduto a Roma
Serie AI 59584	venduto a Roma
Serie AG 37542	venduto a Salerno
Serie G 48577	venduto a Torino
Serie N 32270	venduto a Grottammare (A.P.)
Serie AG 92908	venduto a Pistoia
Serie AG 39542	venduto ad Avellino
Serie F 08681	venduto a Portici (Napoli)
Serie AI 54410	venduto a Roma
Serie I 52936	venduto a Brescia
Serie U 31469	venduto a Roma
Serie I 28166	venduto a Viterbo
Serie AE 82257	venduto a Nola (Napoli)
Serie F 82941	venduto a Milano
Serie B 17142	venduto a Pavia
Serie M 52643	venduto a Tregnago (Verona)
Serie AI 70140	venduto a Roma
Serie S 89455	venduto a Bologna
Serie R 17013	venduto a Milano
Serie C 46450	venduto a Torino
Serie AF 79619	venduto a Roma
Serie U 27190	venduto a Chieti
Serie S 17288	venduto a Milano
Serie P 13970	venduto a Savona
Serie A 11972	venduto a Bologna
Serie A 31540	venduto a Ovada (Aless.)
Serie G 30747	venduto a Novi Ligure (Aless.)
Serie AB 65654	venduto a Forlì
Serie Z 08673	venduto a Milano
Serie Q 81193	venduto a Domodossola (No.)
Serie Q 90680	venduto a Roma
Serie AD 81087	venduto a Maniago (Pordenone)
Serie U 45101	venduto a Padova

ROMA — La Divisione lotterie ha comunicato i biglietti vincenti della Lotteria di Agnano 1994. Complessivamente sono stati venduti 2.752.380 biglietti e il monte premi è stato di 5 miliardi e 500 milioni di lire. Quattro dei nove biglietti vincenti i premi di prima categoria sono stati venduti in autostrada: ne dà notizia la società «Autogrill» precisando che a Secchia ovest (Parma) è stato venduto il tagliando «L 88800», a Sesia Ovest (Vercelli) il biglietto «A 10839», a Cantagallo (Bologna) quello «R 14195» e, infine, a Tugo Ovest (Parma) il tagliando «AB 18808».

ROMA

Ordigno rudimentale danneggia un'automobile

ROMA — Un rudimentale ordigno, composto da due taniche di benzina di cinque litri l'una, collegate con della polvere pirica, è esploso poco dopo le 22.30 di ieri l'altro danneggiando gravemente un'auto che era parcheggiata in via Lioni, una traversa di via della Grande Muraglia, nel quartiere Esposizione. Solo una delle due taniche ha preso fuoco. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco, la polizia e i carabinieri. Si stanno compiendo accertamenti ma, a quanto risulta dai primi rilievi, nella zona non ci sarebbero obiettivi particolari. L'auto è una ford Fiesta, che risulta intestata ad una donna incensurata Maria Lucia Celestina. L'esplosione è stata avvertita nella zona e ha destato preoccupazione negli abitanti del quartiere. Gli inquirenti indagano in ogni direzione, anche se pensano all'azione di un innamorato deluso.

Nel sesto triste anniversario, con rinnovato dolore, elevo una preghiera alla memoria della mia cara Mamma

Argia Bartoli ved. Tery

e ricordo, commossa, la sua irrinunciabile fede cattolica e di buona italiana che mai si rassegnò alla perdita dell'Istria, la terra dei suoi avi.

Rendo un pubblico grazie per l'umana comprensione ai primari prof. dott. ANDREA BOSATRA e VITTORIO GIAMMUSSO e al dott. MARINO SELEM; per le premurose cure ai prof. dott. MICHELE BACCARANI, GIUSEPPE KLUGMANN, GIUSEPPE RAVALICO e TEOFILO ZOLDAN, e ai dott. ENRICO CARNINCI, REMO DEGRASSI ed EDMONDO DOSE; per i provvidenziali interventi in emergenza ai prof. dott. FULVIO MAGHETTI e LORIS PREMUDA, ai prof. dott. ETTORE CAMPAILLA e ai dott. DORIANO BATTIGELLI, FRANCO FRANCA, MARINO MARCON, VINCENZO MASCI, GIORGIO PELLIS, FABIO PASSAGLIA, RENZO SABA; per il costante, generoso appoggio morale e professionale al dott. PIERO de FAVENTO; per l'obiettiva informazione nella mia angosciosa ricerca, al dott. GIORGIO GRANDI.

Ringrazio il dott. SERGIO PATUNA e i titolari delle farmacie Minerva e alla Madonna per i validi pareri e la scrupolosa professionalità, il collegio provinciale degli Infermieri professionali per l'insostituibile apporto che essi danno a ogni terapia, i signori ROBERTO GIRARDI della Medical Girardi, PADOVAN e DE CARLI ed EDI TULLIO per i sussidi di sostegno fornitimi, i laboratori d'analisi D'ACUNZO e D'ANGELO per la sollecita puntualità, il notaio dott. EDDA IANNI TRACANELLA per la cordiale, premurosa collaborazione.

La mia gratitudine va alle amiche che mi furono vicine nei momenti più dolorosi, le signore EVY TREE SCHMIDT, LEA BOCCIAI TEDESCHI e FULVIA AVIAN, alle amiche più affettuose della mia Mamma, signore ILDE TRAUNER e MARINELLA PROSS, alle signore prof. LIVIA SCROSOPPI e GIULIA COLOMBIS del MDT che mi sostituirono in un'assistenza di emergenza.

Esprimo la mia riconoscenza alla dott. ANNAMARIA PISCANC per la sollecita, umana intercessione e al sig. ROLANDO BELASICH che con la sua vettura portò in salvo mia Madre. Un deferente grazie a Padre COMPOSTELLA della Chiesa del Sacro Cuore di Gesù, per il suo discreto interessamento.

NORIS TERY

Trieste, 18 aprile 1994

IN BREVE

Un pensionato sardo uccide il giovane che lo sbeffeggiava

SASSARI — Un pensionato, Amedeo Barroccu, di 57 anni, di Benetutti (Sassari), esasperato per essere continuamente sbeffeggiato e fatto oggetto di scherzi da un giovane di 20 anni, Angelo Mustazzu, lo ha ucciso con un colpo di fucile davanti a un bar vicino al municipio del paese sardo. Secondo la ricostruzione fornita dagli inquirenti, Barroccu dopo essere stato preso in giro, all' interno del bar, da Mustazzu il quale aveva fatto da poco ritorno in paese al termine del servizio militare di leva, sarebbe andato a prendere il fucile a casa e sarebbe tornato sui suoi passi, senza dire neanche una parola, avrebbe esploso un unico colpo, uccidendo il giovane.

Maratoneta italiano sparito durante la gara nel deserto

RABAT — Elicotteri e altri mezzi sono impegnati in Marocco nelle ricerche di un atleta italiano, Mauro Prosperi di 38 anni, scomparso da giovedì scorso nel deserto nel Sud del Paese dove partecipava a una gara podistica. Lo hanno dichiarato fonti dell' organizzazione della gara. Agli altri concorrenti alla maratona è stata data l' indicazione di contribuire alle ricerche, anche abbandonando l' itinerario stabilito della maratona qualora trovassero tracce di una presenza di Prosperi. L' atleta scomparso, un agente di polizia, fece parte della squadra italiana di pentathlon moderno che vinse una medaglia d'oro alle Olimpiadi di Los Angeles del 1984.

Un ghanese colpito al cuore da connazionali in una rissa

CASTELFRANCO VENETO — Tre cittadini ghanesi sono stati arrestati per l'omicidio di un loro connazionale, ucciso da un colpo al cuore inferto con un'arma appuntita, forse un coltello o un cacciavite, durante una rissa scoppiata la notte scorsa nella zona industriale di Castelfranco Veneto, nelle vicinanze delle abitazioni dove vivono una ventina di ghanesi e altrettanti marocchini. La vittima si chiamava George Okyere (27), residente a Castello di Godego, mentre gli extracomunitari arrestati sono Osei Reford (31), residente a Fanzolo di Vedelago, e Emmanuel Kofi Boadu (27 anni) e Richad Antwi (29), entrambi residenti a Castelfranco Veneto.

Bolzano: si è impiccato in casa il padre del killer delle lucciole

BOLZANO — Si è suicidato a Bolzano, impiccandosi nella soffitta della sua abitazione, Renato Bergamo, 72 anni, il padre del 27 enne Marco Bergamo che l'8 marzo scorso era stato condannato all'ergastolo dalla Corte d'assise per l'omicidio di cinque donne tra il 1985 e il 1992.

Il corpo senza vita dell'uomo è stato trovato dalla moglie al rientro a casa dopo la Messa. Secondo quanto si è appreso, l'uomo non ha lasciato messaggi ma solo un biglietto per dire alla moglie che «si trovava in soffitta». Anche la donna lo scorso anno avrebbe tentato il suicidio. Il processo è in programma domani sulla terza rete Rai nella tramissione «Un giorno in Pretura».

«Avvertimento» con dinamite a un industriale del Materano

MONTESCAGLIOSO — Un ordigno ha distrutto la scorsa notte a Montescaglioso (Matera) un laboratorio per la lavorazione del marmo, di proprietà dell' imprenditore Francesco La Rosa, di 49 anni. All' esplosione è seguito un incendio, che ha distrutto sette macchinari e i locali del laboratorio, che si trova in un piccole immobile alla periferia della città. Polizia e carabinieri stanno svolgendo indagini negli ambienti della malavita locale che opera nel settore delle estorsioni. Dopo una «guerra» tra due bande contrapposte - che ha determinato in paese otto morti in meno di due anni - a Montescaglioso, negli ultimi mesi, si sono verificati numerosi episodi di criminalità, prevalentemente «avvertimenti».

EFFERATA RESA DEI CONTI IN UNA CAMPAGNA DI ENNA

Tre allevatori di bestiame assassinati nella masseria

ENNA — Tre allevatori di bestiame, con numerosi precedenti per furti, rapine e soprattutto abigeati, sono stati uccisi l'altra sera a colpi di fucile e di pistola in località Spina alla periferia di Villa Rosa.

Le vittime sono Antonio Prestianni di 32 anni, Angelo Cinquegrani, di 50, Gioacchino Di Natale, di 36. La strage è stata compiuta nella masseria di Prestianni. I cadaveri sono stati scoperti ieri mattina da un fratello di Prestianni, Fiorenzo, di 36 anni, che ha informato i carabinieri.

La masseria dei Prestianni, è distante due chilometri da Villarosa e sorge in cima ad una collinetta. Accanto non vi sono altre abitazioni. Le vittime sono state sorprese, attorno alle ore 20 di ieri l'altro (l' orario è stato fissato dal medico legale, Giuseppe Mendolia, dopo l' ispezione sommaria) mentre nella cucina della masseria, con la porta aperta sul cortile, stavano preparando la cena, da almeno due killer che li hanno subito colpiti alla testa sparando con un fucile a ripetizione ed una rivoltella cal.7,65. I corpi dei tre sono stati straziati durante la notte dai maiali, allevati da Prestianni insieme con un centinaio di pecore ed alcune decine di bovini. Cinquegrani è stato decapitato.

Ultimo a vedere i tre uomini vivi è stato un garzone, di 16 anni, nipote di Cinquegrani, che lo zio ha riaccompagnato a casa in paese, alle 19,30 di ieri l'altro, dopo la mungitura delle pecore.

Secondo le prime indagini, svolte da polizia e carabinieri e dirette dal sostituto procuratore di Enna Alessandro Coco, movente della strage sarebbero i frequenti abigeati compiuti da Prestianni, in particolare con la complicità del Di Natale.

Quest' ultimo temeva già da qualche giorno, secondo i carabinieri, di essere in pericolo. Benchè sorvegliato speciale, infatti, Di Natale si era allontanato venerdì scorso da Valguarnera (Enna), dove abitava, rifugiandosi presso la masseria del suo presunto complice.

Prestianni doveva comparire in un processo tra dieci giorni perchè imputato di un furto di dieci bovini, avvenuto alcuni mesi fa nelle campagne di Nicosia. Gli investigatori della squadra mobile hanno fermato alcune persone che sono state sottoposte alla prova del tampon-kit, per accertare se abbiano recentemente fatto uso di armi.

DIVERSE IPOTESI

Firenze, trovate morte in casa madre e figlia: ma non sono state uccise

FIRENZE — Due donne, madre e figlia, sono state trovate morte in un appartamento alla periferia di Firenze. Si tratta di Albinia Garofalo, 66 anni, e della figlia Alessandra de Biase, 36, originarie di Scandale (Catanzaro) e residenti da anni a Firenze. Ancora da individuare le cause dei decessi ed è stato solo stabilito con certezza che non si tratta di omicidio. La polizia ipotizza un malore che potrebbe aver colpito la figlia alla vista della madre senza vita (era ammalata di cancro alla gola) o un avvelenamento di natura da determinare. Non viene esclusa l'ipotesi di un suicidio della figlia alla scoperta del cadavere della madre, presso la quale si recava con continuità. Solo l'autopsia, fissata per domani, potrà sciogliere i dubbi sulle cause della morte delle due donne, risalente a 4 - 5 giorni fa. I corpi sono stati trovati dai vigili del fuoco avvertiti dalla polizia alla quale si era rivolto il fratello di Alessandra de Biase, Pantaleone de Biase, residente a Cinisello Balsamo, dopo inutili tentativi di mettersi in contatto con le due donne. La madre è stata trovata sul letto, la figlia stesa sul tappeto della camera. In terra una tazza rotta e tracce di vomito (che farebbero ipotizzare un avvelenamento). Nessuna effrazione nella casa e nessun segno di violenza sono stati riscontrati sui corpi delle due donne.

LA LEGGE SUI PENTITI: QUASI UNA GUERRA DI RELIGIONE

Caselli, procuratore di Palermo: «I "collaboratori" sono essenziali»

PALERMO — Il procuratore della Repubblica di Palermo, Giancarlo Caselli, intervistato da Andrea Barbato nella rubrica «La Zattera» su Rai Tre, a proposito del dibattito di questi giorni sulla «legge per i pentiti», ha detto di non comprendere perchè si debba discutere del problema «in termini di 'guerra di religione' e non puramente e semplicemente in termini di ritocco tecnico necessario, quando le cose stanno andando bene».

Caselli ha risposto poi a Barbato alla domanda sul perchè «di questo andamento ciclico della discussione sui pentiti proprio adesso»: negli Usa - ha detto Caselli - i collaboratori di giustizia o i dichiaranti vengono usati con il sistema del patteggiamento e cioè di rinuncia all'esercizio dell' azione penale e problemi non ce ne sono, se non quelli di continuo adeguamento degli strumenti per l' impiego investigativo e processuale e per il miglioramento dei sistemi di protezione. E' soltanto nel nostro paese - ha detto Caselli - che invece di preoccuparsi di migliorare l' uso di questo strumento indispensabile, insostituibile, importantissimo, scoppiano periodicamente, ciclicamente le guerre di religione, cioè una contrapposizione per questioni di principio, forse perchè soltanto nel nostro paese la criminalità organizzata ha la diffusione che siamo purtroppo costretti a registrare».

«In Italia - ha proseguito il giudice Caselli - i pentiti non parlano di tre o quattro persone come può succedere in America, ma di 400 o di 4.000 persone. Il problema diventa quindi obiettivamente di dimensione diverse e può determinare anche reazioni diverse. Probabilmente nel nostro paese la criminalità organizzata è anche criminalità intrecciata con politica, affari e altri poteri e quindi le reazioni, da parte di determinati interessi che possono sentirsi sfiorati o coinvolti, possono essere di un certo tipo». «Ci sono persone che discutono in assoluta buona fede - ha proseguito Caselli - ma tra queste ce ne sono alcune che spesso sono pronte a scagliarsi contro i pentiti come istituto in sè e per sè, da eliminare o quasi, e tra queste stesse ce ne sono molte che quando il lavoro faticosissimo che costava fatica e sangue ai magistrati di merito delle procure siciliane, calabresi o napoletane veniva smantellato in Cassazione, erano sul versante della difesa non del lavoro dei magistrati ma del lavoro di incomprensibile demolizione della Cassazione». «Ciò - ha concluso Caselli - in forza di un rispetto troppo astratto, sganciato dalla realtà, delle garanzie, che non sono più garanzie ma astrazioni pericolose».

Candelotti e benzina in una fabbrica: evitata strage mafiosa in Calabria

REGGIO CALABRIA — La Polizia di Stato ha sventato la scorsa notte a Reggio Calabria un attentato contro una fabbrica per la produzione di conserve alimentari che, secondo quanto hanno accertato gli investigatori, avrebbe potuto provocare una strage. Per compiere l'attentato erano stati collocati all'interno del deposito 32 recipienti di latta contenenti complessivamente 440 litri di benzina. I recipienti erano collegati a sei candelotti contenenti polvere da sparo dal peso di un chilogrammo ciascuno. L'esplosione avrebbe dovuto essere azionata da un «timer».

L'attentato è fallito poiché il proprietario dello stabile in cui ha sede la fabbrica di conserve, Saverio Campolo, di 57 anni, nel rione Arangea, nella periferia cittadina, insospettitosi per il forte odore di benzina che proveniva dai locali al piano terra dell'edificio, ha chiamato il 113 attivando l'intervento della Squadra mobile che ha poi consentito di sventare l'attentato. Campolo abita con la famiglia al primo piano dello stabile. Al secondo piano abita un'altra famiglia. Le persone presenti nell'edificio nell'ora in cui avrebbe dovuto essere messo in atto l'attentato erano una decina. La scoperta dell'attentato è stata fatta mezzora prima rispetto all'ora fissata per compiere l'attentato.

La fabbrica contro la quale era stato organizzato l'attentato è di proprietà di Antonino e Giuseppe Baldassarri, padre e figlio. Il primo ha precedenti penali di vario tipo.

DISINNESCATO UN RESIDUATO BELLICO DI 250 CHILI

Una bomba: Trento «isolata»

TRENTO — Sono state ultimate ierimattina a Trento nord le operazioni di evacuazione di circa duemilaottocento persone per consentire il disinnesco di una bomba d'aereo di duecentocinquanta chili della seconda guerra mondiale trovata nei giorni scorsi durante lavori di scavo in un cantiere.

Tutte le abitazioni nel raggio di cinquecento metri dalla zona del ritrovamento della bomba sono state sgomberate. Il traffico ferroviario è stato sospeso e i treni internazionali sono stati deviati in parte sulla linea di Tarvisio mentre quelli locali e quelli diretti a Monaco di Baviera sono stati sostituiti con autobus tra Trento e Bolzano.

Anche la strada statale del Brennero, che attraversa la zona, è stata chiusa al transito e il traffico è deviato sulla vicina autostrada.

Nella zona le forze dell'ordine hanno istituito anche una serie di controlli contro eventuali azioni di sciacallaggio.

Le operazioni di disinnesco, in una grotta naturale nei pressi del cantiere dove è stato ritrovato l'ordigno, si è conclusa senza problemi nel primo pomeriggio di ieri; consentendo agli abitanti di tornare nelle loro abitazioni.

Nella zona erano stati istituiti una cinquantina di posti di blocco formati da carabinieri, agenti di polizia e guardia di finanza. Era in funzione anche una cucina da campo. L'evacuazione è stata utilizzata anche come esercitazione per la protezione civile.

BALCANI / ANCHE SE I SERBO BOSNIACI HANNO ACCETTATO UNA TREGUA

Gorazde viene fatta a pezzi

BALCANI / USA

Ora Clinton pensa di ammorbidire le jugo-sanzioni

WASHINGTON — Alla Casa Bianca si pensa di offrire incentivi ai serbi della Federazione jugoslava invece di scagliare bombe per favorire una soluzione in Bosnia ed evitare una strage nella città assediata di Gorazde. Secondo il Washington Post, il Presidente Clinton ha scelto la linea morbida e la prossima settimana rappresentanti dei governi degli Stati Uniti, della Russia e della Unione Europea si riuniranno per esaminare la possibilità di una rimozione graduale delle sanzioni contro la Serbia e il Montenegro. L'indicazione è stata confermata da diversi segnali distensivi. I portavoce americani esprimono soddisfazione per la liberazione di 19 militari canadesi dell' Onu piuttosto che preoccupazione per i 200 ancora in ostaggio, sollievo per la promessa di togliere l'assedio a Gorazde piuttosto che irritazioni per gli incidenti che continuano ad avvenire sul terreno. In una intervista alla NBC Charles Redmond, inviato di Clinton in Bosnia, ha sottolineato che nessuno vuole il ricorso alla forza. «Dobbiamo creare - ha affermato - una atmosfera che favorisca una pace negoziata».

L' ambasciatore francese a Washington, Jacques Andreani, è stato convocato alla Casa Bianca per discutere con il consigliere della sicurezza nazionale Anthony Lake la proposta di una conferenza di pace internazionale convocata da Stati Uniti, Russia ed Europa. La Francia, come la Russia, insiste da tempo perchè le sanzioni contro la Serbia e il Montenegro vengano tolte per gradi, in modo da favorire i moderati a Belgrado. Finora gli Stati Uniti si erano opposti. Ora, secondo il Washington Post, sono disposti a discutere.

A Belgrado potrebbe essere dato un premio per la fine dell'assedio serbo-bosniaco a Gorazde: per esempio potrebbe essere ripresa 'per motivi umanitari la fornitura di alcune merci, come il petrolio. 'Fino a quando Gorazde sarà assediata - ha indicato un funzionario governativo - le sanzioni non saranno tolte ma se i serbi compiranno un gesto di buona volontà si potrà dare loro qualche segno di apprezzamento«. Michael Rose, che comanda le truppe dell'Onu, ha comunque il potere di chiedere l' intervento dell' aviazione della Nato per difendere i suoi soldati. Gli Stati Uniti, ha spiegato una fonte, risponderanno all' appello ma non prenderanno iniziative unilaterali e non si faranno promotori di azioni di forza da parte della Nato. L'latroieri il segretario di stato Christopher aveva telefonato al collega russo Andrei Kozyrev per avvertirlo che se i serbi avessero continuato l' offensiva a Gorazde la Nato avrebbe nuovamente mandato i bombardieri.

Voci discordanti su un nuovo intervento della Nato, poi rientrato a causa del tempo inclemente. Formalizzata una mezza intesa, che però lascia il campo a molte incertezze

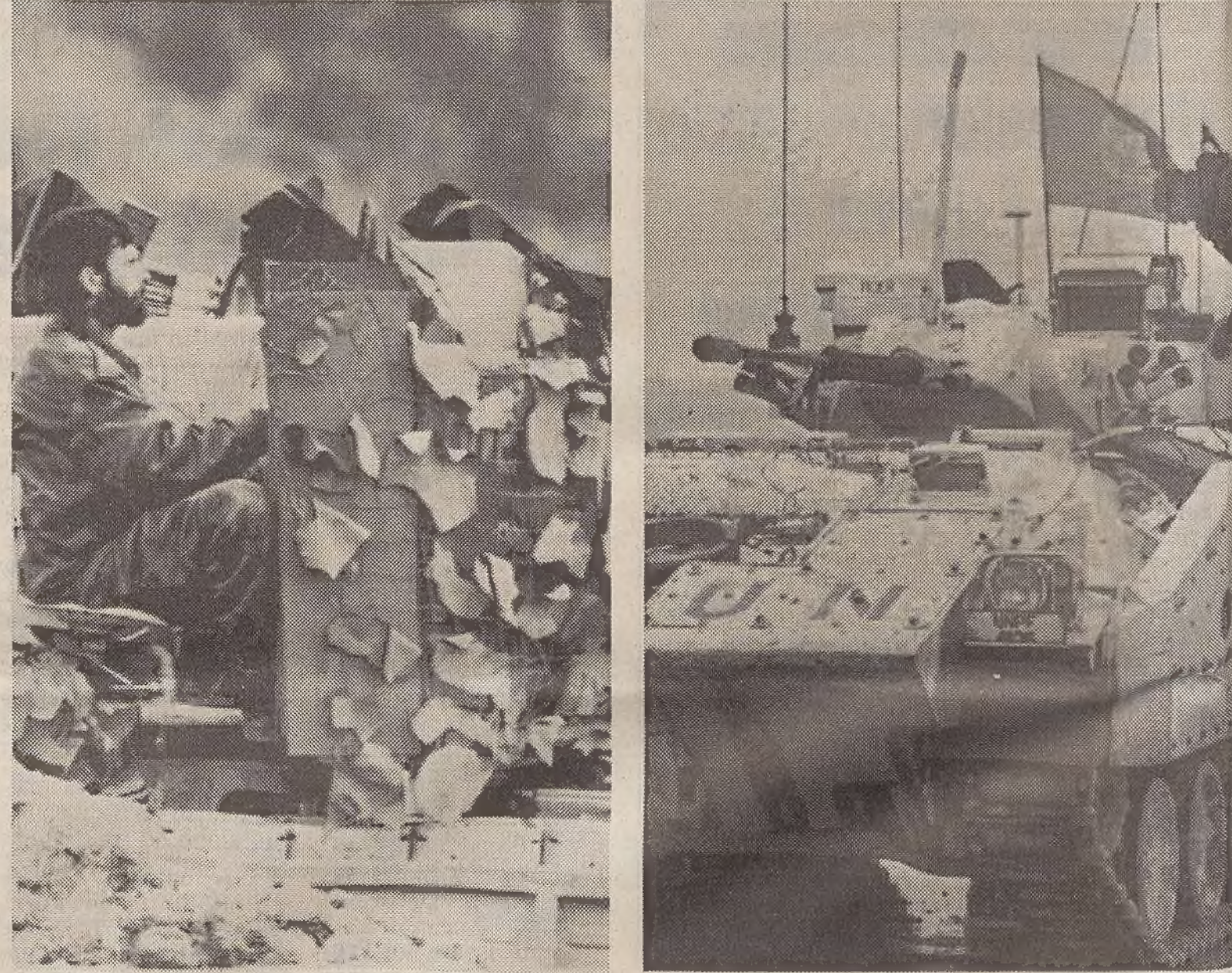
BELGRADO — L'accordo per il cessate il fuoco a Gorazde alla fine si è fatto, anche se la sua messa in pratica è ancora tutta da verificare. Ma le discussioni sono andate avanti mentre da una parte i carri armati serbo bosniaci penetravano in Gorazde sparando - secondo alcune fonti - sui civili che tentavano una disperata resistenza; e dall'altra caccia della Nato preparavano, su richiesta dell'Unprofor di Sarajevo - che lo ha confermato, malgrado le smentite del quartier generale di Napoli- un' operazione di «sostegno aereo ravvicinato» - che in pratica vuol dire bombardamenti, per salvare la città in agonia. Come sabato, l'intervento sarebbe stato bloccato dal maltempo. Una versione che a molti osservatori appare diplomatica: l'altroieri il blitz era stato fermato, con i caccia già in volo, dalla partenza a razzo del ministro degli esteri russo Andrei Kozyrev per Belgrado, dove sembra sia riuscito a disinnescare il momento più drammatico della crisi ed a gettare le basi per l'intesa formalizzata, peraltro in parte ed a fatica, ieri; e ieri a bloccarlo è stata l'impegno del «presidente» serbo bosniaco di far immediatamente rilasciare gli «ostaggi» (militari e civili dell'Onu, circa 200) rimasti nelle mani delle sue truppe dopo la liberazione di 19 canadesi ed ordinare il cessate il fuoco a Gorazde. Accordo, dunque: ma di portata minore rispetto a quello che si attendeva, e che qualcuno aveva annunciato.

Nell'intesa, infatti, si parla solo di cessate il fuoco, di separazione delle linee, e di operazioni di sgombro di morti e feriti da parte di elicotteri Onu a partire da stamane alle otto. Solo in un secondo momento scatterebbe la zona di smilitarizzazione - tre chilometri, sul modello di Sarajevo - e l'interposizione dei caschi blu, 350 stando alle intenzioni dell'Unprofor. Insomma, sembrano esserci ritardi nei tempi di piena soluzione del dramma di Gorazde: il che lascia ancora aperti margini per drammatizzazionimilitari. Preoccupa soprattutto che la separazione delle linee possa essere effettuata senza l'intervento dei caschi blu. Del resto, i segnali negativi non erano mancati neanche ieri, una giornata che pur appariva destinata alla sola diplomazia, e per di più ad una diplomazia in discesa dopo che l'incontro nella notte tra Kozyrev ed il presidente ed 'uomo forte' serbo Slobodan Milosevic aveva consentito di fissarne le linee. Ma già ieri una prima notizia preoccupante: una violenta sparatoria tra caschi blu britannici e soldati serbo bosniaci, la prima dal cessate il fuoco entrato in vigore il 9 febbraio scorso. Quindi, nel pomeriggio, dopo una notte ed una mattinata di combattimenti solo sporadici, il nuovo tentativo di sfondamento finale serbo su Gorazde, e l'allerta Nato. Nel primissimo pomeriggio, inoltre, fonti Onu a Sarajevo avevano parlato di intesa raggiunta sulla zona di smilitarizzazione e l'interposizione dei Caschi Blu, che invece è ancora da venire, malgrado le sette ore di colloqui. Intesa ancora a rischio, dunque, mentre fonti musulmane oltre un'ora dopo l'ordine di cessate il fuoco impartito da Karadzic affermavano che i serbi continuavano ad avanzare verso il centro di Sarajevo sparando sui civili. Ma i segnali internazionali sono positivi. Spinge Mosca, Milosevic non fa che parlare di «volontà di pace di tutto il popolo», e -ciò che più conta- per la prima volta anche Washington comincia a pensare ad offrire incentivi a Belgrado.

BALCANI

Casco blu ucciso

SARAJEVO — Si chiamava Timothy Costes ed era originario di Londra un soldato inglese dell'Unprofor rimasto ucciso la scorsa notte a Sarajevo in circostanze ancora da chiarire. Il militare - secondo fonti dell'Onu - verso le 22 di venerdì sera era in una strada di Sarajevo in abiti civili nonostante il coprifuoco in vigore nella capitale bosniaca tra le 22 e le 5 del mattino. Il soldato, che era stato fermato da agenti di polizia bosniaci nel quartiere di Dolac Malta, è stato raggiunto da un proiettile alla testa ed è deceduto all'ospedale «Kosevo». L'Unprofor ritiene che il casco blu britannico sia stato vittima di un incidente.

Una colonna corazzata serbo-bosniaca mentre si appresta a sferrare l'attacco a Gorazde.

Una postazione serbo-bosniaca e un veicolo corazzato britannico delle Nazioni Unite.

La necessità aguzza l'ingegno serbo

SARAJEVO — E' proprio vero che in guerra si vede proprio di tutto. Ecco come le milizie serbo bosniache hanno armato una vecchia Zastava. Il cannoncino è stato posto sul tetto dell'utilitaria debitamente rinforzata con un roll-bar fatto in casa. A quanto pare ne risentono sia le sospensioni sia il motore, e i miliziani devono spingere la Zastava sino alla nuova postazione. Vetture come questa ve ne sono a decine sul fronte bosniaco.

BALCANI / FRA LE ACCUSE DI MANOLIC ANCHE IL GENOCIDIO IN BOSNIA

'Caro Tudjman, sei colpevole'

Il presidente della Camera delle Regioni scrive al Capo dello Stato croato

«Non dovevi scatenare la guerra contro i musulmani, dopo esserti accordato con Milosevic. Hai portato il nostro Paese, in mano ai malfattori, sull'orlo del baratro»

ZAGABRIA — «Caro Presidente Tudjman, la tua politica destabilizzante ha condotto la Croazia sull'orlo del baratro, creando un Paese dilaniato da tirannia, malfattori e miseria, e inoltre avversato, oltraggiato e umiliato dalle potenze mondiali». Un'affermazione micidiale, quella di Josip Manolic, presidente della Camera delle Regioni, o Contee, del Parlamento croato, contenuta nella missiva che l'ex agente segreto jugoslavo ha inviato all'ex generale di Tito. In pratica la risposta, rilasciata al quotidiano zagabrese «Vjesnik», a quanto pubblicato dallo stesso giornale il 10 aprile scorso, che riprendeva integralmente il discorso del Capo dello Stato ai deputati dell'Accadizeta, intervento avutosi giorni prima al Sabor (Parlamento) e incentrato sulle critiche nei confronti del riottoso Manolic. Questi, come avevamo già segnalato, si era ripromesso di vuotare il sacco alla prima occasione e infatti la sua lettera a Tudjman apre ferite ancora più profonde nel tessuto politico del giovane Stato balcanico.

Seguiteci: «Al momento dell'aggressione serba al nostro Paese, la Croazia ricevette palpabili dimostrazioni di sostegno, da parte di Germania, Italia, Austria e del Vaticano. Kohl, Genscher, Cossiga e altri ti supplicarono di non scatenare una guerra contro i musulmani — così Manolic a Tudjman — consiglio che tu non accettasti perché ti eri già messo d'accordo con Slobodan Milosevic, nell'incontro segreto di Karadjordjevo. È tua dunque la responsabilità per i crimini perpetrati ai danni dell'ex alleato, per le distruzioni, le morti, il genocidio che non solo hanno fatto tanto del male ai musulmani, ma si sono ritorti ai danni dei croati di Bosnia, rischiando di farli scomparire per sempre dai loro luoghi secolari. L'Accordo di Washington non è la vittoria della continuità della politica croata, bensì la volontà dei Paesi che contano. Ricordati che il popolo croato in Bosnia era pronto a entrare in armi contro la tua politica, perché esasperato dai tragici errori commessi. Anche l'opposizione croata e parte dell'Accadizeta, di cui io ero il portavoce, hanno ferocemente criticato te e i tuoi accoliti per quanto fatto in Bosnia, dove le truppe del Consiglio di difesa croato, Hvo, sono state totalmente sbaragliate. Ciò ha fatto sì che numerose unità dell'esercito croato dovessero combattere nel vicino Paese, attirandoci le ire della comunità internazionale e un embargo strisciante che ha decapitato l'economia croata».

Manolic ha poi chiesto a Tudjman di rispondere al Sabor e alla nazione ai tanti perché legati all'intervento croato in Bosnia e al foraggiare il clan erzegovese, appoggiato dalle massime istituzioni statali e distintosi per contrabbando di tabacco, greggio, droga, armi e via enumerando. Secondo il presidente del Senato, certi segnali a Zagabria e in Erzegovina confermano che forze oscure e non cercano di minare gli intenti positivi dell'intesa di Washington, andazzo che vede in Tudjman e nel suo codazzo gli unici colpevoli.

Il Presidente Tudjman

E ancora: «Si dice che io sia ancora guidato da uno spirito comunista e totalitario. Se ciò significa ripudiare e battersi contro la catastrofe croata in Bosnia, l'assenza dello stato di diritto in Croazia, il ristagno della democrazia nel Paese, con tutto quanto ne consegue, le ladrate dei singoli personaggi accadizetiani che si sono impossessati illecitamente di ville, appartamenti, fabbriche, imprese commerciali, ecc., ebbene allora non mi dispiace ammettere di essere comunista. Ma si sappia che il sottoscritto ha ancora i beni immobili di 25 anni fa, e dunque non si è arricchito negli ultimi quattro anni, il che non si potrebbe dire per quanti, caro Tudjman, ti stanno attorno».

Non è tutto, perché Manolic ha avuto da ridire pure su quanto dichiarato da Tudjman in merito alla visita di una delegazione inviata da una potenza straniera che aveva promesso di aiutare la Croazia nella guerra contro i serbi ma a una sola condizione: estromettere Manolic.

«Facendo luce su questo episodio, il nostro presidente ha dato al mondo l'immagine di una Croazia parificata al rango delle "repubbliche delle banane", uno stampo marionettistico che la dice lunga sulla effettiva lungimiranza della politica estera croata, tanto strombazzata da Tudjman».

Infine, Manolic è tornato sulla previsione di Tudjman, che indica nell'uno per cento il numero di «accadizetiani» pronti ad affiliarsi al nuovo partito del responsabile del Senato. «Se così fosse, perché Tudjman ha dato ordine ai mass-media a lui servili, all'Accadizeta e agli organi di Stato di mettermi alla gogna, sottoponendomi al pubblico ludibrio?».

Red

BALCANI / ATTESA PER LE DECISIONI DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Interrogativi sulla presenza tedesca

BERLINO — Il nodo della sovranità 'auto-limitata' della Germania in materia di interventi militari all'estero sta per venire al pettine: da martedì prossimo la Corte costituzionale avvierà l'esame di tre ricorsi che potrebbero essere determinanti per la politica estera tedesca. Non si tratta di interventi immediati nella ex-Jugoslavia: la sentenza è attesa verso la fine di questa primavera e già ieri il ministro degli esteri Klaus Kinkel ha detto chiaramente che, per ragioni politiche, i militari tedeschi non metteranno piede nei Balcani. L'ultima volta che ci andarono, nell'aprile del 1941, erano agli ordini di Adolf Hitler e quel ricordo spinse i legislatori costituzionali del dopoguerra a porre 'paletti' che finora hanno limitato al minimo la partecipazione tedesca a missioni militari internazionali.

Se e come questi 'paletti' possano essere aggirati è rimesso alla decisione di otto giudici del secondo senato della Corte costituzionale con sede a Karlsruhe. I giudici dovranno pronunciarsi su tre ricorsi presentati dal partito socialdemocratico (Spd, all'opposizione) che rimprovera al governo di Helmut Kohl di aver compiuto altrettante «forzature»: l'ormai conclusa missione dei caschi blu in Somalia, il contributo alla sorveglianza dell'embargo alla ex Jugoslavia in Adriatico e soprattutto la partecipazione ai voli dei ricognitori «Awacs» sulla Bosnia.

Per decenni i governi di Bonn avevano letto la Carta fondamentale ricavandone una sola indicazione: vista la nefanda esperienza nazista, niente interventi fuori dai confini della Nato. Scomparsi i blocchi, il governo Kohl ha cominciato però a far leva su un articolo, il numero 24, che recita: «per la tutela della pace» la repubblica federale si può «inserire in un sistema di sicurezza collettiva reciproca». La Germania può quindi partecipare a pieno titolo quanto meno a tutte le missioni dell'Onu, sostengono gli uomini del Cancelliere.

M.O. / RICOMINCIA AL CAIRO L'ESTENUANTE TRATTATIVA, CON UN FERMO OBIETTIVO

Israele, Olp: Pace a ogni costo

Rabin e Arafat decidono di premere l'acceleratore in risposta agli attentati terroristici - I temi sul tappeto

Si preparano gli italiani per Hebron Saranno carabinieri del «Tuscania»

Il capo dei negoziatori israeliani al Cairo, gen. Amnon Shahak Nabil.

TEL AVIV — Ad una settimana dalla prima visita di una delegazione italiana, insieme a rappresentanti danesi e norvegesi, ad Hebron, in vista dell'inizio della Tiph (Presenza internazionale temporanea nella città cisgiordana in cui il 25 febbraio vennero uccisi trenta palestinesi), sono a buon punto, anche se non ancora conclusi, i preparativi per accogliere i 160 osservatori dei tre paesi europei.

Infatti - secondo quanto si è appreso da fonti diplomatiche - i due alti ufficiali dei carabinieri (il colonnello Pietro Pistolese ed il maggiore Giovanni Truglio) che, con dirigenti della Farnesina, avevano visitato Hebron l'11 aprile, hanno continuato in questi giorni - insieme ad un piccolo gruppo di scandinavi - la spola tra Israele ed Hebron per cercare di risolvere una serie di problemi pratici, primo fra tutti quello della scelta e dell'affitto degli edifici in cui abiteranno gli osservatori.

La Tiph sarà composta da 35 italiani, altrettanti danesi, e 90 norvegesi. Il gruppo italiano sarà formato sostanzialmente da carabinieri del battaglione «Tuscania».

Italia, Danimarca e Norvegia, insieme ad Israele ed Olp (le parti che il 31 marzo hanno proposto la Tiph) dovrebbero firmare a Copenaghen, forse entro una settimana, il memorandum d'intesa per far partire effettivamente la missione. Così, se non ci saranno contrattempi, la «Presenza» dovrebbe concretamente iniziare tra fine aprile ed i primi di maggio.

In occasione della prima visita esplorativa delle delegazioni dei tre paesi europei della Tiph ad Hebron, le autorità israeliane avevano deciso di alleviare il coprifuoco e le restrizioni varie che esse avevano imposto alla città allo scopo dichiarato di impedire disordini dopo la strage avvenuta alla «tomba dei patriarchi».

In particolare, le misure di alleggerimento prevedono che il centro commerciale di Hebron sia ora aperto ogni giorno dalle 8 alle 14.

La popolazione di Hebron - ha rilevato la missione italiana - ha accolto molto positivamente questo provvedimento, che ha contribuito a creare un clima d'attesa costruttivo attorno alla Tiph.

Nessuna parola vien fatta ufficialmente sulle ambigue minacce di Hamas contro gli osservatori internazionali, accusati di fare il gioco di Israele.

IL CAIRO — Potrebbe essere il penultimo il round di negoziati israelo- palestinesi per le modalità dell' autonomia a Gaza e Gerico cominciato ieri al Cairo, e il sospirato accordo potrebbe essere firmato entro aprile.

Ma anche se impreviste difficoltà facessero slittare la firma, Israele e Olp sembrano determinati a non tornare più indietro; neppure in caso di nuovi attentati. In un'intervista al quotidiano egiziano 'al Ahram' il premier israeliano Yitzhak Rabin ha detto di aver convenuto con il leader dell'Olp Yasser Arafat, in una telefonata dopo gli ultimi attentati palestinesi contro civili israeliani in Israele, che continuare i negoziati sia la «miglior riposta ai gruppi contrari alla pace, israeliani e palestinesi».

Bisogna fare in fretta «perchè il processo di pace non perda ogni credibilità», ha esortato il quotidiano egiziano filogovernativo 'al Gomhureya«, mentre il governo ebraico ha deciso di mantenere il blocco totale dei territori occupati imposto dopo l'attentato di Hadera. Misura alleggerita da Rabin che ha autorizzato 20.000 palestinesi a tornare a lavorare in Israele.

Al Cairo, il capo della delegazione palestinese Nabil Shaath- come sempre ottimista- ha auspicato che questa sessione negoziale che si concluderà giovedì sia quella decisiva. I problemi ancora in sospeso non sono però di facile soluzione, specie per quel che riguarda gli aspetti giuridici dei futuri territori autonomi, la distribuzione delle risorse idriche, la liberazione dei restanti 5.000 prigionieri palestinesi.

I palestinesi, secondo Shaath, hanno accettato che i coloni israeliani dipendano dai tribunali israeliani, ma insistono perchè gli stranieri che soggiorneranno a Gaza e Gerico dipendano da quelli palestinesi, incontrando la resistenza di Israele. C'è disaccordo anche sulla futura legislazione palestinese, perchè Israele reclama un diritto di veto nella elaborazione e nell'applicazione delle leggi palestinesi. Attualmente i Territori sono sottoposti ad un guazzabuglio di leggi israeliane, britanniche e ottomane, mentre nella striscia di Gaza sono in vigore anche leggi egiziane e in Cisgiordania leggi giordane.

Improvviso voltafaccia di Hamas, conciliante: «Basta con la violenza, almeno per il momento»

Intano il movimento islamico palestinese 'Hamas' ha offerto di porre fine agli attacchi contro civili israeliani se Israele cesserà di uccidere civili palestinesi. Hamas lo ha reso noto in una dichiarazione diffusa ad Amman.

La dichiarazione afferma che gli attentati nelle città israeliane di Afula e di Hadera della scorsa settimana (12 morti) «non sono una politica stabile» di Hamas ma rappresentano una «politica eccezionale».

TURISTI A RISCHIO

Atene, auto francesi nel mirino Spari contro un treno in Egitto

ATENE — L'esplosione di bombe a orologeria ha distrutto nella mattinata di ieri due automobili appartenenti all'Istituto culturale francese, nel centro di Atene. Non si lamentano danni alle persone in seguito all'attentato, la cui responsabilità non è stata ancora rivendicata.

L'Istituto culturale francese era stato già oggetto di un altro attentato dinamitardo, alcune settimane fa, rivendicato da «Lotta Popolare Rivoluzionaria», i cui adepti si battono contro gli interessi stranieri in Grecia e contro l'adesione greca all'Unione Europea ed all'Alleanza Atlantica, impegnata nelle operazioni contro i serbi a Goradze, per conto dell'Onu.

Questo stesso mese un altro gruppo di sinistra, autobattezzatosi «17 Novembre», era stato autore di attentati contro gli uffici di società di assicurazione statunitensi ed olandesi, nonchè di un fallito attentato inteso a lanciare missili anti-carro contro la grande portaerei britannica «Ark Royal», attraccata per alcuni giorni al porto del Pireo.

Una terza esplosione è avvenuta (sempre ad Atene) nel primo pomeriggio. Un furgone portavalori della Banca di Creta è stato colpito e disintegrato da un ordigno esplosivo che ha danneggiato anche un'automobile posteggiata vicino.

L'attentato è stato rivendicato da uno sconosciuto, dichiaratosi militante del gruppo anarchico 'lotta antipoterè, con una telefonata alla radio ateniese 'Sky'. L'attacco mirava a colpire «la politica degli scandali» ha detto lo sconosciuto che ha anche chiesto la liberazione di due cittadini greci in attesa di processo per attività terroriste.

La Banca di Creta, cui apparteneva il furgone, nel 1989 fu al centro di un enorme scandalo politico finanziario.

Il gruppo 'Lotta antipoterè negli ultimi anni ha compiuto numerosi attentati contro edifici pubblici e a fine marzo ha rivendicato anche l'attacco alla cattedrale di Atene compiuto con un ordigno incendiario.

Dalla Grecia all'Egitto. La notte scorsa un treno per turisti è stato colpito da proiettili sparati con armi automatiche da presunti terroristi islamici, nell'Egitto meridionale. Nel darne notizia, la polizia precisa che non si registrano feriti a bordo del treno, sul quale viaggiavano pochissimi turisti.

L'attentato è stato perpetrato nella zona di Abu Tig, nella provincia di Assiut, roccaforte dei terroristi di al-Gamaa al-Islamiya (Assemblea Islamica), che aspira alla fondazione di un califfato islamico in Egitto, e persegue questo scopo con attentati contro i turisti stranieri, i cristiani copti egiziani e le forze di polizia dello stato. Finora - purtroppo - con successo.

DAL MONDO

Normandia: quel ponte conquistato dagli alleati subito dopo lo sbarco

PARIGI — Davanti a centinaia di persone è stato gettato ieri a Benouville, in Normandia, il nuovo 'Pegasus Bridge', che sostituisce lo storico ponte che fu il primo lembo di Francia liberato dalle truppe alleate nella notte del 5-6 giugno 1944. In prima fila il veterano britannico Tom Packwood, 72 anni, che era sul primo aliante della sesta divisione aerotrasportata che atterrò nei pressi del ponte, la sera del D- Day. Packwood è tornato tutti gli anni sul ponte, con tanto di berretto rosso con emblema del cavallo alato (da cui il nome 'Pegasus' del ponte) simbolo della sesta divisione. Il ponte venne costruito nel 1935 e immortalato in una indimenticabile scena del film di Darryl Zanuck «Il giorno più lungo».

Parigi: profanate 150 tombe al cimitero del Père-Lachaise

PARIGI — Oltre 150 tombe sono state profanate la notte scorsa nel cimitero del Pere-Lachaise a Parigi, secondo quanto reso noto dalla polizia. L'atto di vandalismo sarebbe stato compiuto da piccoli gruppi di persone che si sono introdotte nel cimitero verso le 3. La polizia sta interrogando un uomo che sembra essere un testimone oculare dei fatti. I profanatori hanno agito in tutti i settori del Pere-Lachaise, dove riposano molte celebrità della letteratura, della scienza, della politica e dell' arte, ma sembra che i danneggiamenti siano stati compiuti senza accanimento verso qualche gruppo di tombe in particolare. Non è stata ritrovata nessuna iscrizione. Si ignorano al momento le ragioni dell'atto vandalico.

Usa: non si trova un medico per l'esecuzione capitale

WASHINGTON — La mancanza di un medico mette in forse una esecuzione capitale in programma in Virginia per il 27 aprile. Balvir Kapil, medico capo del dipartimento della giustizia, si è ritirato dopo la pubblicazione di un rapporto della sua associazione di categoria in cui si sollevano problemi etici per i medici cui è richiesto di collaborare per dare la morte invece di salvare la vita. Timothy Spencer, condannato per aver stuprato e ucciso quattro donne nel 1987, dovrebbe morire sulla sedia elettrica il 27 aprile. Su 36 stati americani che applicano la pena di morte 23 prescrivono che il decesso sia constatato da un medico e la Virginia è uno di questi. Finora questa incombenza era toccata al dottor Kapil, che però ha detto di non volerne più sapere.

Grecia: l'ex re Costantino ricorrerà in tribunale

LONDRA — L'ex re Costantino di Grecia porterà in tribunale la decisione del parlamento greco che lo ha privato della nazionalitàgreca e dei suoi beni. L'ex re ha detto di aver consultato esperti legali a Atene, Parigi e Londra per essere in grado di avviare le necessarie procedure la prossima settimana. «Abbiamo un bel dossier», afferma Costantino, 53 anni, che si è detto «scioccato» dalla vicenda. «La proposta del governo è una grossolana violazione dei diritti umani», aggiunge, denunciando il carattere «arbitrario» della legge. Secondo Costantino, l' establishment politico greco non gli ha perdonato il «successo» della sua visita in Grecia, lo scorso anno. Ma, ribadisce, «io ho chiaramente riconosciuto la repubblica e rispetto la costituzione».

BOMBE

Una raffica di attentati in Corsica (senza feriti)

BASTIA — Nuova raffica di attentati in Corsica. Pur se non sono stati ancora rivendicati, la loro paternità è degli indipendentisti isolani.

Un potente ordigno è esploso nel corso dell'altra notte davanti all'edificio che ospita l'amministrazione della base aerea di Solenzara, a sud di Bastia. L'attentato non ha provocato feriti. Qualche ora prima una granata era stata lanciata contro la residenza del comandante della base, situata all'esterno del perimetro dell'installazione.

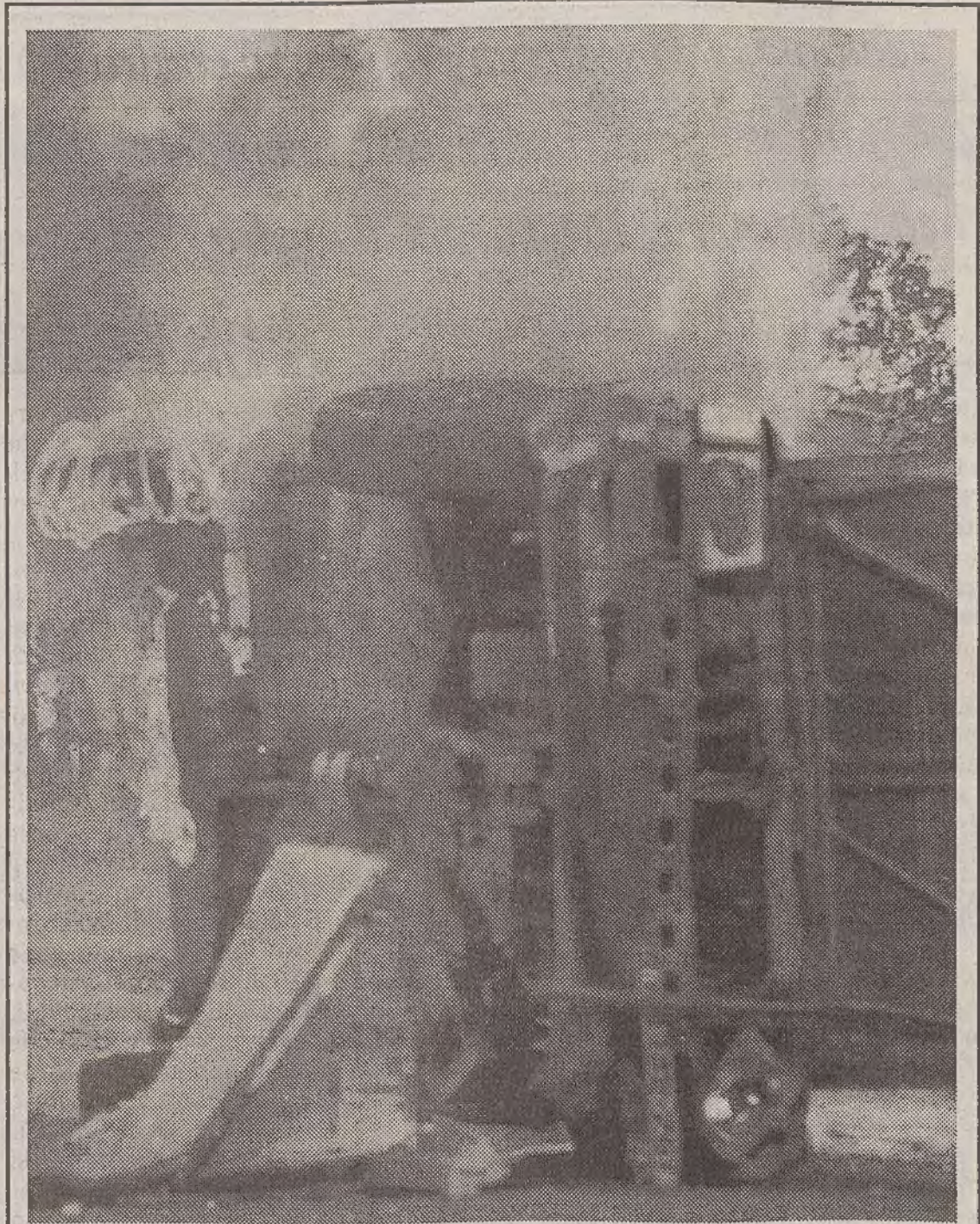
Un'altra bomba è esplosa davanti alla gendarmeria di Pietrodicerce, nel nord dell'isola. Anche in questo caso non vi sono state vittime, ma due vetture parcheggiate lungo la strada sono andate completamente distrutte. Un terzo ordigno è scoppiato davanti all'abitazione di un imprenditore.

Questa nuova serie di attentati è quasi certamente riconducibile all'arresto, il 27 marzo scorso, di 14 militanti del Fronte di liberazione nazionale della Corsica.

L'attentato a Solenzara ha provocato gravi danni agli uffici del comandante, del vice-comandante e del segretario. E' stato perpetrato alla vigilia della visita del ministro della difesa Francois Leotard, che farà sosta a Solenzara prima di ispezionare in elicottero le spiagge ripulite dai militari francesi dopo le inondazioni di novembre.

SI SOSPETTA CHE FORNISCANO ARMI AGLI ESTREMISTI DELL'ULSTER

Londra, arriva la mafia russa

Soldi a palate col racket, la droga e la prostituzione - Potenti tentacoli criminali

Mandela, tragico comizio

ATHLONE — Tre morti, tra cui un bimbo di sei anni, e 21 feriti, schiacciati dalla folla, hanno funestato il comizio del leader dell'Anc Nelson Mandela ad Athlone, vicino a Città del Capo. Era l'ultimo raduno del leader nella campagna elettorale per le elezioni del 26-28 aprile. Nella foto: un'auto in fiamme durante i disordini.

LONDRA — In pochi anni fanno fatto soldi a palate col racket, la droga e la prostituzione nella Russia post-comunista, ed ora sbarcano all'estero, carichi di dollari e d'arroganza, e Londra è la prima ad essere presa di mira.

I mafiosi russi stabilitisi negli ultimi tempi nella capitale britannica sono ora sotto stretta sorveglianza da parte del National criminal intelligence service (NCIS), anche perchè si sospetta che forniscano armi e munizioni agli estremisti dell'Irlanda del Nord.

«Abbiamo le prove di come i tentacoli della mafia moscovita, che è divenuta la più grande organizzazione criminale del mondo, stiano cercando di imporre le loro leggi nel nostro paese e siamo preoccupati, è scattato l'allarme», ha denunciato sconsolato al «Times» l'ispettore Graham Saltmarsh.

Negli ultimi tempi questi nuovi mafiosi hanno tentato di trasferire -e a volte ci sono riusciti- ingenti quantitativi di esplosivo, granate ed armi da fuoco dai paesi est-europei in Irlanda a bordo di navi prese in affitto per l'occasione.

Inoltre, camuffati da «uomini d'affari» i mafiosi russi stanno estendendo il loro potere a Londra e in altre città usando l'intimidazione e la violenza: essi ambiscono a controllare i gangli di numerose attività illecite e, soprattutto, a porsi alla testa di commerci che consentano loro di «lavare» centinaia di milioni di dollari sporchi.

Molti uomini d'affari britannici contattati, e anche minacciati, da questi personaggi si sono già rivolti alla polizia per denunciare proposte di partecipazione a imprese illegali e per chiedere protezione.

Il «Times» sostiene che il 40 per cento dell'economia russa è ormai controllata dalla mafia e che le autorità britanniche sono decise ad impedire a tutti i costi che Londra diventi il secondo centro di potere delle cosche moscovite. L'NCIS starebbe lavorando in stretto contatto con il tedesco BKA.

L'autorevole quotidiano britannico pubblica in esclusiva alcuni estratti del libro «Crimini senza frontiere», della giornalista Claire Sterling, che sarà pubblicato in giugno. In esso si sostiene che la mafia russa è composta di 5.000 bande per le quali lavorano non meno di tre milioni di persone.

Ma, «a differenza della mafia siciliana, per cui nutre grande ammirazione e i cui schemi tenta di copiare, quella russa non ha un comando centrale» e si estende in tutte le direzioni.

La mafia proveniente dall'est - oltre ad avere acquistato palazzi, ville, castelli - avrebbe già compiuto una serie di omicidi in Gran Bretagna.

UNA RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO SLOVENO METTE FINE ALLE INDECISIONI

«Sì» ai capitali stranieri

La legge (ancora da predisporre) dovrà sancire l'apertura agli investitori dall'estero

LUBIANA — Il Parlamento sloveno ha detto «sì» agli investimenti stranieri. Per ora solo sotto forma di risoluzione sulla strategia che la Slovenia dovrà seguire verso i capitali stranieri, il documento approvato venerdì indica comunque un'apertura.

Invocata sin dalle elezioni del '90 e preparata già da nove mesi, la «risoluzione» dovrebbe porre fine all'indecisione con cui Lubiana ha affrontato il problema. Malgrado le pressanti richieste degli stessi economisti sloveni che indicavano l'urgenza di rinvenire capitali freschi, il governo sloveno sinora sembra abbia tenuto troppo conto della paura di «svendita del Paese» espresso da diverse forze politiche.

Il documento, di cui sono autori Davorin Kracun, ministro per il commercio estero, e Vojka Ravbar, copresidente per la parte slovena del gruppo di lavoro economico italo-sloveno operante nell'ambito del dopo Osimo, parla di apertura a quegli investimenti stranieri che sono in sintonia con la strategia di sviluppo della Slovenia. Gli investimenti non sloveni verranno vietati nel settore dell'istruzione scolastica, della previdenza pensionistica e degli armamenti. Stato vigile ovvero bisogno del consenso governativo, invece, in settori quali quello sanitario, bancario, assicurativo, scientifico, culturale, del gioco d'azzardo, del commercio di immobili, dell'industria petrolifera e degli investimenti nelle infrastrutture turistiche lungo una fascia confinaria larga dieci chilometri. Libertà in altri campi.

Tutti gli investimenti stranieri avranno la «cittadinanza» slovena. Ciò significa acquisizione della soggettività giuridica slovena molto importante per l'acquisizione del diritto di proprietà sugli immobili e la presenza negli organi di gestione delle aziende a capitale straniero. Ovviamente tutto questo se la legge, ancora nemmeno in fase di bozza, rispetterà i principi elencati nella risoluzione.

l. b.

ALBONA, LA GIUNTA HA DISCUSSO DEL «BUSINESS INNOVATION CENTER»

L'Unione rispolvera il Bic

Vagliate tutte le possibilità di realizzare in concreto l'importante iniziativa

ALBONA — Progetti economici, scuole, borse di studio sono alcuni dei punti all'ordine del giorno della riunione svoltasi venerdì sera ad Albona della Giunta esecutiva dell'Unione italiana.

Dopo molto tempo l'Unione è tornata a parlare più concretamente del Bic, il Business innovation center, che originariamente avrebbe dovuto trovare sede a Capodistria e poi, complici le vicende dell'ex Jugoslavia, non aveva trovato un preciso sbocco. Nella fase attuale la Slovenia sembra volerlo rispolverare inserendolo nel progetto europeo Phare, ovviamente mirato esclusivamente al territorio sloveno. Questa disponibilità va ora conciliata con le esigenze di unitarietà della minoranza. Il Bic di Capodistria aveva un finanziamento iniziale di 9 miliardi nell'accordo italo-jugoslavo Goria-Mikulic dell'88 e coinvolgeva anche il gruppo nazionale italiano. Secondo la giunta Ui, le strade percorribili sono due: aderire all'iniziativa, restando solo in ambito sloveno ma ridistribuendo le risorse a tutta la minoranza oppure insistere in un'intesa tra Slovenia e Croazia per arrivare ad una suddivisione istituzionale fissata in un rapporto di 20 a 80. Per vagliare tutte le possibilità è stato deciso di procedere per ora ad un aumento di capitale della società pilota del Bic, l'Aegida di Capodistria, portandolo a 16 milioni di lire.

In materia di scuola, l'Unione chieda un incontro chiarificatore con il ministro dell'Istruzione Vesna Girardi Jurkic, nel quale rinnovare la richiesta che l'Ui possa essere cofondatore delle istituzioni scolastiche del gruppo nazionale italiano (in Slovenia ciò è possibile). Ampio spazio è stato dedicato poi alla problematica delle borse di studio. Il dibattito ha affrontato non solo i criteri di consegna ma anche gli stessi pro e contro dell'assegnazione.

Giudizio generalmente positivo è stato espresso nei confronti della normativa sull'uso delle lingue delle minoranze in Croazia. Ad ogni modo l'Unione proporrà degli emendamenti alla luce della mozione sul bilinguismo.

Tra gli altri temi anche altre questioni di attualità. Salutata così la recente approvazione dello Statuto della Contea istriana che garantisce ampio diritto al gruppo nazionale italiano riconosciuto quale componente autoctona della regione. Discussa pure la decisione del presidente croato Franjo Tudjman di costituire un Consiglio presidenziale per l'Istria e in tale contesto è stato espresso appoggio al deputato italiano al Sabor, Furio Radin, il quale, in una missiva al capo dello stato croato, ha condizionato la propria presenza nell'organismo con una maggiore rappresentatività delle forze politiche istriane nel Consiglio.

l.b.

INIZIATIVA DELL'«AIR DOLOMITI» E DELLA «KOMPAS TRAVEL»

Voli da Ronchi a Barcellona

Istituito un collegamento quotidiano dall'aeroporto triestino alla capitale catalana

CAPODISTRIA — Il mercato come una regione i cui confini vanno superati. L'Air Dolomiti, la compagnia aerea che fa capo a un consorzio del Friuli-Venezia Giulia, sembra perseguire questa filosofia. Infatti di recente, pur essendo una compagnia regionale, ha inaugurato nuovi collegamenti internazionali rinnovando la flotta e, rispettando la propensione europea, ha deciso di allargare la commercializzazione dei propri servizi anche alla Slovenia e alla Croazia.

Da poco più di un mese la Kompas Travel di Lubiana è diventata agente di vendita esclusivo dell'Air Dolomiti nei due paesi. La compagnia ha iniziato l'attività nel gennaio del '91 e nello scorso anno ha trasportato 102 mila passeggeri. Oggi l'azienda occupa 114 persone e il suo fatturato, dai 5 miliardi di lire iniziali, ha superato nel '93 i 22 miliardi.

Affidandosi ad agenzie turistiche con sede a Lubiana, Nuova Gorizia, Portorose e Capodistria, la Kompas Travel cerca di allargare la propria offerta contando anche sull'Air Dolomiti come un vettore di viaggi a piccolo e medio raggio. Dal canto suo la compagnia aerea vuole puntare su quella clientela di oltre frontiera (in primo luogo il Litorale sloveno e l'Alta Istria) che trova più comodo volare da Ronchi dei Legionari invece che da Lubiana o aeroporti austriaci e tedeschi.

Vista l'impossibilità di collegamenti diretti per viaggi più lunghi, i turisti sloveni sono costretti spesso a trasferimenti via autobus, per esempio a Monaco o Graz, e questo partendo quasi di regola dalla capitale slovena. Ronchi, raggiungibile in meno di un'ora da Capodistria, diventa quindi più agevole specie per gli abitanti del Litorale e dell'Istria; l'Air Dolomiti dovrebbe essere particolarmente interessante per i suoi voli da Trieste per Genova, Torino, Monaco e Barcellona. Proprio quest'ultimo volo è forse quello che potrebbe essere il più stimolante in quanto la Catalogna è meta molto frequentata dai turisti sloveni.

Inaugurato alla fine di marzo, il volo, stando ai rappresentanti dell'Air Dolomiti di Barcellona, sta riscontrando un buon successo sin dai primi giorni, superiore all'aspettativa. Quello con la capitale catalana è un volo quotidiano non diretto servito dai tre nuovi Atr 42 - Super 320 che si affiancano ai due Dash-8. Complessivamente sono dunque cinque gli aeromobili utilizzati dalla compagnia aerea e sui quali il trattamento offerto ai passeggeri è da «business class».

L'accordo con la Kompas Travel si prefigge di riempire i voli di linea dell'Air Dolomiti e il livello dei prezzi è perciò adeguata a questo scopo. Così un biglietto di andata e ritorno Trieste-Barcellona (nella località catalana la Kompas ha un proprio ufficio turistico per la promozione del turismo sloveno in Spagna ma anche in altre direzioni) costa ai clienti sloveni e croati 374 mila lire. Ad ogni modo l'intesa tra la compagnia italiana e l'agenzia slovena dovrebbe attirare non solo i turisti ma tutta quella clientela che fa più frequente uso dell'aereo come mezzo di trasporto per ragioni di lavoro. Questo sfruttando la caratteristica dell'Air Dolomiti, che punta non soltanto a incrementare i collegamenti da aeroporti già avviati, ma anche a sviluppare collegamenti da aeroporti minori, trascurati dalle grandi compagnie e che invece sono di notevole interesse per un vettore regionale.

Loris Braico

L'OPINIONE

Rapporti con l'Italia: polemica prematura

In Slovenia, naturalmente, c'è molta attesa per come comincerà la propria attività la seconda repubblica in Italia; tra i Paesi dell'Est e del centro Europa è la più vicina all'Italia, con essa ha molte cose in comune e anche qualche problema. C'è molta differenza nelle dimensioni fra i due Paesi, ma ciò nonostante i rapporti che Roma vuol avere con la Slovenia meritano un'attenzione particolare, se non altro per la posizione geografica di quest'ultima verso il centro Europa, verso l'Est e, perché no, anche verso i Balcani.

A Lubiana si è tenuta recentemente una riunione del comitato per i rapporti internazionali della Camera di stato, dedicata principalmente alle relazioni con l'Italia. L'intenzione era quella di prendere visione della nuova situazione italiana dopo le elezioni e di formulare qualche indicazione al riguardo. Tra l'altro, ed è logico, è stato detto che la nuova situazione impone alla Slovenia e alle sue istituzioni di avviare una serie di contatti con la nuova realtà politica in Italia.

Una riunione nella quale sono anche emersi alcuni spunti polemici che, a nostro avviso, sono stati un po' prematuri. L'ambasciatore sloveno a Roma, Marko Kosin, personalità di indubbie capacità ed esperienza, ha detto quello che ha detto perché più non poteva dire. E cioè che l'inizio della seconda repubblica in Italia è in piena evoluzione: il governo ancora non c'è e anche le prospettive politiche sono tutte da elaborare.

Ma intanto in Slovenia si avverte un certo timore, anche se le varie opinioni che si sentono formulare sono alquanto confuse. A parte il fatto che la situazione in Italia sembra fatta apposta per renderle tali. Ad esempio ci si chiede quanto la destra che si è imposta alleta dall'ideologia fascista. Alcuni mass media sloveni sono, forse già per tradizione, propensi a ritenere che tale ideologia sia forte, ma si tratta di un'interpretazione tutta da chiarire, soprattutto per quanto concerne le scelte della seconda repubblica in politica estera. Insomma, quanto c'è, o non c'è, di mussoliniano nelle prospettive della nuova politica italiana?

Ma incomincia a farsi strada anche la visione di una politica italiana alla Thatcher e ciò, in parte, è più tranquillizzante. In Slovenia, oltre a ciò, non va sottovalutata la corrente che avverte come l'Italia potrebbe ricominciare l'«offensiva» per i territori che un tempo erano italiani. I chiarimenti, secondo cui s'è trattato in buona parte di affermazioni fatte per la campagna elettorale, non sono sufficienti a diradare le nebbie di un più che vago timore. E sarebbe quindi compito dei nuovi organismi della seconda repubblica italiane di fare quanto prima possibile chiarezza su quali siano le loro autentiche intenzioni in materia.

Esistono, certamente, altri problemi nei rapporti tra i due stati. Uno tra questi è, secondo la parte italiana, quello dell'indennizzo dei beni degli optanti. In Slovenia si fa presente che i rappresentanti italiani pongono la soluzione di questo problema come «conditio sine qua non» per l'appoggio affinché la Slovenia entri a far parte definitivamente e completamente delle istituzioni europee. E non sarebbe forse meglio, appunto per rafforzare la fiducia reciproca tra i due Paesi, appoggiare incondizionatamente la politica slovena verso la sua completa integrazione europea e, quindi, posticipare la soluzione del problema dei beni? La logica ha in questi casi sempre due facce, come diceva Bismarck.

Ci sarebbero da fare anche altre cose. Così ad esempio, permettere la continuazione delle trattative per migliorare il trattato di Osimo; per la Slovenia sarebbe quanto mai gradita la nomina di un ministro degli Esteri che abbia profonda conoscenza dei problemi riguardanti i rapporti appunto con i Paesi vicini. Il che, naturalmente, non concerne soltanto la Slovenia. Beniamino Andreatta, a quanto si sa uno dei più seri candidati a dirigere il nuovo Partito popolare in Italia, certamente non ricoprirà più questo ruolo. Peccato, perché si è dimostrato all'altezza del suo delicato compito, anche per la sua indubbia competenza in campo economico.

Ma le personalità politiche che in futuro in Italia potranno validamente svolgere questo compito naturalmente non sono poche.

Beniamino Andreatta

Miro Kocjan

IN BREVE

Draga di Moschiena: recuperato in mare un corpo senza vita

DRAGA DI MOSCHIENA — Avvistato venerdì scorso dai pescatori locali, sabato — nelle acque prospicienti Draga di Moschiena — è stato recuperato il corpo senza vita di un uomo, che per il momento non è stato ancora identificato. L'operazione di recupero è stata portata a termine dalla Capitaneria di porto fiumana. La salma è stata traslata prontamente all'Istituto di medicina legale di Fiume, dove oggi verrà sottoposta a esami necroscopici. Sarà l'autopsia a rivelare l'identità del cadavere, anche se dai primi accertamenti pare non si tratti del pescatore lauranese, Ivan Kuzmar, il 70.enne scomparso quasi un mese fa dopo che col suo gozzo era stato sorpreso in Quarnero da bora e forte moto ondoso.

Due concerti a Portorose nell'anniversario di Tartini

PORTOROSE — L'anniversario della nascita di Tartini è stato ricordato tra venerdì e sabato con due concerti svoltisi all'Auditorio di Portorose, il cui ricavato è stato devoluto in beneficenza. Venerdì si è esibita l'orchestra da camera «Alpe Adria» che nell'occasione ha accompagnato i vincitori del dodicesimo premio internazionale per giovani violinisti e violoncellisti «Alpe - Adria - Gorizia '94». Dopo Portorose e un precedente concerto a Lubiana, i giovani musicisti proseguiranno la tournée in Italia, Austria e Croazia. Si esibiranno a Venezia, Udine, Salisburgo, Klagenfurt, Graz e Zagabria. Sabato 16 aprile, data di nascita del compositore piranese, l'Auditorio di Portorose ha ospitato invece l'orchestra sinfonica della Filarmonica slovena. Diretta da Milan Horvat, l'orchestra slovena ha eseguito brani di Osterc (Balli per un'orchestra sinfonica), Tartini (Concerto per violoncello e orchestra in re maggiore) e Schubert (Sinfonia numero 7 in do maggiore). Solista della serata il violoncellista sloveno Igor Skerjanc.

«La Contrada» in tournée con «Le mille e una notte»

TRIESTE — «La Contrada» di Trieste presenterà agli alunni delle scuole elementari italiane lo spettacolo «Le mille e una notte» tratto dall'omonima raccolta. La regia è di Giorgio Amodeo. A raccontare, interpretare, inventare tutte le storie sono Liliana Guastini e Gualtiero Giorgini. La «tournée» si inizierà oggi a Crevatini e si concluderà il 29 aprile a Verteneglio.

GLI OPERAI HANNO INCROCIATO LE BRACCIA PER PROTESTARE CONTRO L'ESIGUITA' DELLE PAGHE

Pola, cantierini in sciopero da giovedì

Oggi è previsto un incontro tra i rappresentanti sindacali e i dirigenti: chiesti aumenti del cento per cento

Operai al lavoro al cantiere navale di Pola.

POLA - Oggi al cantiere navale «Scoglio Olivi» di Pola è fissato un incontro tra i rappresentanti sindacali e i vertici gestionali per tentare di addivenire ad un accordo sulle retribuzioni salariali. Accordo che potrebbe porre la parola fine allo sciopero dei cantierini istriani.

La protesta è scattata giovedì scorso, quando quattrocentocinquanta lavoratori hanno incrociato le braccia per sensibilizzare il management sui miseri stipendi percepiti il giorno prima. Venerdì il numero degli scioperanti si è ingrossato, raggiungendo le settecento unità; la maggior parte dei quali lavora presso l'Officina costruzione scafi e attrezzamento.

Neanche 200 mila lire nell'ultima busta

Le rivendicazioni, come già detto, sono di natura salariale. Mercoledì, diversi cantierini hanno trovato nella busta paga soltanto 600 mila dinari (circa 165 mila lire), ma c'è stato pure chi si è ritrovato tra le mani non più di 300 mila dinari, comprese le spese materiali (trasporto e refezione). A quel punto l'agitazione è apparsa l'unica soluzione, subito approvata dai sindacati dello «Scoglio Olivi».

I lavoratori chiedono senza proroghe aumenti di paga che vanno dal 100 al 200 per cento e si dicono pronti a continuare l'astensione dal lavoro se le loro rivendicazioni non verranno accolte.

Sinora all'arsenale polese gli scioperi venivano organizzati soltanto per protestare contro i ritardi nella corresponsione degli emolumenti. Secondo Vlado Antoncic, fiduciario principale dei sindacati del cantiere navale, l'intoppo andrà risolto con la stipulazione del contratto collettivo di categoria, che farebbe innalzare la base di computo delle retribuzioni.

IL PROGRAMMA DELLA SETTIMANA DI «VOCI E VOLTI DELL'ISTRIA»

La neonata comunità di Grisignana

TRIESTE — La trasmissione radiofonica «Voci e volti dell'Istria», a cura di Marisandra Calacione ed Ezio Giuricin (in onda ogni giorno dalle 15.45 alle 16.30, su onde medie, 1365 Khz), questa settimana propone i seguenti argomenti.

Oggi: «Storia dei processi celebri in Istria», con l'avvocato Alessandro Giadrossi. Il processo a Nazario Sauro: l'accusa di alto tradimento, la sentenza di morte. Pola, 10 agosto 1916. Testi a cura di Graziella Gliubich Semacchi.

Domani: «Il punto sulla minoranza: le nuove comunità degli italiani». Realtà, problemi e prospettive dei connazionali di Grisignana. Le sfide della «Città degli artisti». Dibattiti con Claudio Stocovaz, presidente del Consiglio comunale, Giuliana Descovich, presidente della Comunità italiana di Grisignana, Lilia Circota Visintin, rappresentante di Grisignana nell'assemblea dell'Unione italiana e Valeria Descovich.

Mercoledì: «Pronto, si stampa: cronache d'oltreconfine». Punto settimanale d'incontro e di dibattito sui principali avvenimenti politici dell'area istro-quarnerina. Collegamento con Andrea Marsanich, di Radio Fiume. In studio Pierluigi Sabatti, della redazione de «Il Piccolo». Interviste e collegamenti con esponenti della comunità italiana e della realtà politica della vicina regione.

Giovedì: «I percorsi della memoria». Appuntamenti, incontri e riflessioni con Guido Miglia. Gli istro-rumeni. La storia di una comunità: alla scoperta delle tradizioni e della cultura di una delle componenti della realtà istriana. L'istria, una quercia.

Venerdì: «La copertina: guida alle novità librarie ed editoriali», con Mario Dassovich. Presentazione del numero monografico dei «Quaderni Istriani», dedicato alla figura di Gian Rinaldo Carli. Dibattito in studio con Mario Dassovich e lo storico Fulvio Salimbeni, curatore della prefazione all'edizione monografica edita a cura dell'Associazione delle Comunità istriane.

Gli ascoltatori possono intervenire chiamando al numero 362909 (prefissi 9939 40 dalla Croazia, 0039 40 dalla Slovenia).

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 13,04 Lire*

CROAZIA
Dinari 1,00 = 0,26 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/litro = 922 — 68,60 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro = 1.043 — 4.000,00 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

SEMINARIO A ROVIGNO

Le scuole italiane ricercano nuovi metodi didattici

ROVIGNO — Come insegnare la storia, la geografia e le scienze sociali nelle scuole italiane dell'Istria? Quali sono i metodi da usare considerando il nuovo quadro socio-politico ma, soprattutto, quali sono le prospettive didattiche? È quanto cercherà di chiarire il seminario che si apre stamane presso il Centro di ricerche storiche di Rovigno e intitolato «Nuove prospettive metodologiche e orientamenti culturali nell'insegnamento della storia, della geografia e delle scienze sociali». Al convegno, promosso dall'Unione italiana, dall'Università popolare di Trieste e dall'Irci (istituto regionale per la cultura istriana), intervengono docenti e ricercatori della nostra regione ed è aperto a tutti gli insegnanti delle scuole italiane dell'Istria e di Fiume. Il seminario, che si conclude domani, sarà anche un'occasione per presentare le ultime pubblicazioni della prestigiosa istituzione rovignese. Si tratta del quarto volume del periodico «Ricerche sociali» (con i contributi di Maurizio Tremul, Fulvio Suran, Karmen Medica, Silvano Zilli e Luciano Monica) e del nono numero del bollettino «La Ricerca».

Quest'ultimo si apre proprio con l'intervento di uno dei relatori, Fulvio Salimbeni, docente dell'ateneo triestino, su «Storia, lingua e società: un'ipotesi di lavoro». Fra gli altri articoli presenti nel bollettino (disponibile gratuitamente anche a Trieste presso la Libreria Italo Svevo), segnaliamo quelli di Fulvio Suran sul concetto di «istrianità» e di Egidio Ivetic intitolato «L'Istria e la Serenissima: verso una sintesi storica». Infine, due interventi sulla diaspora istriana: il primo, di Karmen Medica, analizza il dramma dell'esodo dal punto di vista sociologico, mentre Luciano Giuricin annuncia il completamento di una vasta ricerca negli archivi che ha portato finora alla scoperta di circa 20 mila documenti inediti sul dramma del dopoguerra.

a. r.

NARRATIVA: TOZZI

Son «Bestie» quasi onde

Recensione di
Rinaldo Derossi

L'esile opera di Federigo Tozzi, «Bestie», è riapparsa nelle edizioni SE di Milano, a cura e con uno scritto di Marco Marchi. Nel '79, nei «Quaderni della Fenice» di Guanda, con commento e note di Maurizio Cucchi, il testo era stato già proposto, accompagnate in copertina ambedue le edizioni, da accattivanti immagini: un felino d'aspetto un po' misterioso, di scuola fiamminga, nel testo recente; un bufalo assalito da una tigre, dipinto di Henri Rousseau, in quello precedente. Se si aggiungono l'antologia mondadoriana, nella collana dei «Meridiani» e quanto di Tozzi ha pubblicato Vallecchi, si può concludere che «Bestie» ha avuto una sua fortuna particolare.

Delle due più prossime ristampe, ci sembra che, avvedutamente, quella SE compatti il testo, togliendo un po' quel carattere frammentario che, nell'altra, gli stacchi tipografici sembravano proporre. Non sono aspetti, ancorché formali, di poco conto: nonostante la divisione in capitoli più o meno lunghi, talora brevissimi, «Bestie» è tutt'altro che un quaderno di annotazioni isolate quanto, invece, un testo unitario che procede quasi con una cadenza di «onde» narrative e di memoria che vanno e rifluiscono su se stesse. Nel tempo della stesura, intorno al '17, Tozzi aveva completato o stava ultimando i suoi studi sugli antichi scrittori senesi, su «mascherate e strambotti», e soprattutto sulla vita di Santa Caterina da Siena, ricavandone certo motivazioni stilistiche che si palesano particolarmente nelle pagine di «Bestie» e, anche, di quelle due raccolte «Cose» e «Persone» che avrebbero dovuto probabilmente far corpo unico con la precedente ma che, invece, vennero stampate molto più tardi.

In «Bestie» si attesta in tutta evidenza la capacità visionaria di Tozzi, il quale trae anche dalle più minute parvenze della realtà segni che si riverberano nel sentimento o che altrimenti sembrano tracciare in un trepido ambito orbite vaghe, a volte inquietanti. Spesso sono pagine che balenano come dipinti o disegni, quali apparvero nell'universo inquieto, ad esempio di un Füssli, e una sorda violenza alita nel testo: «... Nel cielo c'era una nuvola che pareva una fiamma; e vapori bianchicci e torbidi, quasi pigiati da tutto l'azzurro grande, un azzurro un poco violaceo e umido... Siepi polverose, cipressi che parevano per seccarsi, alberi morti, saggine e granturcheti diventati bianchi, fili di ragno così lucenti che parevano di metallo che tagliasse le mani...».

Ma altre volte le descrizioni, in cui Tozzi è maestro, si animano di una partecipazione profonda, in una sorta di diario contrastato in cui egli si trova a tu per tu con la città che odia e ama insieme: «... Tutto il mondo, attorno alle sue alte mura, diveniva sempre più dolce e più religioso. Qualcuno faceva segni di croce che rimandavano indietro le folgori e arrestavano il vento».

E gli animali, le «bestie»? Tanti ne compaiono, insetti, uccelli, figurine a volte allusive, altre volte, sembra, catturate da un improvviso scarto della fantasia. In «Tutti gli anni di Tozzi», pubblicato nell'82, ottimo testo per avvicinare e conoscere lo scrittore, osservava Paolo Cesarini che «l'invenzione di un personaggio animale ha dato e darà ancora da discutere. Il più delle volte la comparsa delle bestie è comprensibile, altre meno, in rari casi per nulla». Ma certo il lettore, più che chiedere, qua e là, riferimenti e spiegazioni, meglio farà ad affidarsi al sorprendente sciogliersi delle immagini («... la mattinata è fresca come le rose umide») e all'intrecciarsi imprevedibile dei moti dell'animo, dei ricordi, dei sogni, delle più aspre cadute con le parvenze della realtà, con gli oggetti, con piccoli esseri alati o striscianti che a volte ci sono (o paiono) amici, altre volte presenze di un universo incomprensibile.

MOSTRA: MILANO

Tibet, quel che resta

Preziose collezioni dal Paese che ha subito soprusi da tanti popoli

A sinistra, un affresco del tempio di Tashilumpo ispirato ai racconti della genesi tibetana, secondo cui l'uomo discenderebbe dalla scimmia. A destra, una piccola stele con i simboli della dottrina buddhista nel monastero di Sera, a Lhasa.

Servizio di
Carla M. Casanova

MILANO — Il mulinello di preghiera è una scatoletta cilindrica in legno o avorio innestata su un perno che funge da manico. Nella scatoletta, provvista di coperchio, si infila un piccolo rotolo con scritte le preghiere. Imprimendo al manico un movimento rotatorio, il cilindro si mette a girare e, idealmente, il rotolo delle preghiere si svolge, le suppliche si liberano e salgono in cielo. È un mezzo (un po' scansafatiche) che i tibetani misero in opera secoli fa per pregare.

Questo oggetto e altri, preziosissimi, fanno parte della mostra «I tesori del Tibet», aperta all'ottavo piano della Rinascente (orario continuato, 9.30-19.30 da martedì a sabato, lunedì inizio alle 13.30), con durata sino al 30 aprile. Curata dall'esperto Ernesto Lo Bue, è allestita da Pierluigi Cerri e Paola Carbuglio.

È la prima volta che in Italia arriva una collezione così ampia e consistente. L'iniziativa è stata promossa dalla Aprati (Amministrazione del patrimonio della Regione autonoma del Tibet), un organismo cinese sorto per lo sfruttamento di quei pochi beni artistici e culturali salvati dalla totale distruzione messa in opera dalle orde maoiste con l'invasione del 1950 e perseguita fino ai nostri giorni.

Il Tibet, paese segreto e misterioso, ricco solo di millenaria saggezza, privo di assetti militari, ha potuto soltanto subire. Il genocidio, la devastazione materiale, l'infiltrazione più infame dei cinesi atta a snaturare la razza tibetana, hanno compiuto danni irreversibili, ma qualcosa è rimasto. Lo vediamo nelle vetrine di questa mostra stupefacente.

Sono per la maggior parte oggetti di culto, già appartenenti alle collezioni del Potala, la mitica dimora del Dalai Lama, della Palazzina del Norbulinka, residenza estiva e dei monasteri di Lasha, la capitale inaccessibile.

Ci sono reliquari portatili in argento e oro, tabernacoli, ostensori a filigrana dorata, incensieri, lampade votive, calici, acquamanili, boccali da tè (utilizzati nelle cerimonie religiose), copertine di libri (asticciole di legno e avorio che coprivano piccoli fogli di fibre vegetali). E ancora, «buccine» e altri strumenti a fiato ottenuti da conchiglie con incrostazioni di rame dorato e pietre semipreziose. E una coppa rituale composta dalla scatola cranica di un Lama e montata in oro, perle e turchesi su di un piedistallo filigranato e chiusa da un elaborato coperchio.

Arte difficile da decifrare, per i non iniziati, ma subito è evidente che non si tratta di arte ricreativa. Si intuiscono significati, messaggi, insegnamenti. C'è molto oro, ma non è arte solare. Piuttosto, suggerisce silenzi, meditazioni.

Gli oggetti più antichi datano del XIII secolo e sono figure di divinità, come il Padmapani (una delle prime a comparire accanto all'immagine del Buddah) in ottone dorato e dipinto. E il Vajrabhairava, di rame dorato — forse il pezzo più pregevole della mostra — che rappresenta l'iconografia di una divinità sita al centro di un «mandala» («Mandala», parola ricorrente nel culto buddista, era all'origine qualsiasi spazio sacro a pianta centrale. Divenne poi recipiente, disco, vaso, fiore, statua, tessuto, con disegni, forme e colori svariatissimi). Questo pezzo di celeste sacralità è formato da una corolla a fiore di loto con otto petali movibili, sostenuta da un elaborato stelo ramificato in volute, calici, boccioli.

Vi sono anche, al termine del percorso della mostra, oggetti del quotidiano: tessuti, selle, e qualche cartellone esplicativo, per esempio della posizione delle mani, che hanno significati così precisi nella iconografia buddista: preghiera, contemplazione, meditazione, insegnamento...

Al piano sottostante del grande magazzino, un piccolo stand espone oggetti in vendita: le solite ciotole (però molto belle), mandala in tessuto, statuine votive, pantofole. E dei piccoli «campanelli». Sono minuscoli «piatti» in una lega speciale legati da un filo che, fatti tintinnare l'uno contro l'altro, producono un suono ineffabile, purissimo. Erano usati per la musica dei templi.

ARTE

Il Matisse era falso

WASHINGTON - Un quadro di Matisse stimato quasi dieci miliardi di lire non sarà messo all'incanto il prossimo mese a New York in quanto gli esperti di «Sotheby's» si sono accorti che è un falso. Matthew Weigman, portavoce della nota casa d'aste, ha reso noto che il loro specialista di impressionisti e arte moderna, David Nash, si era insospettito in quanto il dipinto non era comparso nelle pubblicazioni su Matisse.

Il quadro «Donna in interno», datato 1943 e offerto a «Sotheby's» dagli eredi di Harriet Weiner Goldstein, famosa collezionista di New York, sarebbe dovuto andare all'asta l'11 maggio.

BIOGRAFIA: VANNUCCI

Teodolinda che grinta

Recensione di
Giorgio Cerasoli

Affascinato dalla storia di Teodolinda, dalla sua «lunga avventura di donna, di madre, di regina», lo scrittore fiorentino Marcello Vannucci, che già in passato si è cimentato nel genere della biografia («Lorenzaccio», «Benvenuto Cellini», tra i vari titoli pubblicati), ha dedicato alla sovrana longobarda un libro recentemente pubblicato dalla casa editrice Le Lettere («Teodolinda, Regina del Settentrione», pagg. 176, lire 20 mila). Non un vero e proprio saggio storico, non una biografia romanzata, ma un'agile e suggestiva rievocazione di avvenimenti e personaggi, di sentimenti e stati d'animo.

Partendo dalle notizie fornite dallo storico longobardo Paolo Diacono, Vannucci risale alle vicende che portarono questo popolo, proveniente dalla Pannonia, a invadere nel VI secolo l'Italia settentrionale e alcune zone di quella centro-meridionale. Un sistema di ducati dotati di autonomia ma legati a un unico monarca scelto per elezione, si venne a sostituire ai resti dell'antico Impero romano d'occidente e alle propaggini di quello orientale. Conquistati il castello di Forum Julii, poi Verona e Milano, e infine quella Pavia che sarà scelta come capitale, ai sovrani longobardi, da Alboino ad Autari, si porrà il problema di mantenere l'unità e la concordia tra vari duchi, pena l'esser sopraffatti dalle forze antagoniste.

Sarà grazie alla decisione di Autari di prenderla in sposa che entra in scena Teodolinda, fanciulla dal sangue regale, figlia del re di un'altra popolazione, i Bavari. Regina che saprà svolgere più di altri il lavoro di mediazione richiesto dagli equilibri politici interni ed esterni, prima al fianco di Autari e, dopo la morte di questi, di Agilulfo, Teodolinda si erge come figura dotata di carattere deciso e di profonda intelligenza. Nelle pagine scritte da Vannucci, scorrono le immagini dei preparativi e dello svolgimento del suo primo matrimonio, delle sue trattative con il papa Gregorio, delle preoccupazioni per il figlio Adaloaldo, che sarà poi deposto.

Ma, a caratterizzare maggiormente il libro, sono i capitoli in cui la narrazione è condotta in prima persona. A parlare è il patrizio romano Pietro, accolto nella corte regale con il compito di istruire Adaloaldo, e allo stesso tempo fervido ammiratore (se non innamorato) e consigliere della sovrana, malgrado la diffidenza nei confronti di una popolazione che egli giudica pur sempre «barbara» rispetto al glorioso passato di Roma. «Non è che io creda Teodolinda divina; lei niente ha del cielo. Lei è tutta fatta di cose della terra. Ma l'hai vista anche tu (o padre), quando ci parla e già indovina quali sono in nostri pensieri... quando tratta con gli infidi duchi, e ottiene che non si scontrino fra di loro, in lotte che sarebbero male per la gente longobarda. Lei ottiene la vittoria, perché ognuno di loro sa che questa vittoria le spetta di diritto».

La figura di Pietro viene a introdurre la melanconia che il ricordo storico del periodo imperiale genera quando confrontato con il suo presente di disfacimento. «Io le leggevo Orazio, ed era come dire della sorte dell'umana gente. Di lei regina e vincitrice, di me vinto e appartenente a un mondo che era ormai scomparso». Toni che ricordano quelli delle «Memorie di Adriano» della Yourcenar e che contrappuntano felicemente il ritratto di una Teodolinda forte delle proprie origini guerriere, ma consapevole che anche il suo popolo, una volta che abbia ceduto alle tentazioni del lusso e dimenticato l'importanza della pace interna, avrà la medesima sorte di decadenza toccata alla gente romana.

SOCIETA': LIBRO

Cadaveri e glasnost

Grieco racconta il «mostro di Rostov»

Recensione di
Paolo Marcolin

Dalle notizie di cronaca di qualche settimana fa si è appreso che in Russia è stato giustiziato il cosiddetto «mostro di Rostov». L'uomo che sul finire degli anni Ottanta aveva commesso in un modo particolarmente atroce ben cinquantadue omicidi, scegliendo tra i bambini la maggior parte delle sue vittime. Come è possibile che un insegnante di mezza età, riservato e stimato dai colleghi per la sua serietà si trasformi improvvisamente in una belva assetata di sangue? Cosa c'è dietro il corto circuito di una mente? Un cromosoma impazzito, che come una carica a tempo aspettava il segnale del timer per scoppiare, o una specie di virus, che viene creato dall'ambiente esterno in certe condizioni e serpeggia in cerca di un soggetto più debole degli altri per annidarvisi?

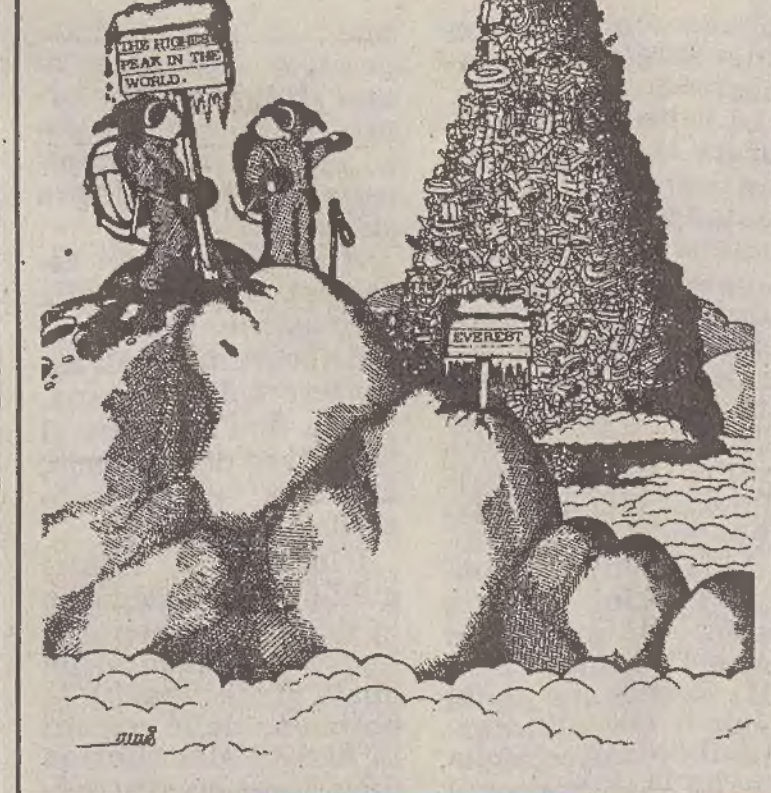
Non si vuole certo riassumere in questi rozzi termini il complesso dibattito sulle cause della devianza; diciamo solo che della seconda linea interpretativa si è fatto portavoce il giovane giornalista e sceneggiatore David Grieco per raccontare la storia del «mostro di Rostov».

Costruito con la scansione serrata di un thriller, il suo «Il comunista che mangiava i bambini» (Bompiani, pagg. 214, 26 mila lire) narra, tra realtà e «fiction», la vicenda del professor Andrei Evilenko. Il pregio del libro di Grieco è di agganciare in modo tutto sommato plausibile una «detection story» traculenta e macabra alla temperie di travaglio politico che sta vivendo l'ex Urss. Il crollo del comunismo ha rappresentato la scomparsa di un sistema di riferimento per più di una generazione di persone, che si erano formate su dei valori improvvisamente messi fuori corso legale dalla Storia. In questo vuoto, in questa crisi di identità si annidano i germi della malattia. La crisi di identità porta alla schizofrenia, spiega al detective Lesiev lo psicoanalista che lo aiuta nelle indagini (il dottor Richter, che incarna tre deviazioni per il comunismo quali l'essere ebreo, omosessuale e psicoanalista è, per il suo aver vissuto ai margini della società, il più indicato ad aprire gli occhi a Lesiev, che tiene ancora in tasca la tessera del partito).

La fine del comunismo ha, dunque, smembrato non solo uno stato, ma anche il tessuto sociale che in quello stato aveva trovato il suo equilibrio. A pagare i danni di questo strappo sono stati alcuni individui che più di altri avevano riversato nel comunismo il loro bisogno di sicurezza. Perciò — dice il dottor Richter — dal Baltico al Caucaso, dagli Urali alla Siberia si aggirano tanti mostri come Evilenko. Solo che nessuno ne sa nulla perché certi argomenti la gente è meglio non li conosca.

Così Grieco stuzzica un altro argomento interessante. Tra le sue pagine fa di continuo capolino la lotta tra i fautori della «perestrojka» e quelli della conservazione. Se un caso come quello di Rostov fosse stato fatto conoscere dalla stampa, molti innocenti sarebbero stati risparmiati. Invece, nonostante il nuovo ordine politico che inalbera la «glasnost», la trasparenza, la polizia continua a comportarsi secondo i vecchi modelli: tacere le notizie che potevano turbare la gente e diffondere il tarlo che la Russia non fosse il paradiso profetizzato dal comunismo.

Un ordine mentale ormai radicato, un'incrostazione difficile da sciogliere con un gesto dall'alto. La democrazia è un cammino lento e complesso che deve coinvolgere tutti gli strati della società. Ma forse non tutti vogliono essere coinvolti e c'è chi rimpiange la falce e il martello. Grieco è bravo a dare alla storia individuale di Evilenko una dimensione generale. Ne esce così quasi un instant book sulle contraddizioni e sulle paure, sulle nostalgie e sulle speranze che percorrono le mille e mille verste russe.

E il giudizio che ne dà l'autore indirettamente, tramite il «giallo» di Evilenko, è amaro. Un pessimismo nei confronti del cammino verso la democrazia che appare purtroppo sempre più azzeccato.

Un monte di immondizie sopravanza l'altissimo Everest in una vignetta dell'iraniano Tahernian.

UMORISMO: MAROSTICA

Montagne, tutte da ridere

Vignette satiriche «d'alta quota» esposte al 26.o Salone

MAROSTICA — Nelle sale del Castello inferiore della cittadina veneta «degli scacchi», in coincidenza con la cerimonia di premiazione, è aperta la 26.a edizione del salone «Umoristi a Marostica», dedicato quest'anno al tema «La Montagna», che ha precedenti illustri. Con radici che risalgono al secolo scorso riferite al giornale satirico «Pasquino» cui collaborava il vignettista Casimiro Teja, capostipite di un manipolo di disegnatori raffinati che Augusto Cesana ebbe il bello spirito di definire «caituristi» poiché essi, a Club Alpino Italiano (quindi Caì) appena nato, si divertivano a prendere come bersaglio gli uomini del sodalizio. A cominciare dal suo fondatore, nel 1863, Quintino Sella, nella doppia veste di alpinista e di uomo politico di governo.

Discendeva da quel filone, tanto per fare un nome emblematico più vicino a noi, Samivel (pseudonimo di Paul Tancred Gayet), scomparso due anni fa, che raccolse in più libri la sua briosa vena caricaturale attraverso la quale si divertiva a far dello spirito nei confronti di quanti, come lui, praticavano l'alpinismo e lo sci d'alta montagna. E vi discendono molti degli oltre 400 umoristi che han mandato i loro elaborati a Marostica da ben 37 Paesi, per concorrere alle ambite due «scacchiere» assegnate quest'anno da una giuria presieduta da Bruno Bozzetto, come Gran premio dei due settori «Cartoon» e «Strip».

Soggetti, quindi, a una severa selezione che ogni volta privilegia l'essenzialità del disegno, con i suoi contenuti privi di parole di commento. Montagne autentiche e montagne simboliche. La «rosa» finale, cioè le opere in mostra e in catalogo, è degna di sorridente attenzione. Con più premi intorno alle due «Scacchiere» compreso quello per la «ricerca grafica» andato a Giorgio Cecchinato. Simboliche anche le montagne dei due Gran premi. Per il «cartoon», cioè la vignetta autoconclusiva, la situazione disegnata in caldi colori da Ernesto Cattoni vede un fraticello in cima a un «campanile» di roccia, punto più alto di quel paesaggio alpino, scrutare oltre il cielo con un binocolo. Fede dubbiosa oppure insopprimibile bisogno di portarsi a contatto con l'Onnipotente?

Per la «strip» l'autore Maurizio Minoggio (è singolare, in proposito, come tutti i massimi riconoscimenti siano andati questa volta ad autori italiani) è sconfinato nel surreale inquietante. C'è chi, come l'iraniano (presenza cospicua quest'anno quella dell'Iran) Pejman Tahernian affronta efficacemente il tema del mancato rispetto dell'ambiente. Due alpinisti giunti in cima all'Everest, la montagna più alta, scoprono che la loro altitudine è superata da una montagna vicina fatta coi rifiuti lasciati dalle tante spedizioni precedenti.

Sulla scia di questa, molte altre. Si sorride anche amaro, dunque, a «Umoristi a Marostica 1994». Il salone rimarrà aperto fino al 29 maggio.

Elio Barbisan

SCRITTORI: LUTTO

Ralph Ellison: quando «L'uomo invisibile» si tolse le catene

WASHINGTON - Lo scrittore americano Ralph Ellison, che con il suo primo e unico romanzo «L'uomo invisibile» ha anticipato nel 1952 quasi tutti i temi sui quali fu imperniata la lotta in favore dei diritti civili, è morto sabato a New York. Da tempo soffriva di un tumore al pancreas. Aveva 80 anni. A comunicare la notizia è stato il suo agente Joe Fox, che lavora per la casa editrice Random.

Ralph Waldo Ellison era nato il primo marzo 1914 ad Oklahoma City e aveva scritto «L'uomo invisibile» partendo dal presupposto che i negri in America erano come delle persone che nessuno può vedere, dal momento che tutti li considerano solo come stereotipi. Il libro racconta le vicende e disillusioni di un giovane idealista che dal campus universitario passa alle esperienze della vita quotidiana.

Ellison era alle prese con il suo secondo romanzo. Un primo manoscritto era andato distrutto in un incendio e lo scrittore stava cercando di ricostruirlo.

Nipote di uno schiavo, e cresciuto con una profonda consapevolezza della propria storia razziale, Ellison al liceo suonava la tromba nella banda scolastica e, attraverso la passione per la musica, era entrato in contatto con cantanti blues come Jimmy Rushing e il trombettista Hot Lips Page. Alla scrittura si era avvicinato leggendo e studiando le opere di grandi nomi come Ernst Hemingway e T.S.Eliot, lette quando era ancora un adolescente.

Al Tuskegee Institute, dal 1933 al 1936, aveva studiato composizione musicale e, subito dopo, si era traferito a New York. Qui avvenne l'incontro decisivo per la sua carriera di scrittore con Richard Wright (1908-1960), maestro del romanzo nero di protesta.

Dopo i saggi e i racconti del suo esordio, «L'uomo Invisibile» segnò il suo successo, accompagnato dai massimi riconoscimenti della critica. Il romanzo segue le tappe della iniziazione di un ragazzo nero alla ricerca della propria identità nell'America dei bianchi. Ellison usa forme del simbolismo espressivo frutto del suo sforzo di sintesi culturale dei grandi modelli letterari come Shakespeare, Melville, Mark Twein, Dostoevskij, trasposti in un liguaggio che riproduce i ritmi del jazz e del blues così come si manifestano nella parlata nera.

«Arriva Hickman», frammento del secondo romanzo al quale stava lavorando, e i saggi di «L'ombra e l'atto» del 1964, completano la sua opera.

Certo non si può dire che Ralph Ellison sia stato prolifico quanto uno dei suoi maestri ideali: Hemingway, appunto. Ma il valore letterario e d'impegno del suo unico romanzo, «L'uomo invisibile», gli ha comunque prenotato un posto tra i grandi nomi della letteratura americana. E non solo perchè portò all'attenzione dei lettori il problema dell'emarginazione dei neri nei «democratici» Stati Uniti.

VIAGGIO ALL'INTERNO DELLA CASERMA «PASUBIO» DI CERVIGNANO DOVE SONO OSPITATI 440 SFOLLATI PROVENIENTI DALL'EX JUGOSLAVIA

L'altra faccia della solidarietà

Molti presto riusciranno a partire per l'Australia. Ma la maggior parte, senza lavoro, vive al campo dove si susseguono risse e vandalismi.

Servizio di
Roberto Covaz

CERVIGNANO — Da una parte 440 profughi in gran parte senza futuro e senza patria. Dall'altra centinaia di milioni di danni alla struttura che li ospita, furti di 50 mila scatti in telefonate intercontinentali e 26 milioni di bollette dell'Enel, in due mesi, per l'allacciamento abusivo di stufe elettriche. Per non parlare dei rapporti di convivenza tra le etnie. Nel mezzo, probabilmente, il vero volto della solidarietà.

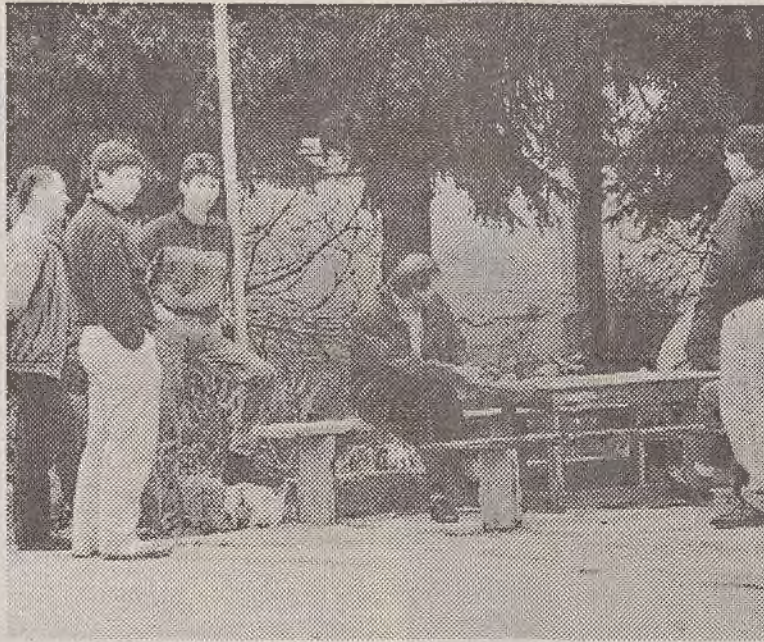
Visitando il centro profughi di Cervignano, l'ex caserma «Monte Pasubio», sembra di assistere a uno dei Combat film sull'Italia dell'immediato dopoguerra: bambini con gli abiti sdruciti e le ginocchia sbucciate, giovani mamme con gli occhi bassi e gonfi di tristezza, ragazzotti in tono dimesso che masticano cicche e ne sputano il veleno. Uno sputo dopo ogni parola, quasi a voler cancellarsi. Ma sono soprattutto i vecchi a dare l'idea di cos'è questa gente arrivata a Cervignano vestita di stracci e fuggita dal terrore da Sarajevo, Bagna Luka, Belgrado e Mostar tanto per citare le città simbolo della guerra. Per questi vecchi la vita è finita da un pezzo e alla mensa del centro ci vanno solo per abitudine.

Molti dei 440 profughi sono a Cervignano dal settembre del '91 quando la «Pasubio» divenne centro di accoglienza per gli sfollati di guerra. Ne arrivarono a centinaia, in treno, in pullman e in auto seguendo un misterioso tam-tam. Dovevano starci poche settimane, per l'emergenza insomma. Invece sono ancora lì, a marcire.

Nel viaggio in questo spaccato di ex-Jugoslavia, ci ha accompagnato Stelio Bolzan, uno dei responsabili del centro gestito dall'Oda dal 13 ottobre del '93. Stelio Bolzan divide con il collegha Claudio Urti il peso dell'organizzazione di una comunità di 440 persone che dalla vita hanno avuto pochissimo e quindi hanno pochissimo da dare. Nemmeno una mano a tenere in ordine la loro nuova casa.

Lo Stato garantisce all'Oda una tariffa giornaliera pro-profugo di 30 mila lire. Vitto, alloggio e assistenza medica. Tra qualche settimana, grazie ad una convenzione con gli odontoiatri di Udine, verrà avviata anche l'assistenza dentistica. I minori frequentano stabilmente a Cervignano le scuole dell'obbligo.

Tra i ragazzi c'è anche chi frequenta il liceo scientifico, alcuni la scuola alberghiera di Arta e altri ancora istituti tecnici. Tra tutti gli ospiti, solo una cinquantina ha trovato lavoro. Ma nella maggior parte dei casi si tratta di lavoro nero. Lo studio e il lavoro è un modo per inserirsi nella comunità. C'è anche il caso di una ventenne serba fidanzata con un giovane di Terzo d'Aquileia. Ma è un eccezione.

I profughi sono guardati con sospetto, talvolta con paura. Per colpa

di alcuni, protagonisti di risse, furti e vandalismi (praticamente quotidiani), l'atteggiamento caritatevole che di solito si ha verso i profughi è cambiato. «Noi gli diamo da mangiare e loro ci ringraziano così» brontola la gente.

In effetti, a sentire Bolzan e a girare per il campo, non si ha difficoltà a credere che questi ospiti sono, diciamo così, particolari. Nell'immensa caserma non c'è praticamente un vetro intero. «Rompere i vetri è il loro passatempo preferito - dice il direttore - e non solo dei bambini. A carnevale hanno inventato una specie di arma: infilavano pietre all'interno di un tubo e le lanciavano facendo scoppiare un petardo».

Nella struttura, nonostante il lavoro dei volontari e del personale dell'Oda (la prefettura ha solo compiti di tutela dell'ordine), la situazione igienica non è esemplare. «Se ci dessero una mano - dice Bolzan - sarebbe meglio anche per loro. Invece quando gli si chiede un aiuto pretendono soldi e si rifugiano nel fatto che sono profughi di guerra».

Stelio Bolzan non ha peli sulla lingua, ma si vede che vuol bene a questa gente. Di tutti 440 conosce vita, morte e miracoli. Gira sicuro tra corridoi semibui dove sono appesi ad asciugare miseri capi di biancheria. Le grandi camerate sono state divise con cartoni e altri materiali di fortuna. Sono stati ricavati decine di minialloggi all'interno dei quali vivono altrettanti nuclei familiari. Sono pochi i singoli. Nei minialloggi c'è una tv bianco e nero, una tavola, una vecchia credenza e qualche soprammobile. Tutta roba regalata dalla gente che ogni giorno alla «Pasubio» porta qualcosa. Per abbellire le pareti qualcuno ha incollato poster, foto di donnine nude, qualche Madonna. Sul vetro di una porta la mano incerta di un bambino ha disegnato lo stemma comunale di Tuzla. Moltissime le bandiere croate.

Gli ospiti non sono stati divisi per etnie, né per appartenenza religiosa. Comunque i più numerosi sono croati. Per i musulmani è stata ricavata una sorta di moschea. Dopo il periodo del Ramadam è stata distrutta anche quella.

«La maggior parte della gente sta nel centro tutto il giorno» spiega Bolzan. I bambini, dopo la scuola, giocano e corrono in bicicletta. Gli uomini battono carte e si divertono con le bocce. Le donne stanno in casa, se così si può dire. Ultimamente c'è movimento davanti all'ingresso e agli uffici della «Pasubio». In molti stanno preparando i documenti per emigrare in Australia. I fortunati che ci possono andare sono felicissimi e ridono mostrando denti cariati e anerriti dal tabacco. «Qui hanno tutti i denti cariati» osserva Bolzan.

I giorni di maggior movimento sono quelli in cui vengono distribuiti i vestiti. «E' un assedio - dice il direttore - se non stiamo attenti molti si prendono anche dieci paia di pantaloni. Poi nemmeno li usano e li troviamo nelle immondizie. Hanno preso l'abitudine di non lavarsi i vestiti. Quando sono sporchi, li gettano. Abbiamo perfino dovuto blindare la porta del magazzino altrimenti spariva tutto».

All'interno della caserma gli ospiti vengono spesso alle mani. Soprattutto quando sono ubriachi. Bolzan esclude che nel centro giri droga. Quanto alle voci di prostituzione nessuno può mettere la mano sul fuoco. «Tempo fa c'era un serbo un po' sospetto - ricorda Bolzan - Aveva una Volkswagen e andava sempre in giro con alcune belle ragazze del centro. Un giorno, non so perché, gli hanno sfasciato l'auto e il giorno dopo è sparito. Le donne, come gli uomini, sono liberi di uscire ma devono entrare all'1 dopo mezzanotte. Chi sgarra viene punito e non può usufruire della libera uscita. Deroghe vengono concesse a coloro che presentato un permesso. Concediamo al massimo tre giorni di assenza. Se ritardano senza motivi validi e senza avvertirci vengono espulsi dal campo. Non possiamo tenere sotto controllo 440 persone. Chi esce di dice che ha trovato un lavoro e dobbiamo crederci. Ma francamente non credo ad un'organizzazione per lo sfruttamento della prostituzione».

In realtà nessuno può sapere con certezza quello che accade all'interno del campo. E' una specie di casba. Di certo è che questa gente, in queste condizioni, non può stare a lungo.

In alto e a lato scene di vita quotidiana alla «Pasubio» (Foto Nadia).

I PROFUGHI TRA DIFFIDENZA E SPERANZA

Nei loro lunghi silenzi l'incubo del presente

CERVIGNANO — «Tutto bene, tutto bene». Il ritornello si ripete quando si chiede agli ospiti della «Pasubio» come si trovano a Cervignano. Ma la verità non è nelle loro parole. La verità sta nella dimensione in cui sono costretti a vivere da mesi e per chi sa quanto ancora. Non parlano volentieri del loro presente, preferiscono ricordare e rifugiarsi nei ricordi dei parenti, della casa e del lavoro perduto. Ma senza abbandoni.

Nel giro tra le camerate incontriamo un serbo, un giovane sui trent'anni. «Dovete smetterla, voi giornalisti, di dare la colpa ai serbi di tutto quello che succede». Uno sfogo riferito alle risse che scoppiano nella caserma e fuori, ma soprattutto della lettura che l'Occidente dà della guerra nell'ex Jugoslavia.

E in questa vecchia caserma i presunti odii etnici e religiosi che hanno alimentato la guerra incombono minacciosi sulla quotidianità della convivenza tra profughi.

Ma ci sono le eccezioni come la storia di Gradjnia e Mirjana. Sono marito e moglie, lui serbo, lei croata. Abitavano alla periferia di Belgrado in una casetta. Lui faceva il tecnico in un'industria meccanica. Con le piccole figlie Irena, Mirela e Milena vivevano come vivono ora milioni di famiglie italiane. Adesso Gradjnia non trova lavoro e Mirjana si è dovuta rimboccare le maniche. Nonostante una recente operazione alle gambe, lavora in nero come colf.

«Tutta colpa dell'embargo economico - protesta Gradjnia - .Hanno messo in ginocchio milioni di persone che con la guerra non hanno nulla a che fare». Basta un'occhiataccia della moglie per far smettere il marito. Poi, gentile, la signora offre un caffé e spiega che vogliono solo lavoro e sicurezza per i bambini.

E c'è chi il lavoro l'ha trovato. E' il caso di un croato, autista in un consorzio di San Giorgio di Nogaro. Guadagna due milioni al mese, si è comprato una Fiat Croma di seconda mano (16 milioni). Visto che si può permettere l'affitto di una casa, i responsabili del campo gli hanno chiesto di lasciare posto ad altri profughi. Ha risposto picche e dopo il lavoro gioca a bocce con gli altri profughi. Se ne andrà forse quest'estate. In vacanza.

Quasi nessuno dice di voler tornare in patria quando sarà finita la guerra. La paura e la rabbia sono più forti della nostalgia. Sognano l'America e l'Australia, ma si accontentano anche dell'Italia.

Fa una certa sensazione vedere le bambine musulmane girare e giocare con il capo coperto da un velo. Sono magre e lunghe come le madonnine di plastica che vendono a Lourdes. Solo che a Cervignano i miracoli non sono di casa.

Una giovane mamma, una bella ragazza bionda, coccola la sua bambina reduce dall'influenza. E' di origine croata ma non capisce ancora bene l'italiano. Lei è tra le più fortunate perché il marito è uno dei pochi ad avere trovato lavoro. Forse se ne andranno in Australia.

A proposito di bambini, da quando è stato aperto il campo ne sono nati quattro.

Tra le curiosità, se così si può dire, c'è la storia di un uomo di colore che a Belgrado aveva sposato una serba. Fuggito dalla sua terra, è dovuto scappare ancora. E' uno dei più educati del centro e sempre pronto a ringraziare.

ro.co.

UN LAVORO PER TUTTI

Riaprono i concorsi per le scuole superiori

L'Usl n. 7 Udinese ha emesso un avviso pubblico per il conferimento di una supplenza di 3 mesi (a causa dell'assenza per malattia della dott.ssa Alessandra Rigamonti) ad un medico assistente di radiologia diagnostica (stipendio netto mensile L. 3.300.000). Il concorso è per soli titoli. Domande entro il 23 aprile.

* * *

L'Usl n. 1 Triestina ha bandito una selezione pubblica, per titoli ed esami, a 5 operatori tecnici di V livello (autisti di ambulanza), di cui 3 riservati agli interni. Requisiti: età massima 40 anni, diploma della scuola dell'obbligo e patente di guida cat. B e certificato di abilitazione professionale del tipo KE. Alla domanda deve essere allegato il curriculum professionale e formativo. Le pubblicazioni devono essere edite a stampa (che strana richiesta per degli autisti!). Il bando è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione, supplemento straordinario n. 17 del 25 marzo. Domande entro il 24 aprile.

* * *

Il Comune di San Michele al Tagliamento ha indetto una prova pubblica selettiva, per titoli ed esami, per l'assunzione semestrale di 12 collaboratori professionali di vigilanza (V qualifica: stipendio netto mensile L. 1.523.000). Requisiti: diploma di scuola secondaria di secondo grado, età massima 40 anni e patente di guida automobilistica categoria B. Domande entro il 28 aprile.

* * *

I Provveditorati agli studi hanno reso noto le graduatorie esaurite per l'insegnamento nelle scuole di istruzione secondaria. Nel Friuli-Venezia Giulia i laureati possono presentare domanda per le seguenti graduatorie esaurite:

A040 Elettronica (Pordenone, Udine), A041 Elettrotecnica (Gorizia, Udine), A051 Igiene mentale e psichiatria infantile (Gorizia), A052 Impianti elettrici e costruzioni elettromeccaniche (Udine), A065 Matematica e fisica (Udine), A070 Materie letterarie e latino negli istituti di lingua slovena (Trieste), A073 Materie letterarie, latino e greco nei licei classici di lingua slovena (Trieste), A102 Tecnologia meccanica (Udine), A862 Lingua e civiltà straniera-sloveno (Trieste), C570 Tecnica dei servizi e pratica operativa (Pordenone), C592 Conversazione in lingua straniera-inglese (Trieste), C593 Conversazione in lingua straniera-spagnolo (Gorizia), C594 Conversazione in lingua straniera-tedesco (Gorizia). Informazioni ai Sindacati della scuola (il più rappresentativo è la Conf. S.A.L.-S.N.A.L.S.). Domande ai Provveditorati agli studi entro il 30 aprile.

* * *

Il Consorzio obbligatorio per l'impianto, la gestione e lo sviluppo dell'area per la ricerca scientifica e tecnologica nella provincia di Trieste (Padriciano n. 99) ha indetto un concorso pubblico per l'assegnazione di una borsa di formazione professionale, annuale, nel settore della programmazione e controllo di progetti e di servizi tecnologici. E' richiesta la laurea in ingegneria. Domande entro il 2 maggio.

IL MINISTRO DEL BILANCIO HA DATO IL VIA LIBERA AL COFINANZIAMENTO EUROPEO

Formazione professionale più ricca

In tempi brevi saranno assegnati al Friuli-Venezia Giulia fondi per oltre venti miliardi

TRIESTE — Il ministero del bilancio ha dato il via libera all'assegnazione del cofinanziamento nazionale della quota del fondo sociale europeo (obiettivi «3» e «4») spettante alle regioni per il 1993 per i corsi di formazione professionale.

Al Friuli-Venezia Giulia sono stati così assegnati oltre 20 miliardi di lire, per la copertura finanziaria dei corsi di formazione professionale attuati lo scorso anno con le finalità e quindi con le provvidenze comunitarie.

Il finanziamento di 20 miliardi sbloccato dal governo verrà assegnato in tempi brevi al Friuli-Venezia Giulia, appena concluso l'iter procedurale di assegnazione.

La decisione di assicurare la copertura finanziaria dei corsi professionali del '93 che possono godere dei fondi europei, è stata comunicata dal governo nel corso della riunione dell'apposito comitato di coordinamento delle regioni, che si è tenuta recentemente a Roma e alla quale ha preso parte il presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, il pidiessino Renzo Travanut.

Il presidente della regione, che all'interno dell'esecutivo regionale ha la delega per il settore della formazione professionale, ha immediatamenteinformato la giunta della positiva soluzione di una situazione che ormai provocava non poco disagio per l'amministrazione e il settore specifico.

Il comitato degli assessori regionali alla formazione professionale, coordinati dall'assessore della Toscana, prima dell'incontro al ministero del bilancio, avevano predisposto un documento.

L'intento è infatti quello di consegnare lo stesso documento al nuovo parlamento nel quale viene ribadita la posizione delle regioni in merito alla riforma della legge quadro sulla formazione professionale (la legge n. 845 del 1978) che dovrà trovare una sollecita definizione da parte del legislatore, per consentire alla formazione professionale — ha osservato il presidente Travanut — una più efficace e coerente funzione e adeguamento ai nuovi e pressanti problemi del mondo del lavoro.

Il documento riprende i temi e le indicazioni emerse in vari incontri di studio (come quello del marzo 1993 di Bologna) che sono stati tradotti in una proposta di legge presentata nel corso della precedente legislatura e che, unitamente alla più generale riforma della scuola media superiore, non ha potuto concludere l'iter di approvazione.

CHIUSO IL CONGRESSO DELL'US

Minoranza slovena: dopo Jevnikar, Brecelj Pensando alle europee

È Martin Brecelj il nuovo segretario regionale dell'Unione slovena, che ha vissuto ieri pomeriggio la seconda parte, quella dedicata al rinnovo delle cariche, dell'ottavo congresso regionale del partito. L'avvicendamento alla guida politica del movimento (accanto a Brecelj è stato eletto, in qualità di vicesegretario, dopo anni di militanza alla segreteria regionale, Ivo Jevnikar, che rappresenta la continuità operativa rispetto al passato) non comporterà in ogni caso alcun cambiamento rispetto alla linea politica tracciata sabato, da Jevnikar. L'Unione slovena infatti si è data una scadenza, tre mesi da adesso, per realizzare quella riforma interna, individuata nella relazione del segretario regionale uscente, che consisterà nella creazione, attraverso lo strumento di elezioni «primarie» interne, di un nuovo organismo destinato a dare un'identificazione politico-istituzionale più ampia all'Unione slovena. In sostanza, la minoranza slovena intende assumere una nuova dimensione, espressione di tutte le sue anime interne, per giungere, in tempi comunque brevi, all'instaurazione di nuovi rapporti politici con gli altri partiti. In questo lavoro di trasformazione e ammodernamento, accanto a Brecelj e Jevnikar, opereranno anche Marjan Terpin e Branko Cernic, entrambi di Gorizia, eletti ieri rispettivamente presidente e vicepresidente regionali dell'Unione slovena. Per quanto riguarda invece l'appuntamento politico più ravvicinato in ordine di tempo, le consultazioni europee, i responsabili del partito hanno deciso di continuare sul binario già seguito negli ultimi anni, e cioè l'allestimento, insieme agli altri partiti che sono espressione di minoranze etniche, di una lista federalista. L'Unione slovena cioè parteciperà a un progetto politico che punterà alla presenza, nel nuovo Parlamento europeo, di un movimento che si faccia portavoce delle istanze garantiste delle minoranze etniche e culturali. Nel corso dei lavori, che hanno visto una buona partecipazione dei congressisti, è stata fra l'altro ribadita ancora una volta la preoccupazione dell'Unione slovena per la crescente conflittualità nei rapporti di confine per quanto riguarda l'area triestina.

u. sa.

CHIUSI VENERDI' I TEMPI PER IL CONCORSO «CARNIA ALPE VERDE»

«Lotta» tra 250 invenzioni ecologiche

TRIESTE — Sono 250 i progetti pervenuti alla segreteria del "Premio Carnia Alpe Verde", un'iniziativa promossa dall'Azienda di promozione turistica della Carnia e della Regione Friuli-Venezia Giulia: una risposta che conferma il successo della prima edizione dello scorso anno. L' "Alpe Verde" è destinato a chi abbia saputo distinguersi nella valorizzazione, sensibilizzazione e difesa dell'ambiente naturale e umano. L'Apt della Carnia e la Regione Friuli- Venezia Giulia si sono poi impegnati a pubblicare i lavori: un gruppo di esperti ne selezionerà i cento più interessanti e più vicini alla realizzazione dello "sviluppo compatibile". Tra questi cento progetti "verdi", la giuria - presidente onorario Carlo Rubbia - sceglierà il vincitore, al quale verrà simbolicamente consegnato il bosco di cento alberi della Carnia. A mettere a disposizione di "Alpe Velpe" il premio è il Consorzio Boschi Carnici, ente che consegnerà i cento alberi allevati e cresciuti in Carnia.

UNA TELEFONATA NELLA NOTTE

«In arrivo armi da Tarvisio Vogliono colpire qualcuno»

MONFALCONE — «Stanno arrivando armi attraverso il valico di Tarvisio. E' per colpire qualcuno, ripeto per colpire qualcuno. La Guardia di finanza non mi ha ascoltato». Questa telefonata anonima è giunta la notte scorsa alle 4.24 al numero fuori orario della nostra redazione di Monfalcone. A parlare era un uomo giovane, senza inflessioni. L'episodio è stato segnalato alla polizia che ha allertato tutti i valichi confinari e informato il ministero. I controlli effettuati al valico non hanno fornito per ora alcun riscontro.

FA DISCUTERE L'INIZIATIVA DI UN'AZIENDA DI BERGAMO

Una «gita» alla Risiera con lenzuola in omaggio

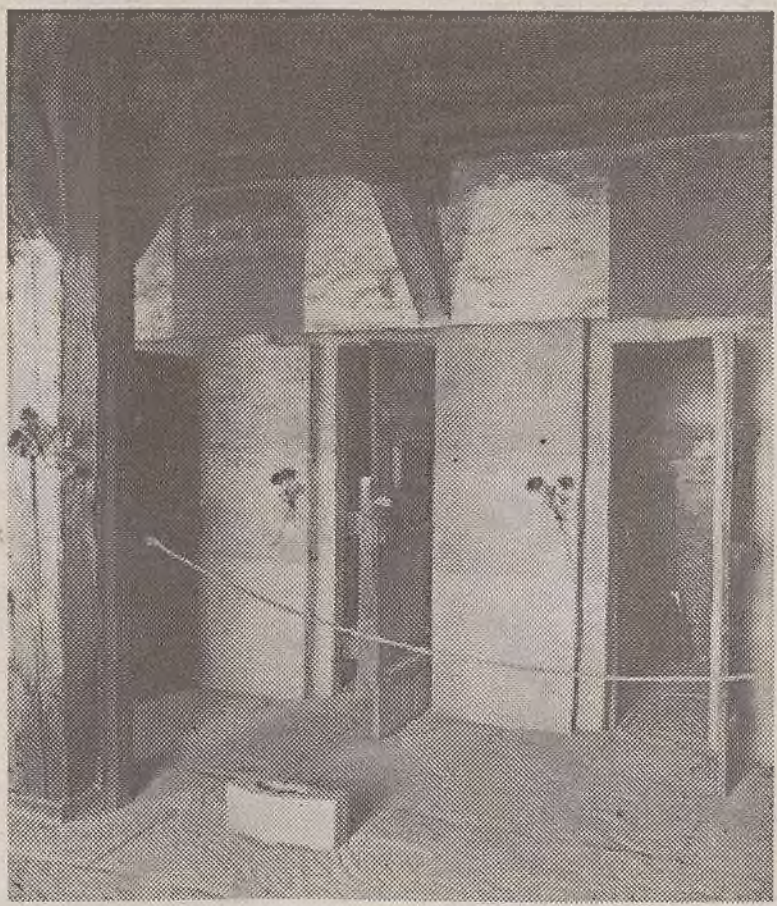
Viaggio e pranzo tutto compreso per 19 mila lire: in mattinata si comprano materassi e lenzuola e, di pomeriggio, visita a San Sabba

Da Bergamo a Trieste per visitare la Risiera di San Sabba, «unico campo di prigionia dichiarato monumento nazionale a testimonianza della storia». Diciannovemila (e novecento) lire: un prezzo stracciato per il viaggio, il pranzo e il giro guidato all'unico simbolo italiano dell'Olocausto, alle celle dove i tedeschi soppressero migliaia di ebrei, partigiani, civili, donne e bambini. Scopo nobile? Interesse per il nostro più tragico e recente passato? Desiderio di custodire la memoria storica sull'onda delle tanto discusse celebrazioni per il 25 aprile? Semplice business sull'onda del successo di «Schindler's list»?

Macchè. Il business centra, eccome, ma se possibile è ancora più squallido di quello che vorrebbe sfruttare l'eco del film di Spielberg. Il vero scopo del giro turistico alla Risiera salta fuori dal dépliant che lo promuove.Diciannovemila (e novecento) lire — pranzo e viaggio tutto compreso — per una parure di lenzuola in omaggio. Programma: la mattina dimostrazione di articoli sanitari, materassi e biancheria per la casa, il pomeriggio tutti insieme sui luoghi dello sterminio nazista, magari con asciugamani e federe sotto il braccio, disquisendo dei vantaggi economici della gita o della bontà del cotone.

L'idea è venuta a una ditta di Bergamo, che ha provveduto a diffondere migliaia di volantini, soprattutto nella zona di Mestre. Un successo, a quanto pare. I posti sui pullman sono già prenotati da tempo e le partenze cominceranno dal 30 aprile, nonostante il diluvio di proteste arrivate dalle comunità ebraiche, dalle associazioni degli ex deportati e dei partigiani. «Offensivo, inaccettabile, oltraggioso».

Da parte sua, l'organizzatore del viaggio, Roberto Tringanelli, titolare di un'azienda a conduzione familiare con mete di carattere «religioso», non si scompone. Di più. Non vede nessuna strumentalizzazione nel viaggio alla Risiera di San Sabba che — dichiara — era in programma già da mesi ed è stata spostata appositamente dopo il giorno della Liberazione. L'obiettivo, semmai, sarebbe proprio l'opposto. Tringanelli sostiene che ben pochi conoscono il monumento triestino e che il viaggio promozionale può servire a colmare questa lacuna. Il guadagno, invece, avviene durante la dimostrazione commerciale della mattina, che non ha nulla a che fare con la successiva visita alla Risiera e che si svolge, comunque, in modo molto discreto.

La Comunità ebraica di Venezia ha già preso posizione, condannando duramente l'iniziativa. Ma la polemica è destinata a montare non appena i pullman bergamaschi cominceranno a scaricare a San Sabba i primi «gitanti».

ANTONIONE NOMINATO COORDINATORE PROVINCIALE AL POSTO DI LORIA

Cambio a Forza Italia

Dario Fischer, uomo di Caligaris, diventa il responsabile regionale

Dario Fischer, triestino, un professionista che opera nel recupero di attività aziendali, è il nuovo coordinatore regionale di Forza Italia. Il nome proposto dal generale Luigi Caligaris, che era filtrato nei giorni scorsi, mentre i dirigenti del movimento di Berlusconi mantenevano uno stretto riserbo, è stato approvato ieri nel vertice romano dedicato ai nuovi assetti del Friuli-Venezia Giulia. Caligaris sarà fra l'altro il capolista alle elezioni europee nella circoscrizione nord-est del Paese, dopo aver mancato l'elezione al Parlamento nonostante sia stato il candidato più votato in regione con il recupero proporzionale.

A sorpresa Roberto Antonione diventa coordinatore provinciale di Trieste e vice regionale assieme a Gianvito Battista. Quest'ultimo mantiene la responsabilità per la provincia di Gorizia e provvisoriamente per quella di Udine. Antonione assume anche l'incarico, in via provvisoria, per Pordenone. Le notizie sono praticamente certe, seppure per ora non confermate da un comunicato ufficiale, che tuttavia sarebbe già stato predisposto.

Esce di scena Pasquale Maurizio Loria, che aveva guidato Forza Italia alle recentissime politiche. Dario Fischer oltre ad essere vicino a Caligaris, stando alle voci, avrebbe buoni rapporti con il liberale Sergio Trauner, ex presidente dell'Ilva.

Ieri a Roma erano presenti i quattro parlamentari di Forza Italia del Friuli-Venezia Giulia, Caligaris e lo stesso Antonione. A questo punto bisognerà vedere cosa deciderà l'ex avversario di Claudio Magris, che in consiglio regionale è stato eletto con il simbolo della Lista per Trieste. Il rapporto fra il movimento di Berlusconi e il Melone è un nodo politico di non poco conto. In sostanza, ci si può chiedere, la Lista della quale è vicesegretario, perde Antonione e perde dunque peso, oppure c'è una costruzione ragionata dietro al passaggio del professionista nei quadri di Forza Italia?

Probabilmente già domani sera la Lista terrà un direttivo. Da quanto si è appreso, Antonione, a margine dell'incontro nella capitale, avrebbe toccato il problema della sua presenza nella LpT con il responsabile politico nazionale di Forza Italia, Domenico Menniti e con il responsabile nazionale dell'Anfi, Angelo Codignoni. E sembra sia stato invitato a formare un gruppo Forza Italia in consiglio regionale.

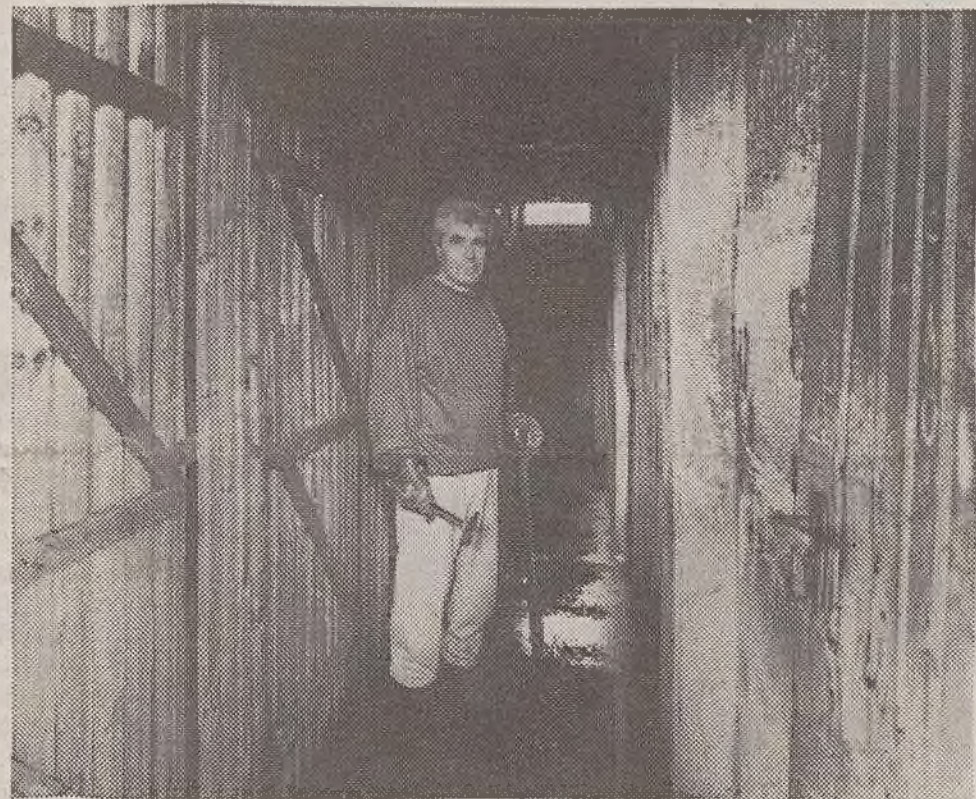
Antonione, la cui candidatura al coordinamento provinciale di Forza Italia era emersa nei giorni scorsi, è sempre stato politicamente vicino all'ex deputato Giulio Camber, segretario della Lista per Trieste. Tanto da essere considerato il suo braccio destro. Sulla carta però ora le loro strade sembrano dividersi.

f.c.

MACABRO RINVENIMENTO IN VIA TRAUNER: IN UNA CASA DIROCCATA IL CADAVERE DI UN BARBONE

Incendio in Cavana fa scoprire il morto

I vigili del fuoco sono intervenuti anche in via Valmaura dove le fiamme si sono sviluppate in una cantina

La casa in via Trauner dove è stato scoperto il cadavere del barbone morto da oltre un mese. (Foto Sterle)

La cantina dove è scoppiato l'altra notte il rogo nel palazzo Iacp in via Valmaura. (Foto Sterle)

Michele Rossi (nella foto) è deceduto per cause naturali circa un mese fa. Il corpo giaceva in mezzo agli stracci

Via Trauner 1/a: una casa diroccata; una delle tante che si trovano in Cavana che sono rifugio di tossici e di barboni. A pochi metri dal centro città, c'è stata una morte solitaria, tra le immondizie, i calcinacci e le siringhe. Il cadavere di Michele Rossi, 79 anni, senza fissa dimora, è stato scoperto ieri pomeriggio dai vigili del fuoco al primo piano di un edificio abbandonato al civico 1/a di via Trauner, vicino a piazza Barbacan.

I vigili del fuoco sono stati avvisati da un passante che aveva visto del fumo uscire dalle finestre. Ma i pompieri non hanno trovato solo un incendio (peraltro di modeste proporzioni e subito spento) ma anche il cadavere di Michele Rossi. Il corpo giaceva su alcuni stracci in mezzo a una stanza che un tempo era una cucina. La morte, secondo quanto ha accertato il medico legale Fulvio Costantinides giunto sul posto assieme ai poliziotti della scientifica, risalirebbe a circa un mese fa. Non si tratta di una morte violenta. Il medico da un primo esame esterno al cadavere, ormai mummificato, ha fatto risalire la morte a cause naturali. Ed è stato un caso se il cadavere del barbone è stato trovato. Un caso dovuto all'intervento dei vigili del fuoco chiamati per l'incendio di due materassi al pian terreno.

Ma c'è un mistero: l'origine dolosa dell'incendio. Il piromane ha dato fuoco ai materassi senza accorgersi che al piano di sopra c'era il morto. I materassi erano al piano terreno in mezzo alle immondizie.

Il cadavere di Michele Rossi è stato composto nella cella mortuaria dell'ospedale maggiore a disposizione del magistrato che dovrebbe disporre l'autopsia per chiarire con assoluta certezza le cause del decesso, avvenuto, come detto circa un mese fa.

Un altro incendio di origine probabilmente dolosa si è sviluppato l'altra notte nelle cantine dello stabile Iacp che si trova al civico 49 di via Valmaura. Un fumo denso e nero con un odore acre di bruciato ha invaso l'intera area sotterranea provocando un vero e proprio fuggi fuggi da parte degli abitanti dei primi piani del palazzo. In circa tre ore di lavoro tre squadre dei pompieri al comando del caposquadra Nunzio Concas hanno avuto ragione dell'incendio.

Infatti la porta tagliafuoco è stata trovata forzata. I danni sono ingenti e secondo una prima valutazione ammontano a qualche decina di milioni.

La pioggia non ferma la campagna per la vista

Sotto una pioggia sferzante che non ha dato tregua, ieri mattina, in piazza Unità, i vigili del fuoco di Trieste hanno simulato il salvataggio di un ferito che giaceva sul tetto dell'hôtel Duchi d'Aosta. L'uomo, raggiunto dai pompieri all'altezza di venti metri con l'autoscala, è stato messo poi su una particolare barella (agganciata a tre carrucole) e portato a terra — non senza suspense — con un sistema che ricorda quello delle funivie.

Ma questa esibizione non è stata che una parte dello spettacolare programma, organizzato dai Lions cittadini (il Lions club Trieste Host, il Lions club San Giusto, il Miramar e i Leo), per la raccolta di fondi nel quadro della campagna mondiale «Sight First», ossia «La vista innanzitutto», indetta per debellare la cecità nel mondo (e che ieri nella nostra città ha raccolto tre milioni e ottocentomila lire). Cifra che andrà ad aggiungersi ai 115 milioni di dollari già raccolti in tutto il mondo (circa 170 miliardi) e che è pari all'89 p.c. del budget previsto che tocca i 130 milioni di dollari.

Mentre a turno in piazza Unità suonavano le bande, dalla fontana di Barcola è partita una staffetta di giovani della Ginnastica triestina (purtroppo e per ovvie ragioni si è dovuto rinunciare alla torcia accesa che doveva venir portata da un tedoforo). Gli atleti davanti al Teatro Verdi si sono uniti a una giovane non vedente: Maria Punis di 21 anni. Il simbolico incontro si è concluso, infine, in piazza Unità (erano da poco passate le 11.30) dove sotto le volte del palazzo del Comune, i giovani hanno acceso un braciere posto su un tripode.

Nel frattempo, e già dal primo mattino, in una delle due tende allestite dal Gruppo della protezione civile della Associazione nazionale alpini Guido Corsi di Trieste, una cinquantina di triestini (nel quadro della grande opera di prevenzione per le malattie degli occhi voluta dai Lions), si sono sottoposti a una visita oculistica, del tutto gratuita, fatta dal dottor Sulimano.

Alcuni lestofanti, nella mattinata di ieri, spacciandosi per soci del Lions si sono recati in alcune abitazioni per chiedere delle elargizioni pro non vedenti. Si trattava di sciacalli che nulla hanno a che vedere con i club.

D. C.

Una visita oculistica organizzata dai Lions (foto Sterle)

SI APRE LA SETTIMANA DELLA SCIENZA

Da Galileo agli ipertesti

Letture da Brecht, Galileo, Giovanni Paolo II, Rita Levi Montalcini e tre dialoghi fra studiosi: su scienza e mito, pensiero e materia e il paradosso dell'informazione. Oggi, alle 9.30, nell'aula magna della Sissa, con l'incontro «Il messaggio della scienza» prende il via la quarta edizione della Settimana nazionale della cultura scientifica e tecnologica.

Per inaugurare il ciclo delle manifestazioni promosse dal ministero dell'Università e della ricerca e organizzate dal Laboratorio dell'immaginario scientifico, è stata scelta quest'anno una formula del tutto inedita che a fianco degli scienziati vede scendere in campo gli attori della nuova Compagnia del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia.

«Il messaggio della scienza», inaugurato alla presenza del sindaco Illy, si articolerà infatti in tre tranche, in cui ai faccia a faccia degli studiosi (il fisico Paolo Budinich e Margherita Hack, il fisico Gian Fausto Dell'Antonio e il biofisico Andrea Nistri, il matematico Paolo Zellini e l'informatico Giuseppe O. Longo) si alterneranno letture da testi classici e moderni nell'interpretazione di Dorotea Aslanidis, Virginio Gazzolo e Giorgio Lanza. Moderatore dell'incontro, il giornalista Fabio Pagan.

La giornata proseguirà con la premiazione dei vincitori delle Olimpiadi di fisica (alle 15) e con un incontro per insegnanti sulla didattica della fisica cui parteciperanno Menachem Finegold del Dipartimento dell'educazione tecnologica e scientifica del Technio di Haifa ed Edoardo Milotti del dipartimento di fisica dell'ateneo triestino.

Domani e dopodomani alle 10.30, nell'ambito della campagna Obiettivo ambiente, andrà invece in scena al teatro Miela lo spettacolo «Rifiuti umani» della compagnia Erbamil. Infine domani alle 16, nell'aula A del dipartimento di fisica, il professor Finegold parlerà della formazione degli insegnanti di fisica. La Settimana nazionale della cultura scientifica si concluderà con la due giorni dedicata agli ipertesti.

d. g.

I MUSEI (QUANDO SONO APERTI NELLE FESTIVITA') SI RIVELANO UNA VALIDA ATTRATTIVA

Il turismo colto fa il pieno

Soddisfacente bilancio del «ponte» di Pasqua, ma per l'estate manca un albergo con spiaggia

Servizio di
Giuseppe Palladini

Nell'uovo di Pasqua per Trieste c'era una sorpresa chiamata turismo. E se commenti di soddisfazione circolavano già fra gli addetti ai lavori, una volta fatti i conti la positiva notizia adesso è emersa in tutta la sua portata.

Insomma, nei giorni di Pasqua e Pasquetta i turisti hanno scoperto la città, riversandosi in massa nei principali punti di attrattiva. La riprova viene dalla tabella a fianco. Il castello di Miramare ha fatto, come al solito, la parte del leone, registrando (nei due giorni) un aumento del numero dei visitatori superiore al 200 per cento.

Ma la sorpresa forse più significativa viene dai dati relativi al Museo Revoltella, anch'esso aperto in entrambe le giornate. Seppure con cifre non paragonabili a quelle di Miramare, rispetto alla Pasqua '93 i visitatori sono aumentati del 76 per cento. Un afflusso più che discreto anche alla Grotta Gigante, visitata da oltre duemila persone, con un aumento del 30 per cento rispetto alla Pasqua dello scorso anno.

Quella del turismo pasquale in città non è stata poi una... toccata e fuga. Lo dimostrano alcuni dati relativi agli alberghi. Il Jolly (quattro stelle) ha segnato, rispetto allo scorso anno, un aumento di ospiti pari al 66 per cento; il Motel Agip di Duino (tre stelle), un «più» 22 per cento, e il Posta (due stelle) un incremento del 22 per cento.

Soddisfatti ovviamente, per questo inizio di stagione, i responsabili dell'Azienda di promozione turistica, che dai dati esposti fanno derivare alcune considerazioni. Innanzitutto, il binomio Trieste e cultura non costituisce un discorso velleitario: se le strutture rimangono aperte la gente le visita. E il risultato di Pasqua sarebbe ancora più consistente se si riuscisse ad attuare una promozione mirata per grosse manifestazioni da realizzare nei contenitori culturali cittadini. Tanto per fare un esempio, nelle scuderie di Miramare, di cui si sta concludendo la ristrutturazione dopo qualche anno di «inattività».

Altro fatto positivo che viene sottolineato dagli addetti ai lavori è la nuova attenzione con cui si guarda al turismo nelle «stanze dei bottoni»: nel programma della giunta, nelle dichiarazioni del sindaco e anche in quelle dei neo parlamentari.

Per evitare che questo positivo inizio della stagione turistica non rimanga un fatto isolato, i responsabili dell'Apt sostengono poi che si deve intervenire su due fronti: potenziare le realtà turistiche esistenti e riqualificare l'offerta instaurando nuovi rapporti fra gli utenti turistici e le strutture pubbliche e private. Strutture private che significano soprattutto alberghi. Altro esempio significativo. L'Apt riceve un numero consistente di richieste da parte di gente che vorrebbe soggiornare in un albergo con la spiaggia. Ma l'Hotel Europa continua a rimanere chiuso, nonostante i numerosi solleciti della stessa Apt alla Regione.

Sulla voglia di fare di più, pende però una spada di Damocle: i finanziamenti. Fino al '92, l'Apt riceveva dallo Stato 1,3 miliardi all'anno. Con l'eliminazione del ministero del Turismo e dello spettacolo, lo Stato ha chiuso il rubinetto, delegando i compiti in materia alle Regioni. E dalla Regione, lo scorso anno non è arrivata neanche una lira per l'attività promozionale. Quest'anno, nel bilancio regionale è stato stanziato un miliardo e mezzo, di cui all'Apt triestina sono stati assegnati solo 195 milioni (il 13 per cento del totale). Nei prossimi giorni, i responsabili dell'Apt avranno un incontro con l'assessore al turismo Larise. Senza un aumento dei finanziamenti si rischia che la «sorpresa» di Pasqua rimanga un fatto episodico.

Il Revoltella in «crescita»

	1994	1993	DIFFERENZA PERCENTUALE
CASTELLO DI MIRAMARE	4538	1486	205.38
MUSEO REVOLTELLA	325	184	76.63
BASILICA SAN GIUSTO	1953	1846	5.79
GROTTA GIGANTE	2045	1570	30.25

SOLENNE ACCOGLIENZA DELLA RELIQUIA NELLA CHIESA DI DON MALNATI

A Sion il cuore del Santo Curato

Presente il vescovo della cittadina francese di Belley-Ars - Oggi due concelebrazioni

Don Ettore Malnati regge la reliquia del cuore del curato d'Ars. Gli è accanto il vescovo Guy Bagnard. (Italfoto)

«È la prima volta che il Cuore del Santo Curato d'Ars si muove così in Europa». Monsignor Guy Bagnard, vescovo di Belley-Ars, inizia con queste parole l'omelia della solenne accoglienza della reliquia giunta dalla Francia nella chiesa di Nostra Signora di Sion. Un avvenimento dall'alto contenuto spirituale, che don Ettore Malnati ha lungamente desiderato per celebrare il centenario della chiesa di Sion.

Il Sacro Cuore sta a simboleggiare la misericordia e l'amore di Dio nei confronti di un povero ometto di campagna, Giovanni-Maria Vianney, diventato curato nel 1815 dopo molte difficoltà e un cammino teologico contraddistinto da un torpore intellettuale insuperabile nonostante l'impegno profuso. Giovanni-Maria Vianney era convinto che l'ignoranza fosse un peccato, ma in quel cuore angosciato la grazia e l'esperienza dell'amore divino finivano col trionfare.

«Il Santo Curato era uno che si svegliava alle quattro del mattino per pregare, che aveva fatto della sua estrema umiltà un esempio per tutti. Sapeva rincuorare gli affranti e passava intere giornate a confessare le persone che giungevano ad Ars da tutta la Francia. Migliaia i pellegrini desiderosi di ricevere la sua assoluzione. Avere qui, in questa chiesa, la reliquia del Santo — ha sottolineato il vescovo d'Oltralpe — è un privilegio e un'occasione per riavvicinarsi a Dio. Preghiera, ministero e parola di Dio sono i capisaldi e l'insegnamento della vita di Giovanni-Maria Vianney, esile e non istruito curato di campagna illuminato dallo Spirito Santo».

Nei suoi pensieri il Santo scriveva che «l'uomo è stato creato per amore, per questo è tanto portato ad amare»: una frase di estrema attualità in questo momento storico contrassegnato da conflitti etnici che quotidianamente mietono vittime innocenti.

Il calendario degli appuntamenti nella chiesa di Nostra Signora di Sion prevede per oggi alle 9.15 e alle 15.15 gli esercizi spirituali e alle 17 e alle 19 due celebrazioni eucaristiche delle quali la prima è dedicata alle religiose, e alle vocazioni laicali.

IN POCHE RIGHE

Festa in parrocchia a Santa Caterina con musica e teatro

Festa grande ieri nella parrocchia di Santa Caterina da Siena, in via dei Mille. Un giovane parrocchiano, Tiziano Pasquazzo, divenuto di recente sacerdote nella comunità religiosa «Oasi della Pace», ha presieduto le messe domenicali alle 9.30, per tutti, e alle 11.30, per i gruppi mariani. In suo onore, nel pomeriggio sempre in parrocchia, si è tenuto un concerto del Complesso diocesano musicale. I «giovanissimi» dell'Azione cattolica della stessa comunità parrocchiale, invece, nel pomeriggio si sono recati alla «Casa Serena» per allietare gli anziani ospiti con uno spettacolino di musiche e scenette predisposto per loro.

Parcheggio di piazza Unità «Si consulti la popolazione»

È polemica sul parcheggio sotto piazza Unità e Lega Nord e Movimento umanista vanno all'attacco della giunta Illy. Scrive Federica Seganti, consigliere del Carroccio: «In merito alla metodologia è interessante che il sindaco promuova l'ipotesi di un parcheggio senza prima definire un piano del traffico». Le fa eco Maurizio Fanelli portavoce del movimento che propone «la consultazione diretta della popolazione su questo e su altri temi prioritari tramite un sistema elettronico».

Proroga dei termini a causa dello sciopero bancario

Nella giornata del 1.o aprile 1994 gli sportelli delle Filiali Trieste 1, Trieste 2, Trieste 3 e Trieste 4 — che si trovano rispettivamente in corso Italia n. 15, via Roma n. 15, largo Barriera Vecchia n. 6 e via Battisti n. 4 — della locale Banca di Roma non hanno funzionato regolarmente a causa dell'adesione del personale impiegatizio a uno sciopero. Con provvedimento prefettizio è stata pertanto disposta la proroga di 15 giorni a decorrere dal 5 aprile 1994 — giorno di ripristino dell'ordinaria operatività di tali sportelli bancari — dei termini legali e convenzionali scaduti il 1.o aprile 1994 e nei cinque giorni successivi.

Act: il sindacato Faisa-Cisal contesta «l'amministrazione logora»

Il sindacato autonomo Faisa-Cisal dell'Act ricorda, in una nota, «che il contratto nazionale è scaduto da oltre un triennio e si sta pensando di portarlo a un rinnovo con sei anni di validità; quello integrativo aziendale, invece, è scaduto da oltre un biennio, mentre le continue riduzioni di personale gravano sui lavoratori, con un carico sempre più pesante». L'azienda, prosegue il sindacato, «ha varato unilateralmente un piano di ristrutturazione incoerente, giustamente respinto dai rappresentanti dell'assemblea consortile. Questo disposto — prosegue la Faisa-Cisal — era stato ampiamente contestato anche dalla nostra organizzazione, sia per quanto concerneva l'individuazione di tre nuovi dirigenti sia per tutta una serie di promozioni che, a nostro avviso, non si conciliavano assolutamente con i preventivati piani di riduzione dell'attuale organico». «Se le promozioni mirate non verranno respinte — conclude la nota — la Faisa-Cisal si dichiara pronta a iniziare dure e immediate forme di lotta nei confronti dell'amministrazione».

Un dibattito su «Schindler's List» con critici e docenti

Domani, alle 17.30, nella Sala Baroncini di via Trento 8, il Centro La Cappella Underground proporrà il primo di una serie di dibattiti dedicati alle novità più interessanti della stagione cinematografica. «Schindler's List» di Steven Spielberg, il film sull'Olocausto che ha trionfato agli Oscar 1994, attuale record d'incassi, sarà al centro della discussione introdotta dai critici Cristina D'Osualdo, Salvatore Ambrosino, Lorenzo Codelli e Massimiliano Spanu della Cappella Underground, e da Giulio Lughi, docente presso il Dipartimento di italianistica e discipline dello spettacolo dell'Università di Trieste.

Sotto la pioggia in aiuto del bosco

Giornata poco favorevole per il giardinaggio quella di ieri: ne hanno subito le conseguenze i volontari del Wwf che ieri mattina si erano dati appuntamento vicino alla foiba di Basovizza.

Piccone alla mano e un occhio al cielo, sempre più minaccioso, il gruppo di ambientalisti che ha risposto all'invito del Wwf e della guardia forestale, si è messo all'opera per completare la ricostruzione del bosco «Cebernjak», proprio sul bordo del crinale che guarda la Val Rosandra. Qualche anno fa il bosco era stato devastato da una incredibile serie d'incendi, l'ultimo dei quali ha lasciato sul terreno solo qualche fusto mezzo carbonizzato.

Da qui l'iniziativa di collaborazione tra gli uomini dell'ispettorato alle foreste e i volontari del Wwf: rimboschire la zona approfittando della situazione per ricollocare le specie vegetali originali del Carso. In tre diverse fasi, ultima quella di ieri, più di trecento piantine di carpino, quercia, roverella, cerro e pino greco hanno preso il posto dei pini neri distrutti dal fuoco. Le nuove piantine provengono dal vivaio di Gorizia della Forestale, e sono individuabili sul terreno da un cerchietto di pietre: che valga d'avviso agli escursionisti meno attenti ai propri piedi.

Giovani e guardie forestali alla «ricostruzione» del bosco Cebernjak. (Foto Balbi)

Guido Pesante, responsabile del Wwf triestino, spiega: «Questo lavoro rientra in una serie di iniziative rivolte alla tutela dei boschi: a maggio ci sarà l'operazione 'bosco pulito' e, sempre in collaborazione con la guardia forestale, procederemo anche al rimboschimento del monte Cocusso con le specie originali del Carso. A giorni - prosegue - inizierà poi il corso di prevenzione antincendio organizzato insieme alla Protezione civile, alla Forestale e alla Croce rossa. Erano disponibili 90 posti e sono stati tutti occupati, segno che sull'argomento c'è grande sensibilità».

«Grazie al lungo periodo di pioggia — spiega Alessandro Sgambati dell'Ispettorato provinciale foreste — il numero di incendi nei primi mesi di quest'anno si è ridotto quasi del novanta per cento rispetto all'anno scorso. Più avanti però il rischio si ripresenterà sicuramente, per cui è bene già da ora raccomandare a tutti la massima attenzione».

Ma se non sono gli incendi ad impensierire la Forestale ci pensa un altro flagello: la rabbia silvestre. L'Usl ha segnalato nei giorni scorsi alcuni casi di volpi colpite dalla malattia, e il sindaco ha emesso un'ordinanza per evitare il contagio. Attenzione dunque, soprattutto per chi porta il proprio cane sul Carso: oltre al rischio del contagio, anche le esche posizionate dalla guardia forestale possono essere nocive per gli animali già vaccinati. Inoltre la multa per chi non munisce di museruola e guinzaglio il proprio cane, anche in pieno Carso, supera le ottocentomila lire.

Matteo Laudato

RIUSCITA MANIFESTAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE CINOFILA TRIESTINA NEI LOCALI DELLA FIAT

Fido in passerella e premi a tanti bambini

Un cane è il compagno ideale per coloro che sono agli inizi dell'accidentato cammino della vita perché impartisce loro una quotidiana lezione d'amore e di responsabilità. Questa, l'impressione che si è ricavata dal punto incontro bambino-cane, promosso da Stelio Rosolini, presidente dell'Associazione cinofila triestina, nei luminosi saloni della Fiat a Campo Marzio.

Sullo sfondo impreziosito dalle fuoriserie della casa torinese hanno tenuto banco bambini, quattro zampe, allevatori e uno stuolo di ammiratori del più fedele amico dell'uomo. 28 bambini e altrettanti Fido hanno partecipato alla competizione di una piccola corsa a ostacoli, marcia e passo e, alla fine, primo assoluto della categoria dai 6 ai 10 anni è risultato Stefano Merciai con lo schnautzer Maja, e per la categoria dai 10 ai 14 anni, Flora Zonta con il pastore tedesco Fanto. Con uno scarto minimo di punti sono stati premiati anche Igor Cocevari, Stefano Bertocchi, Davide Dobricic e Francesco Nano.

Ma la giuria, presieduta da Isabella Shürer ha deciso di decretare un premio ricordo a tutti i ragazzini che, come gli allevatori, sono stati subissati dagli applausi dei presenti. La scuola più cinofila si è rivelata la de Tommasini di Opicina con ben 8 partecipanti. C'erano non soltanto cani di sangue blu ma anche meticci come quello che accompagnava Francesco Nano.

Gli allevatori hanno presentato campioni mozzafiato di siberian husky, barboncini, pastori tedeschi, maremmani, segugi bavaresi e altre varietà.

Una curiosità: Federica, una bimba di sei anni, è salita sulla passerella con il barboncino Whisky di 11 anni. Battimani anche per le allevatrici amatoriali Barbara Fisler e Alessandra Orlando.

Uno dei piccoli partecipanti all'incontro bambino-cane con il suo «amico» fedele davanti alla giuria. (Foto Sterle)

ORE DELLA CITTÀ

In Val Resia
con le Acli

Le Acli organizzano per domenica 24 aprile una gita a Prato di Resia nell'omonima valle. Per ulteriori informazioni: via S. Francesco 4/1 (tel. 370525).

Miramar
alla radio

Massimiliano d'Asburgo e Miramare visti con gli occhi della storia, oggi alle 9.30 su Radio Nuova Trieste (93.3-104.1) in un simpatico atto unico di Diego Witz, recitato da Cristiana Fusilio, Lorella Turina, Luca Bonessi e l'autore. Musiche di sottofondo originali del compositore Fabrizio Lanza. Titolo dell'atto unico: Miramar: fu vero sogno? (economia e realtà). Conduce in studio Liliana Medica.

Assemblea
Liburnia

Giovedì 21 aprile, alle 20 in prima convocazione, e alle 20.30 in seconda convocazione, avrà luogo in pendice Scoglietto 2, l'assemblea generale ordinaria dei soci. All'ordine del giorno figurano l'approvazione dei bilanci, consuntivo '93 e preventivo '94; nonché la linea del programma. Si provvederà inoltre all'elezione del nuovo collegio dei probiviri.

Eterna
sapienza

Oggi alle 16.30, nella chiesa della B.V. del Rosario, S. Pasqua degli «Amici del Vangelo«. Alla meditazione farà seguito la messa concelebrata e presieduta da P. Domenico Scaroni Op

Soggiorno
Farit

La Farit, Federazione attività ricreative Trieste, informa che sono aperte le iscrizioni al soggiorno estivo per ragazzi (8-12 anni) che si terrà in Val Badia (La Villa) dall'1 al 15 luglio. Per informazioni e iscrizioni la sede di via Paduina 9 (tel. 370667) è aperta il lunedì e il mercoledì, dalle 18 alle 19.

Circolo
fotografico

Il Circolo fotografico triestino organizza il «I Incontro fotografico Triveneto-Slovenia», concorso fotografico dal tema «La mia città: vita, ricordi, atmosfere» (per stampe bn, colori e diapositive). Le iscrizioni possono essere effettuate presso la sede in via Zovenzoni 4, fino al 23 aprile, tutti i giorni dalle 18 alle 20. (Tel. 635396).

Curricolo
educativo

Oggi, alle 17, nella sede di via Mazzini 26, avrà inizio un ciclo di incontri realizzati nell'ambito del piano regionale delle attività dell'Istituto regionale per la ricerca sperimentazione e aggiornamento educativo sul tema «Le educazioni nell'organizzazione modulare del curricolo educativo». La lezione introduttiva sarà tenuta dalla prof. Maria Susovsky. Il corso, alla cui direzione è stato nominato Germano Catanzaro, approfondirà le tematiche dell'educazione alla musica, all'immagine e motoria offrendo un ampio panorama di proposte teorico-pratiche.

Ufficio
reclami

Oggi, alle 16.30, a Teleantenna, nella rubrica «Ufficio reclami» si svolgerà la presentazione di «firmato donna» raccolta di lettere significative spedite a «Sportello donna» de «Il caffè delle donne» dell'Udi nel corso dei due anni della sua attività.

Treno
Alpe-Adria

In occasione della 6.a Conferenza degli esperantisti di Alpe Adria, l'Associazione esperantista triestina, in collaborazione con il Museo Ferroviario, propone un viaggio lungo i binari sconosciuti nei dintorni di Trieste. L'escursione, che avrà luogo lunedì 25 aprile, con partenza alle 10, dalla stazione di Trieste Campo Marzio, percorrerà un itinerario inedito, che darà modo di riscoprire angoli suggestivi e dimenticati della nostra bella città. Per prenotazioni, rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, via Crispi 43 (1° piano) tel. 763128 tutti i martedì e venerdì, dalle 20 alle 21.30.

Amici
della lirica

L'Associazione triestina amici della lirica «Giulio Viozzi» organizza una gita a Pesaro in occasione del «Rossini Opera Festival», dal 13 al 25 agosto, per assistere ai seguenti spettacoli: «L'Italiana in Algeri», «Semiramide», «Stabat Mater» e «Inganno Felice»; nonché a Macerata per «L'elisir d'amore» di G. Donizetti. Nel tempo libero a disposizione dei partecipanti si effettueranno gite ed escursioni in varie località. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 301812, dalle 14.30 alle 16.30.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

I pensieri non hanno frontiere.

Dati meteo

Temperatura minima: 13,2 gradi; massima: 16,4; umidità 94%; pressione millibar 998,9 stazionaria; cielo coperto con pioggia; calma di vento; mare poco mosso con temperatura 12,8 gradi; pioggia: mm 9,4.

Le maree

Oggi: alta all'1.07 con cm 16, alle 17.44 con cm 16 e alle 23.52 con cm 3 sopra il livello medio del mare; bassa alle 9.18 con cm 26 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 3.37 con cm 7 e prima bassa alle 11.10 con cm 25.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

IL PICCOLO

Amici
dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola, in collaborazione con il Civico museo di Storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, informa che oggi il sig. Bruno Basezzi parlerà sul tema «Genere Boletus, Gruppo Edulis». L'appuntamento è fissato alle 19, nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Bollo
esperantista

La direzione provinciale delle Poste e delle telecomunicazioni comunica che in occasione della «6.a Conferenza esperantista» che si svolge il 24 aprile, alla stazione Ff.Ss di via G. Cesare 1 funzionerà un servizio pt a carattere temporaneo. Tale servizio sarà dotato di un bollo recante la legenda: «Trieste C.P. - 24.4.1994 Alpe Adria 6.a Conferenza Esperantistica».

Ordine
dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Provincia comunica che è in corso di pubblicazione sul Bur la graduatoria unica regionale dei vincitori del concorso per l'ammissione al corso biennale di formazione specifica in medicina generale relativo agli anni 1994-1995. Gli interessati possono prenderne visione nella sede dell'ordine.

Società
Dante

Il Comitato di Trieste della Società «Dante Alighieri» organizza corsi di conversazione di italiano per stranieri. Informazioni e iscrizioni alla segreteria di via Giustiniano 3, lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19.

OGGI
Farmacie di turno

Dal 18.4 al 24.4

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 33, tel. 727089; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia 89, Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 33; via Belpoggio 4; piazza Giotti 1; via Flavia 89, Aquilinia; Fernetti, tel. 416212 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Giotti 1, tel. 635264.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

Triestina
nuoto

L'Unione sportiva triestina nuoto organizza mattinate al bagno Sirena di Grignano per bambini e bambine dal 13 giugno in poi. Informazioni alla segreteria dell'Ustn ogni giorno, tranne il sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 (telefono 306580).

Chiese
e vette

La commissione gite della XXX Ottobre, organizza per domenica 24 aprile e per lunedì 25 aprile due escursioni. La prima su un percorso classico, la salita del Monte Nevoso (1797 m), partendo dalla località di Sviscaki (1242 m) e con eventuale discesa a Massun (1022 m); la seconda escursione alla chiesetta di Cristoglie (164 m), poi Popecchio (305 m) per visitare la «grotta capovolta» e passare sotto la grande torre di difesa contro i turchi, e infine Piedimonte-Podgorje (518 m), e il Taiano (1028 m); discesa a Scandaussina (650 m). Sconti a chi parteciperà a tutte e due le gite. Informazioni e prenotazioni: cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500) tutti i giorni dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato.

Il Circolo
Generali

Questa sera alle 18 nella sede del circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, quarto incontro con la musica del nostro secolo: la leggerezza, la parodia, la scena. Brani di S. Sacher, con Laura Antonaz, soprano; Corrado Cannulli, voce recitante; La nova Sinfonietta, direttore Stefano Sacher.

Gioventù
musicale

Domani alle 20.30 concerto di David Bellugi, flauti dolci e computer, sei secoli di musica per flauto dolce. Alle 18 seminario del m.o Bellugi sulla tecnica antica e moderna.

PREMI
Leone di Muggia

Le commissioni giudicatrici del XXXIV premio letterario «Leone di Muggia», riservato agli studenti e agli scolari del Comune di Muggia, hanno assegnato i premi per l'edizione di quest'anno. Per la scuola elementare, classe quarta, sono stati prescelti Lorenzo Bongiorni e Andrea Lisjak (primo premio ex equo); Cristina Candido e Tiziana Porcelli (secondo premio ex equo). Classe quinta: Marco Radesich, Norwena Narder e Caterina Spàzzapan (ex equo), Ivana Busatto, Alessio Esposito, Marco Ventura. Degna di menzione Giuliana Marcusa. Per la scuola media, classe prima, Sara Marchesan, Luisa Predonzan, Daniele Stefani. Classe seconda, Daniela Pobega, Rossella Burra, Erica Mezzoli. Classe terza, Daniele Boldrini e Nicola Bertocchi (ex equo), Barbara Wagner e Elena Zuliani. la data della cerimonia di premiazione sarà comunicata dalle autorità scolastiche.

Italo
francese

L'Alliance Francaise comunica che oggi alle 19, al circolo aziendale delle Assicurazioni Generale, piazza Duca degli Abruzzi 1, avrà luogo l'inaugurazione della mostra sulle sedi dell'Alliance Francaise in Italia «La pierre et les villes des Alliances».

Circolo
astrofili

Oggi, alle 18, al Circolo culturale astrofili di piazza Venezia 3, si terrà una proiezione sul tema «La fusione nucleare». Relazionerà il dott. E. Zanin del Circolo culturale astrofili. Per informazioni telefonare al 307800.

Promozione
turistica

Oggi, alle 16.30, all'hotel Savoia Excelsior, riva Mandracchio 4, si terrà un incontro con gli operatori turistici bavaresi e i rappresentanti degli enti pubblici e privati del turismo triestino.

Amici
del dialetto

Mercoledì 20 aprile, alle 13, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, sotto gli auspici del circolo «Amici del dialetto triestino», il prof. Mario Doria dell'istituto di Glottologia dell'Università di Trieste tratterà il tema «Il triestino: lingua o dialetto». L'ingresso è libero.

L'Alpina
sul Polonig

Domenica 24 aprile il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita in Val Isonzo con salita della dorsale del monte Polonig (1478 m) nelle Prealpi Giulie, lungo le mulattiere di guerra e discesa a Log di Oltresonzia. Programma e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

I pastelli
di Siauss

Una mostra personale di pastelli e disegno a matite colorate di Olivia Siauss sarà esposta nella sala del caffè Stella Polare di via Dante, da oggi al 15 maggio.

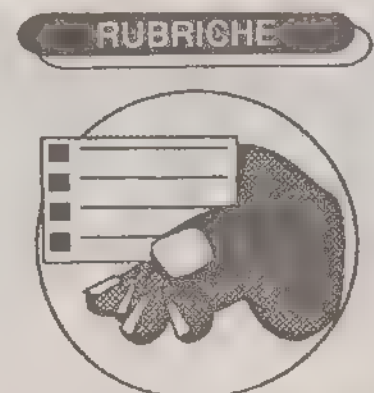
Famiglia
pisinota

La famiglia pisinota organizza per lunedì 25 aprile una gita a Piaino, con sosta a Draguccio e visita alla chiesa della madonna delle Lastre a Vermo. Il pullman partirà da piazza Oberdan alle 8.30. Il pranzo sarà consumato a Pisino. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 636098.

PICCOLO ALBO

Trovato pastore tedesco colore marrone intorno a Padriciano, porta un collare antipulci. Si prega di telefonare al 226107.

Al settore 15° - Economato del Comune, palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia (III p.) stanza 110, si trovano depositati alcuni oggetti trovati nel mese di marzo che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo, dalle 9 alle 12. Si tratta di: anello, bracciale, braccialetti, catena girocollo, contenitore azzurro con musicassette, orologi, portachiavi, portafoglio e valuta nazionale.

RUBRICHE

DIARIO
Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

60 1934 18-24/4

In occasione del 21 aprile, vengono inaugurati il nido Regina Elena della nuova via Caboro, il poligono di tiro a segno, il Dopolavoro aziendale delle Assicurazioni Generali nel palazzo Stratti e il nuovo municipio di Muggia.

Il Comitato provinciale del turismo allestisce alla Fiera di Milano una mostra, su bozzetto del triestino Marcello Claris, sulle attrattive della provincia di Trieste: dalle spiagge di Grado e Sistiana alle grotte di Postumia e S. Canziano.

Nell'aula della Corte d'Assise, si svolge il processo a carico di 27 imputati con a capo il tristemente noto Carlo Bonavia, già condannato per omicidio; tra parti lese e testimoni circa un centinaio di persone, per cui il processo dura una decina di giorni.

Nel maneggio di via Rossetti, il caposquadra Nino Lorenzon su «Sbruffo» vince la gara di precisione con cinque ostacoli, m 1,10 nel saggio ippico fra Gg.Ff.

Con il nuovo orario ferroviario, un nuovo rapido viene istituito fra Trieste e Roma (R75) in partenza alle 9.40 e arrivo nella capitale alle ore 20, vale a dire in 10 ore e 20 minuti.

50 1944 18-24/4

Nel corso delle celebrazioni per il 55.o compleanno del Fuehrer, il Supremo commissario dott. Rainer riceve i rappresentanti dei decorati ex a.u. residenti nel Littorale, cui viene concesso un «assegno d'onore».

Commosse onoranze funebri vengono tributate a Poggioreale del Carso alle 36 vittime, in prevalenza contadini e ferrovieri, dell'incursione aerea del 20 aprile, la prima a colpire il Comune di Trieste.

Sabato 22 aprile, un cruento attentato al «Deutsches Soldatenheim» provoca la condanna a morte di 51 persone e l'anticipo del coprifuoco alle ore 20.

Al Verdi il complesso artistico del Dopolavoro comunale in «O di uno o di nessuno» di Pirandello con Roberto Uva, Ugo Amodeo, Olly Maucci; regia Spiro Dalla Porta Xidias, rammentatore Carlo Romano.

Ancora in occasione del genetliaco di Hitler, il Supremo commissario concede l'amnistia a 4.309 condannati a pene varie, esclusi i delinquenti abituali, i banditi e i colpevoli di reati annonari.

Viene radiotrasmesso il concerto pubblico «Trieste chiama Vienna, Vienna chiama Trieste», presentato da Tristano Giraldi e Paul Horn, annunciatori di Radio Litorale Adriatico e di Radio Vienna, con l'intervento del coro dell'Acegat.

40 1954 18-24/4

Due interessanti opere stradali stanno per essere realizzate dal Comune in zone di recente sviluppo edilizio: lo sbocco della via Sinico nella via dei Porta e la messa in comunicazione di via Galilei con via F. Severo con una scalinata.

Arcobaleno e Grattacielo, «La tunica» con R. Burton e V. Mature, il primo grande film in Cinemascope nuovo sistema; Aurora, «Via col vento» adulti lire 230, ragazzi lire 180; Massimo e Italia, «Le avventure di Peter Pan» e «Il paese degli orsi» technicolor RKO.

Si rende noto che sono stati approvati gli aumenti delle rette giornaliere di degenza nell'Ospedale dei cronici, portandole a 930 lire per la classe comune, a 2.100 per quella distinta e a 2.300 per la classe distinta con stanza separata.

Un telegramma della missione di Canberra del C.I.M.E. informa che gli emigranti triestini, partiti per l'Australia il 15 marzo scorso, sono giunti a Bonegilla, a circa 5 ore da Melbourne, ove sono in corso le operazioni per la qualificazione della manodopera.

Giunge il nuovo consigliere politico italiano, marchese Cristoforo Fracassi, che subentra al dimissionario prof. diego de Castro.

Roberto Gruden

ORARI DELLE LEZIONI
Università Terza Età

Università della Terza età. Orari delle lezioni da oggi a venerdì 22. Oggi, aula B, 9.45-12, dottoressa D. Salvador, Lingua tedesca: II e III corso; aula A, la lezione del prof. R. Luccio è rimandata; aula A, 17-30-18-30, professoressa I. Chirassi Colombo, Miti, mode e modelli del tardo antico per l'immaginario occidentale; aula B, la lezione del prof. C. Rossit è rimandata; aula B, 17-30-18.30, prof. P. Baxa, Dissertazioni di fisica; C. G. M. Mare, via don Sturzo 4, ore 16-17.30, arch. S. Del Ponte, Da Roma a Bisanzio.

Domani: aula B, 9.45-12, dottoresa M. Mazzini, Lingua spagnola: corso unico; aula A, 10-12, signora A. Flamigni, Lingua inglese: conversazione e II corso; aula A, 16.30-17.30, arch. L. Galluzzo, Le case carsiche: aula B, 16-18.15, professoressa G. Franzot, Lingua francese: II e III corso.

Mercoledì: aula B 9.45-12, dottoressa D. Salvador, Lingua tedesca: II e III corso; aula A 9-11.30, sig. U. Amodeo, Dizione e recitazione; aula A, 15.30-17.20, professoressa M. Canale, La sinfonia fra il 1800 e il 1900: Gustav Mahler; aula A, 17.30-18.30, dottoressa A. Furlan, L'Europa alla fine dell'Impero Asburgico; aula B, 16-18.15, signora M. de Gironcoli, Lingua inglese: II e III corso.

Giovedì: aula magna, 16-17.30, dott. P. Pauluzzi, Medicina: le modificazioni cutanee con l'età; aula A, 10-11, professoressa R. Kostoris, Lezione di teoria e solfeggio; aula A, 16-17, avv. V. Cogno, Diritto condominiale; aula A, 17.30-18.30, prof. R. Mezzena, I funghi come importante componentedell'ambiente naturale; aula B, 16-17, professoressa L. Segrè, Letteratura italiana - Modernità di G. Parini; aula B, 17.30-18.30, prof. F. Fazio, Letture antologiche di autori della letteratura italiana.

Venerdì: aula A, 10-12, signora A. Flamigni, Lingua inglese: conversazione e II corso; aula B, 10-12, signora M. de Gironcoli, Lingua inglese: II e III corso; aula A, 16-17, prof. C. Zaccaria, Epigrafia romana: culti e mestieri in Trieste romana; aula A, 17.30-18.30 dott. R. Calligaris, Fossili del Carso triestino - Diversi periodi geologici; aula B, 16-18.15: professoressa G. Franzot, Lingua francese: II e III corso.

ACCOMPAGNATI DAI DOCENTI
Gli allievi del Nautico in visita alla Sinagoga

Guidati dal preside, il prof. Raffaele Marchione, e accompagnati da vicepreside e insegnanti, i ragazzi delle classi prime e seconde, della classe quinta capitani e quinta macchinisti dell'Istituto Nautico si sono recati alla Sinagoga. Ricevuti dalla signora Bruna Schreiber, della Comunità ebraica, il gruppo si è intrattenuto per un'ora e mezza nell'aula maggiore del tempio.

Durante la visita i partecipanti hanno posto una quantità di domande inerenti la religione, la cultura e la storia della comunità ebraica, soffermandosi su quella triestina, che viene fatta risalire al 1236. L'incontro si è concluso con il ringraziamento del preside, che ha fatto notare come la visita rientri in un programma di divulgazione della cultura pluralista, che si basi sul rispetto delle diversità.

Al giornale i patiti della scacchiera

RUn tuffo nell'universo della carta stampata per gli «habitués» della scacchiera. Ecco i soci del Circolo triestino dei damisti immortalati durante la visita al nostro giornale. Nell'Italfoto Armando Prodan, Aldo Biecar, Carlo Pacor, Claudio Ghermig, Tristano Franzelli, Virgilio Zafret, Walter Zorn, Giannoni Marassi, Nino Schiraldi, Renato Percossi, Renato Milanese, Marcello Scilipotti, Riccardo Clari, Ennio Colautti, Raoul Bubbi, Duilio Strain, Sergio Specogna, Antonio Noviello, Egidio Gherbaz, Raniero Toffolo, Silvio Petean, Alfredo Vidmar, Aldo Specogna, Alfio Proda, Giuseppe Castelli, Giuliana Franzelli, Adriana Specogna e Giulio Piscitelli.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giuseppe Battich nel IV anniversario (18/4) dalla famiglia 150.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Alice Cattarin-Orlich nel V anniversario (18/4) dai familiari 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria del caro Giovanni Sollazzo dalla famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Vardabasso nel IX anniversario (18/4) dalla nuora Rita 10.000 pro periodico «La Sveglia».
— In memoria di Ella Greenham ved. Juraga nel trigesimo (18/4) da Elsa Nagelschmid 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Adele Crevatin ved. Fermo (18/4) dal figlio Gino e dalla sorella Violetta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesca Parenzan ved. Desinan dalla fam. Bertoja-Sergas 100.000 pro Suore missionarie della carità di Madre Teresa di Calcutta (Roma).
— In memoria di zio Guido Zanier da Silva ed Edoardo de Michelini 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Loredana Zorzetti da Esterina e Tamara 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ivano Zonch da Anna, Solidea, Laura e Agnese 60.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria Kirchner 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Zottich ved. Fabietti dai condomini e dagli amici di S. Giacomo 110.000 pro Casa di riposo di Muggia.
— In memoria di Alice Zucchini da Dalila Centis 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari da N. N. 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria dei propri cari da N. N. 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria dei propri cari da N. N. 25.000 pro Missione triestina nel Kenia.
— In memoria di Livio Alessio da Iole Bison 50.000 pro Pro Senectute; da Claudio e Fioretta Strudthoff 30.000 pro Premio di laurea «prof. Mario Strudthoff» dell'università degli studi, 20.000 pro Airc.
— In memoria di Paolo Alfeo dalla mamma e dalle sorelle 50.000 pro Astad.
— In memoria di Gina Bisiachi da Maria Elsa Mazza 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alfieri Bogatai da N. N. 200.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Ada Borghese ved. Buiatti da Lilia, Nino Del Piero e Marisa Garbassi 250.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Berta Carella da Edda, Ida, Rita, Rachele e Laura 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Clelia Cisco da Rosetta, Gianni, Wilma, Teresa, Marcello, Dolores, Pio, Pina, Emanuele, Franco, Vera e fam. Miani 350.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Valeria Crevatin da Maria Saffaro 50.000 pro Andos.
— In memoria di Maria Deffar nata Leban dagli amici Liana e Pino Starz 100.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria del dottor Guido de Visintini da Edda Grieco Bonifacio 50.000 pro Itis.
— In memoria di Claudio Fonda dai colleghi e colleghe della Telettra spa 300.000 pro Airc.
— In memoria di Eugenia Fornasaric dalle famiglie di piazza Tra i Rivi 3 80.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Franco Gambino da Wilma 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Giuseppe Giorgini dalla moglie Anna e nipote Egle 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Bianca Gruden ved. Schwartz dalla fam. Luigi Cosulich (Gradisca d'Is.) 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Miran Hrovatin da Bruno e Lucia 40.000 pro Airc.
— In memoria di Nerina Lamprecht da Gaetano e Bianca Lamprecht 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elisa Leone dagli impiegati del Bollo e Successioni e sig. Friscia 130.000 pro Chiesa della B.V. del Rosario (poveri).
— In memoria di Vittoria Machne da Isotta 10.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Luigia Marega ved. Ostoich dalla fam. Ostoich 200.000 pro Casa Livia Ieralla - Padriciano (Ts).
— In memoria di Rodolfo Martelli da Bruno Pegan 50.000, da Nives Jurcev 50.000, da Mara, Iole, Bruna, Ondina, Rosana, Alma, Nives, Turrida, Lia, Vilma e Renata 110.000, dalle fam. Gregoris, Trampus e Ferluga 60.000, da Lidia Costanzo 30.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Giovanni Milloch dalla figlia 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici - dott. Andolina).
— In memoria di Marzia e Fulvio Nicli da Guido Viezzoli 100.000 pro Caritas (bambini bosniaci).
— In memoria di nonna Uccia da Silva e famiglia 50.000 pro Comunità di S. Martino al Campo.
— In memoria di Valeria Parenzan dal figlio Tullio 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Nero Pellegrini dalle sorelle 130.000, da Vanda, Lalla e Angela 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dora Potrata da Romana e fam. Sain 30.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Nives Rizzo ved. Tassini dalla Stock spa 200.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Emilio Sadoch da Anna Valentini 20.000 pro Cri.
— In memoria di Anna e Carlo Saina dalla figlia Anna e nipote Egle 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Edy Scremin dalla fam. Zamperlo 30.000 pro Centro emodialisi (osp. Maggiore).
— In memoria di Bianca Schwarzt da Grete von Smekal (Eisenstadt) 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Anna Sdraulk ved. Benevoli dagli amici e colleghi del Molo VII 335.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marcello Sinigaglia da Elinor de Albori 100.000 pro Airc; dalla fam. Stradella 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Nives Tassini da Marcella, Lidia, Maria e Norma 50.000 pro Pro Senectute.

LA «GRANA»

Malati di diabete ed esenzione ticket Una presa in giro?

Care Segnalazioni,

sono una donna di 86 anni con pensione minima di invalidità; ho due ulcere duodenali. Nel 1983 ho avuto un ictus della carotide: dopo 16 giorni di ricovero al Maggiore mi sono rimessa. Ho anche il diabete. Tempo fa sono andata a ritirare la risposta del mio ultimo controllo, e il dottore mi ha prescritto un farmaco. Quando mi sono recata in farmacia mi hanno chiesto però 5.000 lire, così non l'ho acquistato. Sul giornale ho letto che ora i diabetici sono esenti del tutto dal ticket. Chi viene preso per il fiocco?

signora Parlati

L'interramento del Canale Grande

Suggestiva foto del 1934, che documenta l'interramento della parte finale (o radice) del Canale Grande, oggi Piazza S. Antonio Nuovo.

Franco De Zurcoli

ARTE / INIZIATIVE POSITIVE

Se il museo apre al nuovo

Sono un giovane artista triestino che da tempo pratica un'accurata lettura di riviste specializzate nel campo delle arti visive; sono convinto infatti che l'informazione sia uno strumento necessario per comprendere il nostro operare di artisti, o meglio per dire, sia fondamentale per capire se il nostro lavoro è espressione ragionata di una cultura, o semplice terapia individuale. Inoltre, penso che viaggiare sia indispensabile, almeno tanto quanto condividere poi ciò che si è appreso fuori con la città in cui si risiede.

Se nel luogo in cui abitiamo non accade nulla, o meglio tutto ciò che viene promosso in campo culturale non è altro che autocelebrazione, risulterà sempre più difficile indirizzare le nuove generazioni verso un modo di vivere la cultura che non sia meramente passivo; o peggio, le si spronerà alla fuga.

Questa prefazione è per congratularmi con l'improvvisa apertura dimostrata dal museo Revoltella verso l'arte contemporanea, ben rappresentata con le opere di Salvo, Gilardi, Mazzoni, Massini, Merlino, Pusole, e Sillani in due sezioni della mostra «Punti di vista».

Ciò che ritengo importante è che un ente pubblico, finalmente in sintonia con l'attività delle gallerie private — che mai e poi mai in questa città riusciranno a sobbarcarsi il peso economico di una esaustiva informazione che riguarda l'arte contemporanea — prenda su di sé il compito di unire il nuovo alla memoria, facendosi carico di aprire e guidare alla comprensione dei diversi modi di intendere l'arte, poiché solo nel pluralismo è possibile comprendere la natura della nostra identità.

Carlo Bach

Il voto del sindacato

Siamo un gruppo di iscritti al sindacato Cisnal e desideriamo rispondere al segretario provinciale, signor Portolan, in merito alle sue prese di posizione riguardo al voto espresso dagli aderenti al nostro sindacato. La Cisnal è libera da costrizioni politiche, pertanto nel voto si esprime la libera scelta degli iscritti. Se il segretario afferma che sicuramente nessuno degli iscritti ha votato «Forza Italia» (Il Piccolo 1.4.94) riteniamo debba avere facoltà medianiche per esprimersi in tal senso, oppure uno scarso senso della realtà in quanto detto movimento politico, collegato con A.N. e Lega, ha avuto la maggioranza dei suffragi su scala nazionale, appoggiato da cittadini provenienti da ogni estrazione politica, vuoi per il programma espresso, vuoi per il desiderio di rinnovamento, vuoi per la coalizione che dava maggiori garanzie di buon governo.

Sembra invero molto strano che solo gli iscritti alla Cisnal non abbiano capito tutto questo. Ebbene, signor segretario, se le sue sono idee di retroguardia, molti degli iscritti le hanno abbandonate; parli per lei e non per noi, lui è il segretario dell'attività sindacale, non certo di quella politica.

Claudio Zorzut, segretario provinciale Cisnal-Inps

PORTO VECCHIO / FUTURO

«Punto franco da rilanciare»

Trieste è sorta sul mare e deve il suo sviluppo e le sue fortune principalmente alla sua posizione geografica e al suo porto. L'ultimo conflitto mondiale ha indubbiamente penalizzato questa città, la quale fu uno dei più importanti scali marittimi del Mediterraneo. Il recente riassetto politico e quindi economico degli Stati nel nostro continente, vede in prospettiva un incremento di richieste di nuove adesioni alla Comunità Europea. Trieste, principale porto italiano dell'Adriatico, in questa nuova visione e situazione può riproporsi pertanto come scalo al servizio di un vasto retroterra europeo; a tale proposito la Commissione per i trasporti e i problemi portuali della Cee venuta qui di recente in visita, ha già riconosciuto al nostro scalo ruolo primario per le funzioni che dovrà assolvere in ambito continentale per i traffici marittimi e il trasporto intermodale.

Dopo alcuni decenni si ripresentano quindi le condizioni per le quali Trieste potrebbe ritornare a svolgere ed incrementare quelle attività che permisero il suo prestigioso sviluppo ad iniziare dal 1719, anno in cui venne istituito il Porto Franco. Uno dei problemi più importanti che devono affrontare e risolvere le autorità dei principali porti marittimi è quello della ricerca e del reperimento di nuovi spazi a terra od a mare. Certamente anche il Porto di Trieste, limitato e contenuto dalle circostanti aree urbani, deve e dovrà affrontare questo problema, in quanto le attuali superfici complessive disponibili nei punti franchi sono già limitate, specialmente se vengono raffrontate per dimensioni con quelle degli altri scali concorrenti.

Inoltre va rimarcato, che se la nostra città vorrà tornare ad assolvere il ruolo di scalo primario europeo, la «Port Authority» nominata dovrà a breve termine programmare e redigere il piano territoriale generale, il piano pluriennale di investimenti per opere ed infrastrutture, il piano di sviluppo portuale, come già prescritti dalla recente legge di riforma dei porti nazionali, la quale assegna a Trieste la qualifica di porto franco internazionale.

Il recente dibattito che ha visto pure qualche soggetto esprimersi sulla possibilità di riconvertire e di ridestinare le aree del Punto Franco Vecchio ad attività non propriamente portuali, ha preoccupato una vasta parte della opinione pubblica. In particolare molti lavoratori portuali hanno espresso serie preoccupazioni, anche in sede sindacale, per questo tipo di proposta, che certamente sembra non osservare le regole per una seria e logica programmazione di sviluppo e di rilancio dello scalo. Limitare le attività portuali al solo Punto Franco Nuovo, già insufficiente nelle superfici e in buona parte da rammodernare nelle infrastrutture, significa rinunciare a qualsiasi prospettiva di rilancio nel futuro.

In proposito va ricordato come il Consiglio superiore dei Lavori pubblici, già negli anni '80, approvò il progetto «Adria terminal» per recuperare una vasta area del Punto Franco Vecchio, progetto che prevede il banchinamento dei due bacini tra il molo Zero ed il Molo (fronte a mare 715 metri, fondali 13 metri, superficie operativa 60.000 metri quadrati), la costruzione di un magazzino di 22 metri quadrati, nonché nuove sovrastrutture fisse e mobili ed idonei collegamenti ferroviari.

Oggi il banchinamento tra i moli 1 e 2 è stato completato con una ingente spesa pubblica di diverse decine di miliardi di lire, mentre sono in corso di perfezionamento le varie procedure per dare corso alla continuazione delle opere. Il Punto Franco Vecchio, pertanto, è destinato ad un recupero ed un rilancio complessivo delle attività portuali, nel suo ambito sono e saranno chiamati a svolgere i rispettivi ruoli, sia l'autorità portuale, sia gli utenti e gli imprenditori privati, sia gli spedizionieri come pure tutti i lavoratori portuali. Secondo la maggioranza dei pareri raccolti, e per opinione diffusa in città, non appare proponibile rinunciare oggi ad aree portuali già disponibili, quando si prospettano nuove possibilità di rilancio dello scalo, le quali indicano in prospettiva la necessità piuttosto di reperire nuove superfici. Anche il progetto di massima di interramento a mare al Pfv dell'area Barcola-Boveto dovrebbe essere riproposto nelle sedi competenti.

Qualora si dovesse destinare il Punto Vecchio ad area urbana, si rinuncerebbe definitivamente alle funzioni ed al ruolo che Trieste ha sempre svolto, quale porto internazionale; ridimensionare e ridurre spazi operativi portuali già oggi insufficienti, significherebbe abbandonare qualsiasi progetto di rilancio. Questi temi sono stati ampiamente dibattuti tra i soci, i simpatizzanti e gli amici del Circolo socio culturale Donat Cattin di Trieste; tra essi molti lavoratori che operano nel Porto, i quali hanno espresso la convinzione che solo attraverso mirati programmi di investimento pubblico e privato, potenziamento degli impianti e delle attrezzature anche del Punto Franco Vecchio, ci potrà essere un richiamo dei traffici marittimi, e quindi l'incremento delle attività dirette ed indotte, nonché una garanzia al mantenimento ed anche all'aumento dei posti di lavoro.

Giovanni Fusco, Pres. Circolo Donat Cattin

Nuove sezioni di scuola materna

In relazione alla lettera comparsa sul «Piccolo» del 19 marzo si forniscono le seguenti precisazioni.

L'apertura di nuove sezioni di scuola materna non rientra nelle competenze dirette del provveditore agli studi. Qualora si verifichi la necessità di aumentare il numero delle classi è necessario farne richiesta al ministero della Pubblica istruzione che gestisce, a livello nazionale, la distribuzione dei posti.

Le domande di incremento di sezioni devono necessariamente essere supportate dalla delibera dell'amministrazione comunale di impegno ad assumersi gli oneri che, per legge, spettano ai Comuni per il funzionamento delle scuole materne statali.

Ciò premesso, si informa che già lo scorso anno scolastico la direzione didattica competente e il Provveditorato hanno chiesto al Comune di esprimersi sull'istituzione della seconda sezione nella scuola di via Ruggero Manna e il Comune, in data 17 marzo 1993, ha comunicato l'impossibilità finanziaria a dar corso ai lavori di adattamento degli ambienti che risultano necessari. Attualmente, poiché si è ripresentata la situazione di esubero di richieste rispetto ai posti disponibili, questo ufficio ha nuovamente sollecitato il Comune ad effettuare gli interventi edilizi e ad assumersi gli impegni di competenza per poter poi ottenere dal ministero la necessaria autorizzazione a far funzionare una sezione presso la scuola «Ruggero Manna» dal prossimo settembre. Si precisa infine che i criteri di priorità per la compilazione della graduatoria di accoglimento delle preiscrizioni in caso di eccedenze (condizioni lavorative dei genitori, frequenza nella scuola di un altro fratello, ecc.) vengono fissati, nell'ambito della propria autonomia, dal consiglio di circolo.

Vito Campo, provveditore agli studi

Sui tram triestini del 1942 la seconda donna fattorina

Ecco in una foto ricordo del 1942, davanti alla rimessa dei tram di via Margherita, la seconda donna fattorina, adibita alla vendita e timbratura dei biglietti sulle vetture tranviarie dell'allora Acegat. In previsione della guerra, nell'eventualità che gli uomini fossero chiamati al fronte, il Comune aveva predisposto delle liste di disponibilità delle donne per subentrare nei lavori di pubblica utilità, al posto degli uomini, per garantire la continuità dei servizi. Così, la signora Maria Pastrovicchio, aveva dato la propria disponibilità come bigliettaia sulle vetture tranviarie. Al momento opportuno era stata chiamata, assieme a tante altre e, malgrado la famiglia numerosa e il marito che si trovava all'estero per lavoro, fu comandata per questo servizio.

Molte erano le ore che queste donne passavano sulle vetture, dopo aver pensato ai figli, accudito alla casa e provveduto al reperimento dei beni di prima necessità che ottenevano con le tessere. Molte erano le situazioni di paura e disagio vissute con coraggio e fierezza da queste donne; la guerra era attiva in città e, molto spesso, in pieno giorno, si doveva lasciare tutto per correre nei rifugi.

Questa fattorina, ora ultraottantenne, ricorda che invece loro spesso restavano al loro posto per non lasciare abbandonata la vettura in balia di gente senza scrupoli. I controlli sullo stato di servizio erano ferrei, il personale addetto doveva rispettare delle regole ben precise di comportamento, pena pesanti sanzioni disciplinari. Malgrado tutto questo... ricorda ancora la signora Maria, lei era sempre serena e contenta di quello che faceva.

Il loro lavoro non si limitava alla distribuzione dei biglietti sulle vetture, ma davano anche assistenza al guidatore in tutte le esigenze di servizio delle vetture su rotaia, nei rapporti con il personale addetto alle manutenzioni, nonché per garantire sempre un buon rapporto con l'utenza.

Le figlie Malvina, Lidia ed Elda

CIRCOLAZIONE

Patente «speciale» Il bollo non si paga

Sicuramente gli interessati non sono una valanga, ciononostante ritengo importante evidenziare una recente circolare del ministero dei Trasporti, resa nota all'inizio di quest'anno, in base alla quale sulla patente, i possessori di patenti A, B, C, D «speciali».

Si tratta delle patenti che, a partire dal 1988, anno in cui sono state introdotte importantissime modificazioni sul rilascio del permesso di guida e dei relativi esami per conseguirlo, hanno sostituito le patenti F, togliendo, molto opportunamente, da una specie di ghetto i guidatori con menomazioni fisiche.

Praticamente consentono ai titolari la guida di tutti gli automezzi, nell'ambito delle rispettive categorie, salvo l'obbligo di particolari adattamenti del veicolo, più o meno importanti a seconda dei casi, con l'aggiunta, se necessarie, di protesi particolari previste per il conducente; tali adattamenti obbligatori e le eventuali protesi, devono essere dettagliatamente trascritti sulla patente.

I possessori di questo tipo di documento di guida non hanno l'autorizzazione però, ed è l'unica vera limitazione, a «guidare i veicoli in servizio di piazza o di noleggio con conducente per trasporto di persone o in servizio di linea, le autoambulanze, nonché i veicoli adibiti al trasporto di merci pericolose» (art. 116 del nuovo Codice della strada).

Gli adattamenti possibili di cui parlavo sopra, sono i più vari. Partono, ad esempio, dal semplice obbligo dello specchietto retrovisore esterno destro, che molto spesso è addirittura in dotazione di serie in molte autovetture, a complessi servomeccanismi per fare a meno della frizione o della leva del cambio. Anche in molti casi di questo genere, un normale cambio automatico può supplire alla bisogna.

In particolare, questa è la «ratio» della circolare cui si faceva cenno in apertura, e cioè che molte obbligazioni previste sulla patente possono essere onorate con meccanismi di serie, non quindi espressamente previsti per la singola menomazione. Comunque, e questa è la conclusione, tutte le patenti speciali non pagano il bollo: sono abrogate tutte le disposizioni contrarie.

Giorgio Cappel

IL TEMPO

LUNEDI' 18 APRILE		S. GLADINO	
Il sole sorge alle	6.15	La luna sorge alle	11.27
e tramonta alle	19.55	e cala alle	2.20

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	13,2	16,4	MONFALCONE	12,3	16
GORIZIA	14	17	UDINE	11,6	15,0
Bolzano	8	14	Venezia	10	14
Milano	10	14	Torino	6	10
Cuneo	NP	NP	Genova	11	13
Bologna	10	13	Firenze	10	13
Perugia	NP	9	Pescara	10	16
L'Aquila	7	9	Roma	12	17
Campobasso	9	10	Bari	14	17
Napoli	12	14	Potenza	7	8
Reggio C.	15	19	Palermo	14	18
Catania	12	21	Cagliari	10	14

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali cielo irregolarmente nuvoloso, con precipitazioni a prevalente carattere di rovescio; i fenomeni saranno più probabili sul settore Nord-orientale. Sulle rimanenti regioni, iniziali condizioni di variabilità e tendenza, nel corso della mattinata, ad intensificazione della nuvolosità sulla Sicilia e sulla Calabria ove saranno possibili isolate piogge.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli o moderati da Sud-Ovest, tendenti a provenire dai quadranti orientali.

Mari: mossi localmente molto mossi i bacini meridionali, da poco mossi a mossi gli altri mari.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 18.4.1994 con attendibilità 70%

sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

Tempo previsto

Al mattino cielo da nuvoloso a coperto su tutta la regione con possibili piogge anche a carattere temporalesco. Dal pomeriggio tendenza a miglioramento per l'arrivo di aria fredda da Nord-Est.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	sereno	6	13
Atene	nuvoloso	16	23
Bangkok	sereno	27	35
Barbados	nuvoloso	24	31
Barcellona	sereno	7	18
Belgrado	nuvoloso	12	20
Berlino	np	np	np
Bermuda	nuvoloso	20	25
Bruxelles	sereno	5	15
Buenos Aires	variabile	16	27
Caracas	np	np	np
Chicago	sereno	6	17
Copenaghen	sereno	2	9
Francoforte	variabile	4	15
Gerusalemme	sereno	16	26
Helsinki	pioggia	1	10
Hong Kong	sereno	22	26
Honolulu	sereno	20	27
Istanbul	variabile	12	24
Il Cairo	sereno	15	33
Johannesburg	np	np	np
Kiev	variabile	9	19
Londra	variabile	4	10
Los Angeles	nuvoloso	15	23
Madrid	sereno	3	20
Manila	variabile	24	34
La Mecca	nuvoloso	25	39
Montevideo	variabile	10	15
Montreal	sereno	2	16
Mosca	variabile	4	13
New York	sereno	9	19
Nicosia	variabile	13	28
Oslo	np	1	13
Parigi	variabile	7	13
Perth	sereno	15	24
Rio de Janeiro	sereno	17	28
San Francisco	nuvoloso	12	17
San Juan	nuvoloso	23	29
Santiago	sereno	9	24
San Paolo	nuvoloso	16	24
Seul	nuvoloso	11	24
Singapore	pioggia	25	33
Stoccolma	variabile	0	12
Tokyo	sereno	13	24
Toronto	sereno	2	13
Vancouver	nuvoloso	8	16
Varsavia	variabile	6	11
Vienna	np	np	np

VIVERE VERDE

Gli inquinanti nascosti

Nelle case molte le sostanze potenzialmente tossiche e dannose

Esistono forme di inquinamento pericolose, ma quasi sconosciute al largo pubblico. Per esempio nelle case si trovano molti agenti tossici — o potenzialmente dannosi —, e non necessari. Ad esempio i detergenti: vediamo perché.

Diversi sono i tipi di pulenti: per vetri, mobili, piatti, tappeti... La loro composizione varia, ma comprende sempre delle sostanze più o meno tossiche.

Molte di queste possono far sorgere (o sono sospette di causare) irritazioni, allergie, malattie della pelle, intossicazioni, o anche il cancro (come i composti fenolici e della formaldeide). Potenzialmente dannosi sono poi gli alcali e acidi forti, come il fosforico e il cloridico, l'ammoniaca e la soda caustica.

Pericolosi sono anche i solventi (aromatici e clorurati) contenuti in molti detersivi liquidi, potendo causare irritazioni e disturbi. È bene perciò non utilizzare questi pulenti; si possono riconoscere facilmente perché hanno un'odore pungente, ed evaporano rapidamente (senza passare lo straccio per asciugare).

I pulenti per i vetri contengono tensioattivi, fosfati, ammoniaca o solventi (tra i quali, spesso, il glicole etilico, usato anche come antigelo). Si tratta di prodotti relativamente poco pericolosi, che possono però venire facilmente ingeriti o inalati dai bambini, in un momento di disattenzione dei genitori. Un rischio che non è necessario correre: per pulire i vetri basta infatti strofinarli con carta da giornale e acqua, eventualmente mista a un po' di sapone. Lo si è fatto per decenni, prima che scoppiasse la moda (spinta dall'industria) di sostituire i pulenti naturali con quelli chimici.

Più pericolosi sono i detergenti per mobili. Spesso infatti contengono distillati di petrolio e solventi tossici (come lo xilolo, il tricloroetilene, e il toluolo), facilmente inalabili. L'assurdo è che questi prodotti non sono necessari. La maggior parte dei mobili sono infatti verniciati, o laccati, per renderli lucidi e impermeabili. Per pulirli basta quindi passare uno straccio umido, o togliere la polvere. I prodotti chimici poi, con l'uso prolungato, tendono a danneggiare la verniciatura.

I mobili che necessitano invece di cure periodiche sono quelli in legno masello (cioè non verniciato); la lucidatura e l'impermeabilizzazione si ottengono con cera o olii. Le industrie propongono diversi prodotti sintentici, ma è invece possibile usare cera d'api o olio di lino. Senza rischi per la salute, e per i mobili.

Maurizio Bekar

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Il periodo è trainante, veloce, disinvolto, dinamico e potreste perdere di vista chi non regge il vostro ritmo e chi non sia sulla stessa linea d'azione. Lungaggini e perdite di tempo non fanno parte, ora, del vostro lessico espressivo.

Gemelli 20/5 – 20/6
Gli astri vi raccomandano prudenza negli spostamenti e una maggior dose di cautela nel maneggio di automobili e mezzi di trasporto. Gli astri vi invitano a non dar spazio a eccessiva fretta e alla distrazione alla guida.

Leone 22/7 – 23/8
State vivendo un flirt, un amore, una passioncella per una persona giovanissima? Siete protagonisti di un legame affettivo che fino a ieri vi avrebbe spaventato? E' tutto merito della vostra immensa disponibilità sentimentale.

Bilancia 23/9 – 22/10
La Luna quest'oggi vi vuole più attenti alle questioni finanziarie, più guardinghi in fatto di spese e di uscite di denaro, che ultimamente sono state davvero parecchie. Vi costringerà proprio a farvi i conti in tasca...

Sagittario 23/11 – 21/12
La mattinata sarà forse un tantino caotica, piena di impegni e appuntamenti. Occorrerà ritagliare dalla giornata odierna un po' di tempo per voi e per la persona del cuore, che pensa di contare pochissimo nella vostra vita!

Aquario 21/1 – 19/2
Preparativi e incombenze soffocano un po' del vostro tempo e non avrete la possibilità, oggi, di occuparvi di nient'altro che di iniziative pratiche. Neppure per flirtare e civettare con quella tal persona che vi stuzzica con malizia?

Toro 21/4 – 19/5
Godere oggi senza preoccuparsi dell'imminente e incerto domani? Certo che quest'atteggiamento è una tentazione, quasi irresistibile, ma voi la conoscete la famosa favoletta della saggia formica e dell'imprevidente cicala?

Cancro 21/6 – 21/7
Allontanate i cattivi pensieri in un periodo che vi deve vedere riflessivi e prudenti sì, ma assolutamente sicuri di voi e degli obiettivi che vi interessa raggiungere prioritariamente. La protezione celeste è davvero notevolissima.

Vergine 24/8 – 22/9
Nulla e nessuno può turbarvi, può impensierirvi e può impedirvi di godere fino in fondo del bel periodo che state vivendo. Era parecchio tempo che nella vostra vita non c'erano così tante prospettive e così tanta serenità.

Scorpione 23/10 – 22/11
Sarete indotti a strafare, a comportamenti forse un tantino eccessivi per farvi notare da una persona che reputate davvero interessantissima. State bene attenti a non farvi prendere troppo la mano dall'entusiasmo...

Capricorno 22/12 – 20/1
Siete arrabbiati, infastiditi, annoiati, perché chi amate non partecipa che marginalmente alle vostre iniziative e vi dà poche notizie sui suoi pensieri e sulle sue azioni? Ma non è proprio lo stesso atteggiamento che avete adottato voi?

Pesci 20/2 – 20/3
Battere il pugno sul tavolo, se quello che è in discussione viene a ledere la consistenza del vostro patrimonio, si rivelerà oggi la tattica più giusta e per far capire a chi di dovere la saldezza della vostra caparbia resistenza.

NOI E LA LEGGE

Udienza preliminare, il giudice può cambiare l'imputazione

Nella struttura del nuovo processo penale, per i giudizi davanti al Tribunale, prima di approdare alla fase dibattimentale si passa attraverso una specie di «filtro» costituito dall'udienza preliminare.

Infatti, nel corso di tale udienza, il pubblico ministero espone sinteticamente i risultati delle indagini preliminari e gli elementi di prova che giustificano la richiesta di rinvio a giudizio. Dopo aver sentito i difensori delle parti e formulate e illustrate le rispettive conclusioni, il giudice dell'udienza preliminare dichiara chiusa la discussione e pronuncia la propria decisione.

La decisione può consistere o in una sentenza di non luogo a procedere, quando si ritengono non sufficienti gli elementi di prova addotti dal pubblico ministero, o in un decreto che dispone il giudizio (nel caso contrario) ex art. 424 c.p.p.

È evidente quindi che questo primo momento processuale dovrebbe assumere una funzione «defatigante» per l'enorme lavoro dei tribunali.

In relazione all'art. 424 c.p.p. il Tribunale di Verbania ha sollevato questione di legittimità costituzionale sul presupposto interpretativo che il giudice dell'udienza preliminare fosse vincolato all'imputazione formulata dal pubblico ministero nella richiesta di rinvio a giudizio e, per tanto, non avesse altra via che quella di pronunciare, in ordine a tale imputazione, sentenza di non luogo a procedere ovvero decreto che dispone il giudizio.

La Corte Costituzionale, investita della questione, con sentenza 15 marzo 1944 n. 88 ha dichiarato infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 424 c.p.p. nei termini prospettati così motivando:

«Qualora il giudice dell'udienza preliminare ravvisi che il fatto portato alla sua cognizione sia diverso da quello risultante dall'imputazione, egli può, secondo vie interpretative tutte costituzionalmente ammissibili, fare applicazione analogica dell'istituto, previsto per la fase dibattimentale, dell'art. 521 c.p.p. (ordinanza di trasmissione degli atti al pubblico ministero), o invitare il pubblico ministero a contestare nella stessa udienza, a norma dell'art. 423 c.p.p., il fatto diverso.

Con tale decisione si rileva che già in fase preliminare vi può essere un significativo controllo sull'operato del pubblico ministero (parte accusatoria) dando dignità a una fase processuale non sufficientemente valorizzata e che spesso può consentire la definizione anticipata dei processi.

Franco Bruno e Paolo Pacileo

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Termina con un'estrazione - **9** Insidie subacquee - **12** Elimina i denti delle lame - **13** Luogo con caporali istruttori (sigla) - **14** Impiegato della pubblica amministrazione - **15** Distingue socialmente - **16** Fucina di sacerdoti - **17** Sigla di Enna - **18** Può cingere la luna - **19** Quasi unici - **21** Vale... tra - **22** Consiglio Nazionale - **23** La Turner regina del rock - **24** Il nocchiero dell'Arca - **25** Storico palazzo di Firenze - **27** Le iniziali di Respighi - **28** L'imperatore che successe a Nerva - **31** Fu ucciso in bagno - **33** S'accorcia scrivendo - **35** Boschetto di conifere - **37** Periodo che può durare dei millenni - **38** Si può chiamare con un fischio - **39** Privi di dolcezza - **40** Felice, pittore novarese - **41** Il levante.

VERTICALI: 1 In quell'alto luogo - **2** Comune del Viterbese - **3** Macchinare, ordire - **4** Il re degli ostrogoti che fu sconfitto da Narsete - **5** Idrocarburo usato come combustibile - **6** Fatti oggetto di... revival - **7** Relativi, pertinenti - **8** Ali... di aeroplano - **9** Ottimo colpo a tennis - **10** Tenerissimo e affettuoso - **11** Punge invisibilmente - **15** Un velo... di nebbia - **20** Aeronautica Italiana - **21** L'insetto... beffeggiato dalla cicala - **24** E' più deciso... del ni - **25** Il parco viennese con la gigantesca «ruota» - **26** Letti nuziali - **28** Chi non è puntuale rischia di perderlo - **29** Si danno alla Scala - **30** United States of America - **32** Una scritta su molte case cantoniere - **34** Bel fiore azzurro - **36** Marie-José attrice.

CAMBIO DI CONSONANTE (4)
Visita di controllo a un'insegnante
La colonnina di mercurio segna
che la vecchia maestra s'è esaurita.
Quaranta gradi? Resto senza fiato!
Altroché se è salita!
(La Selvaggia)

ANAGRAMMA (10=5,5)
Esibizione di famosi orchestrali
Han grandi mezzi: suonano la tromba
mentre la marcia con fragor rimbomba,
rappresentando con moderazione
de «I Puritani» questa riduzione.
(Rogero)

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: l'oro.

Lucchetto: minimo, mostro = ministro.

Cruciverba

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.

Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.

Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.

Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia p.zza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.

Archivio di Stato - via Lamarmora 19 - tel. 390020; sala di studio aperta lunedì e giovedì dalle 8.30 alle 16.50; martedì mercoledì, venerdì e sabato dalle 8.30 alle 13.30.

Civico museo Sartorio - largo Giovanni XXIII, 1 - tel. 301479; orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo del Risorgimento e sacrario a Guglielmo Oberdan - via XXIV Maggio 4 - tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.

Civico Museo del Castello di San Giusto - p. Cattedrale 3- tel. 313636 - orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.

Museo storico del castello di Miramare - Miramare - tel. 224143 - orario 9-13.30 e 14.30-18. Parco del castello: dalle 8 alle 19. Ingresso gratuito. Ogni giorno, a ogni ora (dalle 9 alle 18) visita guidata gratuita nel parco con partenze dal piazzale antistante il castello.

Civico museo di storia ed arte e orto lapidario - via della Cattedrale 15 - tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo di storia patria e raccolte Stavropulos - via Imbriani 5, primo piano - tel. 636969 - solo per consultazione su richiesta.

Civico museo Morpurgo - via Imbriani 5, secondo piano - tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Museo di storia naturale - piazza Hortis 4 - tel. 302563 - Orario: 9-13; (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.

Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel 304885. Orari: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.

Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185 Orario 9-13. Lunedì chiuso.

Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.

Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.

Civico museo teatrale Schmidl - via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo feriale 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2.000 lire, 1.000 ridotti.

Civico museo della Risiera di San Sabba via R. della Pileria 1 - tel 826202.

Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriale continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì).

Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.

Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18.

Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.

Villa Stavropulos, via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).

Cappella civica, via Imbriani 5, tel 775366.

Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.

Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», via del Monte 5.

Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche.

MONFALCONE

Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20.

Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento).Museo carsico paleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.

Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.

Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino solo d'estate.

GORIZIA

Museo della guerra, pinacoteca, mostra «Il Filo lucente». Borgo Castello: 10-13 e 15-20. Lunedì chiuso.

Museo di arte e storia - chiuso per allestimento.

Palazzo Attems, biblioteca e archivio storico degli stati provinciali: dalle 9.30 alle 12.30. Domenica chiuso.

Museo del vino, San Floriano. Feriali, 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Galleria regionale d'arte contemporanea «L. Spazzapan» via Battisti - Gradisca d'Isonzo (Go) aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, lunedì chiuso.

RAIUNO

6.45 UNOMATTINA.
6.45 TG1 - FLASH (7,30 - 8,30)
7.00 TG1 (8 - 9)
7.35 TGR ECONOMIA
9.30 TG1 - FLASH
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm.
10.00 TG1 FLASH
10.05 IL GRANDE TORMENTO. Film. Di Henry Hathaway. Con John Wayne.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.45 CALIMERO
12.00 BLUE JEANS. Telefilm.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRISMA
14.20 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.00 SARANNO FAMOSI. Telefilm.
15.45 SOLLETICO.
18.00 TG1
18.15 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
19.00 GRAZIE MILLE!!!
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 GRAZIE MILLE!!!
20.40 GREEN CARD - MATRIMONIO DI CONVENIENZA. Film (com. '90).
23.00 ORE VENTITRE
23.30 GASSMAN LEGGE DANTE. Doc.
23.45 PAROLA E VITA: LE RADICI
0.05 ZUM
0.25 TG1 NOTTE
0.35 DSE - SAPERE. Documenti.
1.05 PIANGERO' DOMANI. Film.
2.50 TG1
3.00 L'IMPORTANTE E' NON FARSI NOTARE. Film (commedia '79).
4.35 TG1
4.45 L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI.
5.15 DIVERTIMENTI

RAIDUE

6.30 CONOSCERE LA BIBBIA. Doc.
6.35 QUANTE STORIE!
8.45 EURONEWS
9.00 PROTESTANTESIMO
9.30 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Tf.
10.20 DETTO TRA NOI MATTINA.
10.20 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.35 METEO 2
13.40 SANTA BARBARA. Scenegg.
14.30 I SUOI PRIMI 40 ANNI.
14.45 BEAUTIFUL. Scenegg.
15.30 TG2
15.35 DETTO TRA NOI
17.00 TG2
17.05 TG2 - DALLA PARTE DELLE DONNE
17.20 IL CORAGGIO DI VIVERE
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON "SERENO VARIABILE". Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 HUNTER. Telefilm-
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
21.45 MIXER
23.15 TG2 - DOSSIER
0.00 METEO 2
0.05 DSE - L'ALTRA EDICOLA. Doc.
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 IL CORAGGIO DI VIVERE
1.25 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Tf.
2.10 TG2
2.25 VIDEOCOMIC
3.00 UNIVERSITA'. Documenti.

RAITRE

6.30 TG3 - EDICOLA
6.45 DSE - LALTRARETE. Documenti.
7.00 DSE - PASSAPORTO. Documenti.
7.30 DSE - TORTUGA. Documenti.
9.00 DSE - PICCOLA POSTA. Doc.
9.30 DSE - ZENITH. Documenti.
10.00 DSE - PARLATO SEMPLICE. Doc.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 DA MILANO TGR ECONOMIA
12.30 DOVE SONO I PIRENEI?.
14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR IN ITALIA
15.15 TGS DERBY
15.25 TGS "C" SIAMO
15.50 TGS A TUTTA B
16.15 ATLETICA LEGGERA
16.15 TGS I GOL DEGLI ALTRI
16.30 DSE - ALFABETO TV. Documenti.
17.00 DSE - FANTASTICA MENTE. Doc.
17.35 TGR LEONARDO
18.00 GEO. Documenti.
18.35 TG3 SPORT
18.40 INSIEME
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.25 UNA CARTOLINA
20.30 UN GIORNO IN PRETURA
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 MILANO, ITALIA
23.45 SPAZIO IPPOLITI
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO
1.30 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
1.45 UNA CARTOLINA
1.50 MILANO, ITALIA
2.45 SPAZIO IPPOLITI
3.15 TG3 NUOVO GIORNO
3.55 IL GRANDE FRATELLO. Film (drammatico '82). Di Francis Girod.
5.15 VIDEOBOX

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
9.30 NATURA AMICA. Documenti.
10.00 TAPPETO VOLANTE
13.00 ORE 13 SPORT
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.05 TORNERO' ALLA MIA TERRA. Film (biografico '79). Di Ralph Nelson. Con Lee Grant, Chris Sarandon.
15.55 TAPPETO VOLANTE
18.45 TELEGIORNALE
19.30 SALE, PEPE E FANTASIA
19.45 THE LION TROPHY SHOW
20.00 OSCAR JR.
20.25 TELEGIORNALE FLASH
20.30 IO TIGRO, TU TIGRI, EGLI TIGRA. Film (commedia '78). Di G.Capitani/R.Pozzetto. Con Renato Pozzetto, Paolo Villaggio.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 APPLAUSI
0.25 LA RAGAZZA CON IL BASTONE. Film (commedia '70). Di Eric Till. Con David Hemmings, Samantha Eggar.
2.45 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.45 FORUM.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.35 BEAUTIFUL. Tn.
14.05 SARA' VERO?
15.25 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 CHE VITA DA CANI!. Film (commedia '91). Di Mel Brooks.
22.35 TARGET
23.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5
2.30 I TALIANI. Telefilm.
3.00 TG5
3.30 UN UOMO IN CASA.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 TG5 EDICOLA
5.30 ARCA DI NOE'. Doc..
6.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 HAZZARD. Telefilm.
10.30 STARSKY & HUTCH.
11.30 A TEAM. Telefilm.
12.20 QUI ITALIA
12.30 STUDIO APERTO
12.35 FATTI E MISFATTI
12.45 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI.
16.00 SMILE. Con F.
16.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
17.05 AGLI ORDINI PAPA'. Tf.
17.40 STUDIO SPORT
17.55 POWER RANGERS. Tf.
18.30 BAYSIDE SCHOOL. Tf.
19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 KARAOKE
20.35 SHAKMA - MORIRE PER GIOCO. Film (thriller '89). Di Hugh Parks.
22.40 MAI DIRE GOL DEL LUNEDI
23.40 A TUTTO VOLUME
0.10 QUI ITALIA
0.20 STUDIO SPORT
0.50 RADIO LONDRA
1.10 SEDOTTI E BIDONATI. Film (commedia '64).
3.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
4.00 HAZZARD. Telefilm.
5.00 POWER RANGERS. Tf.
5.30 AGLI ORDINI PAPA'. Tf.

RETE 4

7.15 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
8.00 PICCOLA CENERENTOLA. Telenovela.
8.30 VALENTINA. Tn
9.00 BUONA GIORNATA.
9.10 CAMILLA. Telenovela.
10.25 GUADALUPE. Tn.
11.00 FEBBRE D'AMORE. Tn.
11.30 TG4
11.45 MADDALENA. Tn
12.30 ANTONELLA. Tn
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
15.05 PRIMO AMORE. Sc.
15.40 PRINCIPESSA. Tn.
16.15 TOPAZIO. Telenovela.
17.10 LA VERITA'.
17.30 TG4
17.45 NATURALMENTE BELLA
18.00 FUNARI NEWS
19.00 TG4
20.30 MILAGROS. Telenovela.
22.35 NIKITA - SPIE SENZA VOLTO. Film (spionaggio '88).
23.45 TG4
0.30 RASSEGNA STAMPA
0.45 IL DOMESTICO. Film (commedia '74). Di Filippo D'Amico.
2.20 FUNARI NEWS
3.10 RASSEGNA STAMPA
3.20 PUNTO DI SVOLTA
4.15 LOU GRANT. Telefilm.
5.05 MATT HELM. Telefilm.
6.00 MURPHY BROWN. Tf.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.40 REDAZIONALE MARE PINETA
13.00 PARCHI E AMBITI DI TUTELA AMBIENTALE. Documenti.
13.30 FATTI E COMMENTI
14.05 COLORINA. Telenovela.
15.05 PALLAMANO. GAETA-TRIESTE
16.35 HOCKEY PISTA. TRIESTE-SANDRIGO
18.00 IL CAFFE' DELLO SPORT
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.25 L'AFFARE GOSHENKO. Film.
22.10 FATTI E COMMENTI
22.40 IL CAFFE' DELLO SPORT
0.00 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.10 ATELIER. Scenegg.
17.15 SETTIMANALE TG
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.25 LANTERNA MAGICA
20.15 LUNEDI SPORT
21.15 GIOVANNI SEGANTINI. Documenti.
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEFRIULI

7.15 ARRIVA JOHN DOE. Film (commedia '41). Di Frank Capra. Con Gary Cooper, Barabra Stanwick.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 PERCHE' NO?
13.00 IL CORTILE. Telenovela.
13.45 LA NOSTRA MAXIVETRINA
14.00 TG FLASH
14.05 MATCH MUSIC
14.30 VIDEO SHOPPING
17.00 MAXIVETRINA
17.15 LA RIBELLE. Telenovela.
17.45 AGLIO, OLIO E PEPERONCINO
18.00 AMICI ANIMALI
18.15 NATURALIA
19.05 TELEFRIULISERA
19.45 FAISI DONGJE COMPANIE
21.00 CALCIO. MILAN-UDINESE
23.50 TELEFRIULINOTTE
0.15 VIDEO SHOPPING
0.40 MATCH MUSIC
1.10 ARRIVA JOHN DOE. Film (commedia '41). Di Frank Capra. Con Gary Cooper, Barabra Stanwick.
3.00 LEWIS & CLARCK. Telefilm.
3.20 VIDEOBIT

TELEANTENNA

12.15 I WALTON. Telefilm.
13.15 RTA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
14.00 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
14.40 IL FICHISSIMO DEL BASEBALL
15.00 LE COSE BUONE DELLA VITA
16.30 UFFICIO RECLAMI
17.30 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
18.30 WOLF. Telefilm.
19.15 RTA NEWS
19.40 RTA SPORT
19.45 PRIMO PIANO
20.20 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
20.45 ORRORE A 12.000 METRI. Film.
22.30 RTA NEWS
22.55 RTA SPORT
23.00 UFFICIO RECLAMI

TELEPADOVA

7.30 LASSIE
8.00 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.50 SPECIALE SPETTACOLO
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.15 NEWS LINE
13.30 LE COSE BUONE DELLA VITA. Con Gigi e Andrea.
14.45 ALICE. Telefilm.
15.20 NEWS LINE
15.30 CRAZY DANCE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
18.00 QUANTO MI AMI?. Con Marco Predolin.
19.00 NEWS LINE
19.30 ALICE. Telefilm.
20.00 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.30 IL SASSO NELLA SCARPA
20.35 RELENTLESS. Film (avventura). Di Lee H. Katzin. Con Will Sampson, John Hillerman.
22.30 NEWS LINE
22.45 NOTTE ITALIANA
23.45 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 F.B.I.. Telefilm.
1.30 NEWS LINE
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 CRAZY DANCE
2.25 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
3.25 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
3.55 NEWS LINE

CANALE 55

12.00 IL SELVAGGIO MONDO DEGLI ANIMALI. Documenti.
12.30 ANDIAMO AL CINEMA
12.45 ROMAGNA MIA
14.00 DANCING DAYS. Telenovela.
14.30 L'IMPERATORE DI CAPRI. Film.
16.30 CARTONI ANIMATI
17.00 L'ALBERO DELLE MELE. Telefilm.
17.20 LE BRIGATE DEL TIGRE. Telefilm.
18.15 SPECIALE 150 RALLY DI PIANCAVALLO
18.40 ANDIAMO AL CINEMA
18.50 DOMANI E' ...
19.00 CH 55 NEWS
19.30 DANCING DAYS. Telenovela.
20.30 CH 55 NEWS
21.00 SOLO CHI CADE PUO' RISORGERE. Film.
22.30 CH 55 NEWS
23.00 L'ALBERO DELLE MELE. Telefilm.
23.40 SPECIALE MARIKA MODE
23.50 DOMANI E' ...
0.00 CH 55 NEWS
0.30 SPECIALE 150 RALLY DI PIANCAVALLO

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 PER ELISA. Telenovela.
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 SWITCH. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 SPECIALE UDINESE
20.15 VOLLEY DOMOVIP
20.30 TENGO FAMIGLIA
22.30 TG REGIONALE
0.00 TPN MAGAZINE
1.00 TG REGIONALE
2.00 VIAGGIO INFERNALE. Film.
3.30 PROGRAMMI NON-STOP

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.00: Giornale Radio Rai (7 - 8 - 9); 6.19: Italia istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Oroscopo; 7.30: Questione di soldi; 9.05: Radio anch'io; 10.00: Giornale Radio Rai (10,30 - 11 - 11,30); 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (12,30 - 13 - 14); 13.20: Spazio libero; 15.00: Giornale Radio Rai (15,30 - 16 - 17 - 17,30); 15.37: Bolmare; 17.44: Mondo Camion; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.00: Giornale Radio Rai (18,30 - 19 - 22 - 23); 18.34: I mercati; 19.22: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.33: Radio Tir; 2.30: Cuori solitari;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30); 8.02: Stelle a striscia: l'oroscopo; 8.09: Chidovecomequando; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.52: La principessa Olga; 9.12: Radio Zorro; 9.38: I tempi che corrono; 10.45: 3131; 12.10: GR Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.50: Il signor Bonalettura; 14.08: Trucioli; 14.16: Ho i miei buoni motivi; 15.20: Le figurine di Radiodue; 15.23: Per voi giovani; 15.33: Flash economico; 17.30: GR Giovani; 17.44: Stelle a striscia; 18.30: Titoli Anteprima GR; 19.15: Planet Rock; 19.30: Giornale Radio Rai; 19.58: La loro voce; 20.03: Trucioli; 20.15: Dentro la sera; 21.33: Planet Rock; 22.10: Giornale Radio Rai; 0.00: Rainotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Radiorai. Il giornale del Terzo; 9.01: Appunti di volo; 11.30: Segue dalla prima; 12.01: La Barcaccia; 13.15: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 13.15: Sulla strada; 13.45: Radio Rai. Quotidiano sperimentale; 14.00: Concerti DOC; 15.03: Note azzurre; 16.00: On the road; 18.05: Appassionata; 18.30: Radiorai. Il giornale del Terzo; 19.03: Appassionata; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 0.00: Radiotre Notte Classica;

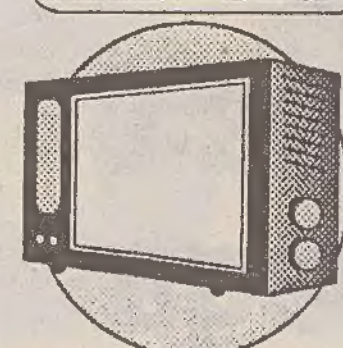
Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 3.15: La loro voce; 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Dagli Incontri del giovedì; 8.45: Pagine musicali; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Ivo Andric: «Il ponte sulla Drina», romanzo, regia di Marko Sosic; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori (replica); 13.50: Pagine musicali; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; Rassegna di cori giovanili «Pesem mladih 1992»; 14.30: Pagine musicali; 15: Julius Kugy; 15.20: Pagine musicali; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Immagine scientifiche. Vlado Malacic: Ricerche ocenografiche nel Golfo di Trieste e problemi di sviluppo lungo le sue rive; 18.20: Pagine musicali; 19: Gr.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle ore 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle ore 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni sera dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 15.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Leda Zega e Graziano D'Andrea; Hit 101 e la classifica di Radio Punto Zero dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Zero juke box musica a richiesta dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Zero juke box.

TELEVISIONE — I FILM

Vita da cani

Mel Brooks barbone per scommessa

Pochi i film di qualità da segnalare per la serata cinematografica odierna sulle principali reti pubbliche e private:

«Nikita - Spie senza volto» (1988) di Richard Benjamin (Retequattro, ore 22.35). Uno dei film meno fortunati e più credibili sul dramma quotidiano delle spie alla fine della «guerra fredda». A fianco di Sidney Poitier recita un giovanissimo River Phenix.

«Che vita da cani!» (1991) di e con Mel Brooks (Canale 5, ore 20.40). Il regista-attore nei panni di un miliardario senza scrupoli che ha scommesso di vivere per un mese da barbone a Los Angeles. Lo trarrà di impaccio l'autentica stracciona Leslie Ann Warren.

«Green card» (1990) di Peter Weir (Raiuno, ore 20.40). Già annunciato in precedenza arriva il più strano fra i film del regista australiano che racconta gli impacci del musicista francese Gerard Depardieu immigrato a New York. Per lavorare gli serve una moglie americana e la trova in Andie MacDowell che cerca un marito. Da una scelta di convenienza nascerà un amore contrastato.

«Shakma - morire per gioco» (1989) di Hugh Parks (Italia 1, ore 20,35). Giallo ecologico con una scimmia omicida e Christopher Atkins.

Raidue, ore 21.45

Nuove Camere e processi Cusani e Contrada

Un reportage sull'insediamento del nuovo Parlamento sarà presentato nella puntata di «Mixer» in onda questa sera su Raidue. In primo piano, l'elezione dei nuovi presidenti delle due Camere e dei futuri scenari politici.

Si parlerà anche del processo a Bruno Contrada, l'alto funzionario del Sisde accusato di collusioni con la mafia e sarà presentata una sintesi dell'arringa finale del giudice Di Pietro al processo Cusani.

Canele 5, ore 23.05

Gli ospiti del Maurizio Costanzo Show

Nella puntata odierna il «Maurizio Costanzo Show» ospiterà: i cantanti Francesco Baccini e Rosita Celentano, il cabarettista Cesare Vodani, Emanuela Giovannini, affetta da una grave malformazione alle mani, Vittorio Emanuele Carocci, gestore di un piano bar a Roma, l'attrice Alessandra Chiari, lo psichiatra Giuseppe Donadio, l'inventore Giulio Di Franco, l'attrice Laura Iorio, il giornalista Pasquale Chessa, vicedirettore di «Panorama».

Raitre, ore17

Amore perverso a «Dse Fantastica mente»

L'argomento di «Fantastica mente», programma del Dse ideato e condotto da Cinzia Tani su Raitre, è «Amore perverso: gelosia e tradimento». In studio è presente lo psicoanalista Aldo Carotenuto. I personaggi intervistati sono la cantante-attrice Milva e la scrittrice Barbara Alberti. Chiude il programma il test psicologico, «Sai tradire?».

Raitre, ore 1

Piazzale Loreto a «Fuori orario»

Oggi «Fuori orario - Venti anni prima» presenta una puntata della serie televisiva «Finché dura la memoria», trasmessa nel 1980 e tornata di stringente attualità in queste ultime settimane. La serie (ideata da Francesco Falcone) si riprometteva infatti di rintracciare e dare parola ai protagonisti e ai testimoni anonimi e misconosciuti di importanti momenti della storia italiana.

La puntata che viene riproposta è centrata sulla giornata del 29 aprile 1945 a Milano, in cui furono esposti i corpi di Benito Mussolini, Claretta Petacci e altri gerarchi del regime. Il regista Damiano Damiani, allora giovanissimo testimone dei fatti, va alla ricerca di quanti allora ebbero un ruolo o furono semplici testimoni del fatto, riproponendo tutti gli interrogativi che da quella giornata si pongono alla coscienza di storici, protagonisti della guerra di liberazione, semplici cittadini.

Raidue, ore 14.30

Il '79 a «I suoi primi quarant'anni»

Questa settimana a «I suoi primi quarant'anni», il programma sulla televisione del passato in onda su Raidue condotto da Enza Sampò, si parlerà della tv del 1979 con l'attrice Caterina Sylos Labini.

Tra gli altri ospiti: Lucia Pellegrini, che parlerà di abiti da sposa, Alberto Testa, autore di numerosi programmi televisivi, Rosario Ametrano, che in quell'anno partecipò a un quiz televisivo vincendo il massimo allora consentito, 20 milioni di lire.

Si parlerà anche di «Processo per stupro», un programma del '79 realizzato in occasione del processo al Tribunale di Latina contro quattro uomini che avevano violentato una minorenne.

Raidue, ore 17.05

Sulle molestie sessuali all'Università

La puntata odierna del «Tg2 Mafalda - Dalla parte delle donne» sarà dedicata al problema delle molestie sessuali all'università.

In studio, due studentesse dell'università «La Sapienza» di Roma che due mesi fa hanno lanciato l'iniziativa di una linea telefonica anti molestie; Stefano Rodotà e Serena Sapegno, professori universitari; l'antropologa Ida Magli e Barbara Villa, segretaria generale Cgil dell'università di Torino.

Per la rubrica «Creatività», Monica Vitti presenta il suo libro «Sette sottane», giunto alla IV edizione.

Retequattro, ore 9

Il cattivo di «Milagros» a «Buona giornata»

Damien, al secolo Eugenio Marinelli, il cattivo di «Milagros», è ospite oggi di «Buona giornata». L'attore, bilingue italiano e spagnolo, vissuto a lungo a Buenos Aires, parlerà con Patrizia Rossetti di questo ruolo di canaglia e della sua carriera.

Raidue, ore 23.15

Da oggi parte Tg2 «Dossier notte»

Da questa sera va in onda «Tg2 Dossier-notte»: cronaca, economia, esteri, politica interna, cultura, ambiente, società, con appuntamenti sui fatti e sui personaggi. Un appuntamento fisso dal lunedì al venerdì che ripropone la linea notte del Tg2 con la formula del Tg2 dossier. Conduce Carmen Lasorella.

Raitre, ore 23.45

Seconda puntata di «Spazio Ippoliti»

«Loro della patria» è il titolo della piece messa in scena in diretta nell'ambito di «Spazio Ippoliti», il nuovo programma di Gianni Ippoliti in onda su Raitre. Il minidramma è ambientato a un'asta di beneficenza con oggetti donati dai più noti esponenti politici.

Canale 5, ore 22.35

«Target» su Pausini, Rossellini e Madonna

«Target» propone oggi servizi su Laura Pausini, Madonna e Isabella Rossellini. In un servizio, le caratteristiche del programma di Italia 7 «Notte italiana», che mette in palio «ragazze bon bon» (tra cui la triestina Eleonora Degrassi).

RAI REGIONE

I cinque (nuovi) vizi capitali

Riveduti e corretti questa settimana a «Undicietrenta»

Questa settimama **«Undicietrenta»**, la rubrica condotta da Tullio Durigon e Fabio Malusà, presenta «I nuovi vizi capitali», riveduti e corretti, ovvero l'ignoranza, l'arroganza, la crudeltà, il rifiuto del diverso e la disperazione. Ospiti in studio medici, insegnanti, scrittori e psicologi.

Oggi, alle 14.30, **«Uguali ma diverse»** di Lilla Cepak, Noemi Calzolari e Maria C. Vilardo, analizzerà le proposte presentate dai coordinamenti donne di Cgil, Cisl e Uil sulle modifiche degli orari dei servizi. Seguirà, alle 15.15, **«La musica nella regione»** di Guido Pipolo, dedicata al concerto goriziano del Quartetto Kodaly.

Domani, alle 14.30, **«Telefono verde»** a cura di Fabio Malusà con la collaborazione di Maria Teresa Ceschia si occuperà della funzione educativa dei giochi e dei rischi connessi invece con l'abuso della tv, delle armi-giocattolo e dei video giochi. Alle 14.30 **«Essere giovani oggi»** cercherà di evidenziare alcune contraddizioni nel comportamento dei giovani (ad esempio contrari alla pelliccia della mamma, ma incapaci di staccarsi dall'automobile).

Mercoledì, alle 15.15, **«Il club del Rosa Rosae»**, a cura di Mario Licalsi, si occuperà con il professor Bruno Fumich della questione agricola nella Roma repubblicana e imperiale. Alle 15.30 **«Español para todos»** corso pratico di lingua inglese per la regia di Rino Romano.

Giovedì, alle 14.30, **«I problemi della gente»** tratterà il tema dell'aggregazione dei giovani tra loro e dell'inserimento dei gruppi nella società. Alle 15.15 **«Controcanto»** di Mario Licalsi sugli appuntamenti musicali in regione.

Venerdì, alle 14.30, **«Nordest spettacolo»** di Rino Romano presenterà «Porcile» di Pasolini, che debutterà il 27 aprile al Politeama Rossetti di Trieste. Alle 15.30, dopo **«Nordest cinema»**, andrà in onda **«Nordest cultura»** di Lilla Cepak che proporrà, presente l'autore, l'ultimo romanzo di Giorgio Pressburger intitolato «Denti e spie».

Sabato, alle 11.30, **«Campus»** intervisterà Pietro Enrico di Prampero, docente di Fisiologia umana al dipartimento di Scienze e tecnologie biomediche dell'Università di udine, che illustrerà un programma di ricerca coordianta dall'Agenzia Spaziale Europea. Alle 11.55, Fabio Pagan presenterà **«Passaporto per Trieste, frontiera della scienza»**, ovvero la vita e le invenzioni nelle istituzioni internazionali del Friuli-Venezia Giulia.

Sempre sabato, alle 15.15, sulla Terza rete tv andrà in onda la seconda puntata di **«Studio A»** sugli «oggetti del mito», ovvero gli oggetti d'uso quotidiano che hanno cambiato la nostra vita. Presenta Gioia Meloni. Regia di Euro Metelli.

TV / NOVITA'

Attualità d'autore contro film e canzoni

ROMA - Attualità d'autore contro cinema di cassetta e canzoni «spericolate». Sarà sfida grande tra le reti domani sera, in occasione del ritorno in tv di Enzo Biagi con una inchiesta dedicata a Tangentopoli. In quattro serate (su Raiuno alle 20,40) Biagi promette di raccontare «tutto quello che avreste voluto sapere su tangentopoli» e, secondo le prime dichiarazioni del giornalista, metterà l'accento soprattutto sul «dietro le quinte» e sui risvolti umani di una vicenda che ha causato anche più di una morte.

E all'attualità continuerà a dedicarsi anche «Chi l'ha visto?», che su Raitre propone da domani il cambio della guardia tra Donatella Raffai e Giovanna Milella. La giornalista milanese ha parlato di alcune modifiche ai contenuti del programma, annunciando di voler tornare alla formula originaria dell'attenzione agli scomparsi. Il caso Ylenia evidentemente li ha riportati d'attualità.

Di fronte a questa invasione di cronaca, le altre reti rispondono con proposte leggere e, almeno nell'intenzione, di largo ascolto. Mentre Canale 5 procede con la seconda puntata di «Canzoni spericolate», il varietà di Marco Columbro che punta sulla trasformazione in improbabili cantanti di personaggi famosi, Raidue e Italia 1 tirano fuori dal loro magazzino due film di intrattenimento popolare, entrambe prime visioni tv. Raidue trasmette «Week end col morto 2», seguito meno convincente del fortunato primo capitolo con gli amici Richard e Larry, due assicuratori, ancora alle prese col cadavere dell'amico Bernie, loro ex capufficio. I due, licenziati perchè accusati di truffa, portano il morto su un'isola tropicale, dove, grazie a un rito woodoo, il cadavere dovrebbe aiutarli a trovare denaro.

«Programmato per uccidere» è invece il film trasmesso da Italia 1 e il cui protagonista è il maestro di arti marziali Steven Seigal. Qui è un giustiziere pentito, che verrà però «risvegliato» quando lui e la sua famiglia entrano nel mirino di un trafficante.

TEATRO: MILANO

Il Festival d'Europa alla terza edizione

Servizio di
Roberto Canziani

MILANO — Trenta giorni, quattordici teatri, un festival. Dal 15 novembre al 15 dicembre di quest'anno Milano ospiterà la terza edizione del Festival dei Teatri d'Europa. Il «panel» delle principali istituzioni teatrali europee (tenuto a battesimo quattro anni fa dall'allora ministro della cultura francese Jack Lange e aperto alla condivisione di comuni aspirazioni artistiche e culturali) proporrà nel capoluogo lombardo, agli inizi dell'inverno, gli spettacoli che meglio hanno caratterizzato la grande stagione teatrale europea.

«Quattordici teatri — ha detto Giorgio Strehler, presentando alla stampa le linee del Festival — che fanno teatro per la gente e che con il loro messaggio europeistico si battono contro l'intolleranza, contro i grandi pericoli del nazionalismo e dei fascismi che stanno distruggendo i valori umanistici di questo nostro vecchio continente».

Dopo la prima edizione di Duesseldorf e quella di Budapest, Milano si candida a contenitore di un programma che non vedrà soltanto sfilare spettacoli, ma li accompagnerà con altre iniziative: fra le proposte, uno stage per giovani attori e per registi, una mostra e un volume sullo scenografo Wilfred Minsk.

Philippe Daverio, assessore milanese alla cultura, ha promesso un contributo comunale di «un paio di miliardi», in effetti meno della metà del budget che un festival di questo impegno richiederebbe. Saranno i nomi più prestigiosi della regia europea e le compagnie più solide ad alternarsi in un programma non ancora ufficiale, ma nelle sue linee generali, molto appetibile.

Fra gli spettacoli promessi sono due Pirandello: quello del regista ungherese Tamàs Asher («Questa sera si recita a soggetto») e quello catalano del Teatro Llure («Il Berretto a sonagli»). C'è la «Sonata di fantasmi» di Strindberg diretta da Andrzej Wajda e forse le «Variazioni Goldberg» di George Tabori con la regia di Ingmar Bergman. Ancora: i «Demoni» del russo Lev Dodin e l'«Orlando» di Robert Wilson con Isabelle Huppert. È ancora in predicato invece una versione drammatica del «Manoscritto trovato a Saragozza» di Jan Potocki prodotto dal Stary Teatr di Cracovia.

Il Piccolo Teatro di Milano presenterà «L'Isola degli schiavi» di Marivaux (ma lo si potrà vedere già a maggio, in chiusura di stagione), mentre è ancora incerta la partecipazione del Teatro di Roma con «Aminta» diretto da Luca Ronconi, spettacolo che pochi giorni fa ha debuttato al Teatro Argentina.

DANZA: MILANO

Seducente Manon

Alessandra Ferri e Julio Bocca trionfano alla Scala

Servizio di
Carla M. Casanova

Il balletto di McMillan si è concluso tra lanci di fiori e coriandoli. Menzione particolare alla piccola affascinante «étoile» (nella foto), interprete superlativa.

MILANO — Iniziata con dieci minuti di ritardo a causa di un millantato ordigno in una macchina «sospetta» posteggiata davanti alla Scala, la serata sembrava dovesse subire anch'essa qualche trauma, come oramai tutte le prime scaligere. Invece, il balletto di McMillan «L'histoire de Manon» ha registrato un successo come da tempo alla Scala non si verificava.

È stato addirittura un boato quello che ha riempito la sala all'ultimo calar di sipario, e poi fiori (lancio dal loggione ed enorme corbeille in palcoscenico) e coriandoli e felicità. E pazienza per la grossolana gaffe dello sponsor Trussardi che, dopo aver organizzato un cenone dopo spettacolo, si è accorto che tutti gli invitati nel ristorante non ci stavano e allora, il pomeriggio, è stato tutto un telefonare impacciato per pregare questo e quello di «non venire» (con le conseguenze che si possono immaginare...).

Ma lo spettacolo, quello, rimane trionfale. Ne sono fautori assoluti i protagonisti Alessandra Ferri e Julio Bocca, con menzione in più per la Ferri, che nel disegnare questo personaggio assurge a vette già entrate nella storia del balletto.

È come se il ruolo di Manon, eroina perversa e affascinante quale Salomè o la Lolita di Nabokov, fosse stato creato per lei, lei piccola, fragile, innocente, trasuda seduzione da ogni poro. I suoi «cambrés» sono offerte d'amore, le «pirouettes» di impianto classico si sciolgono in volute morbidissime e il suo corpo si libra, tra le braccia dell'amante, a evoluzioni incredibili, come non avesse peso né scheletro né ingombro fisico. Eppure ha un corpicino asciutto, privo di rotondità: le braccia sono lunghissime, le gambe nervose. Poi l'espressione del viso, sempre viva, mobile, intensa. Una interpretazione che va dall'acrobazia alla recitazione.

Julio Bocca non è da meno. Versatile, elegantissimo, di grandi possibilità virtuosistiche e avvincente espressività. Sono stati pregevoli supporti anche Michele Villanova (Lescaut), Edoardo Colacrai (Monsieur G. M.) Anita Magyari (amante di Lescaut). E l'intero corpo di ballo s'è dato molto da fare per ben figurare. Patrick Fournillier, sul podio, ha gestito energicamente le musiche di Massenet (un pot pourri da cui sono però escluse quelle di Manon).

La coreografia di McMillan è molto raccontata, melodrammatica, un po' pasticciona. Punta sul sensuale, sul sentimentale, sull'effetto. Punta, soprattutto, su una protagonista superlativa. E con Alessandra Ferri questa è assicurata. Repliche 19, 21, 23, 24 e 28 aprile (protagonista alternativa Oriella Dorella).

LIRICA: VENEZIA

Wagner interrotto dai ritardatari

VENEZIA — Fuori programma sabato sera per la «prima» in lingua originale del «Tristan und Isolde» di Richard Wagner, programmata in occasione del congresso internazionale wagneriano, al Teatro «La Fenice».

Dopo le prime battute dell'iniziale preludio il direttore Marck Janowski, per l'eccessivo brusio creato da alcuni ritardatari, ha interrotto l'esecuzione e, dopo qualche minuto, ha lasciato il podio per ritornarci solo quando era stato instaurato un perfetto silenzio.

Tra il pubblico, nel palco reale, c'era anche il nipote del compositore tedesco, Wolfgang Wagner, che ha lungamente applaudito la rappresentazione proposta nell'allestimento, peraltro scenicamente molto tradizionale, del Teatro di Colonia, firmato dal regista Michael Hampe e, per l'occasione, ripreso da Florian Leibrecht.

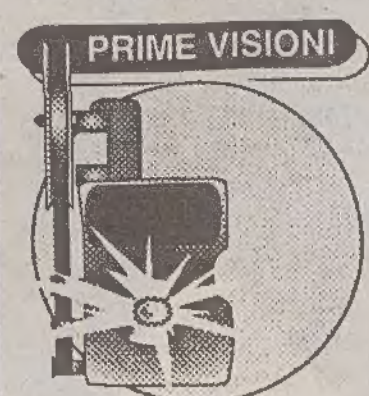
Dopo l'imprevisto «incidente», il maestro Janowski ha guidato l'orchestra dell'ente lirico con autorevole incisività, cogliendo l'evoluzione cromatica della partitura e instaurando una perfetta sintonia esecutiva con i cantanti.

Il soprano Gabriele Schnaut è stata un'eccellente Isolde, realizzando momenti di intenso lirismo con Siegfried Jerusalem (Tristan), specie nell'ultimo atto dove inneggia all'amore per Isolde.

PRIME VISIONI

CINEMA: RECENSIONE

C'è il papà in formato video

Convince e commuove «My Life» di Bruce Joel Rubin

MY LIFE - QUESTA MIA VITA
Regia: Bruce Joel Rubin
Interpreti: Michael Keaton, Nicole Kidman.
Usa 1994.

Recensione di
Paolo Lughi

Bob Jones (Michael Keaton), brillante pubblicitario di Los Angeles, ha pochi mesi di vita. Il male incurabile che gli hanno diagnosticato non gli permetterà di godersi oltre la bella moglie (Nicole Kidman), la bella casa, lo stile di vita invidiabile fra macchinoni e squash. Ma la moglie sta per avere un bambino, e Bob ora ha uno scopo, realizzare un videodiario su di sé e sulla sua vita da lasciare al figlio, per mostrargli da dove provengono lui e la sua famiglia, per educarlo, per dirgli ora tutto quello che gli avrebbe detto in futuro, e forse qualcosa di più.

Così Bob, videocamera sempre in spalla, occhio virtuale che diventa spesso — in soggettiva — l'occhio dello spettatore, si reca dagli amici, negli ambienti che frequenta e poi a Detroit a trovare la famiglia che non vedeva da anni, un clan di immigrati russi da cui lui aveva voluto fuggire, perché in fondo si vergognava di loro e soffriva di un complesso di identità negata (ma il matrimonio del fratello gli fa ritrovare le radici e gli affetti rimossi).

Ma soprattutto Bob si piazza davanti al videotape e filma se stesso mentre spiega al futuro figlio, con sketch buffi e affettuosi (bravo Michael Keaton), come si fa un'entrata a canestro, come ci si presenta in società, come ci si fa la barba, come si affronta il sesso (ma spegne subito il video), come il piccolo si dovrà comportare se la moglie si risposa. Un'educazione borghese e minimalista in pillole, a futura memoria, per un'epoca in cui forse si vivrà in modo diverso.

Abituato a flirtare con l'aldilà (era lo sceneggiatore di «Ghost»), il regista Bruce Joel Rubin radicalizza un filone iniziatosi con gli anni Novanta, quando lo yuppismo in crisi riscopriva valori immateriali («Ghost» appunto, «A proposito di Henry», ecc.).

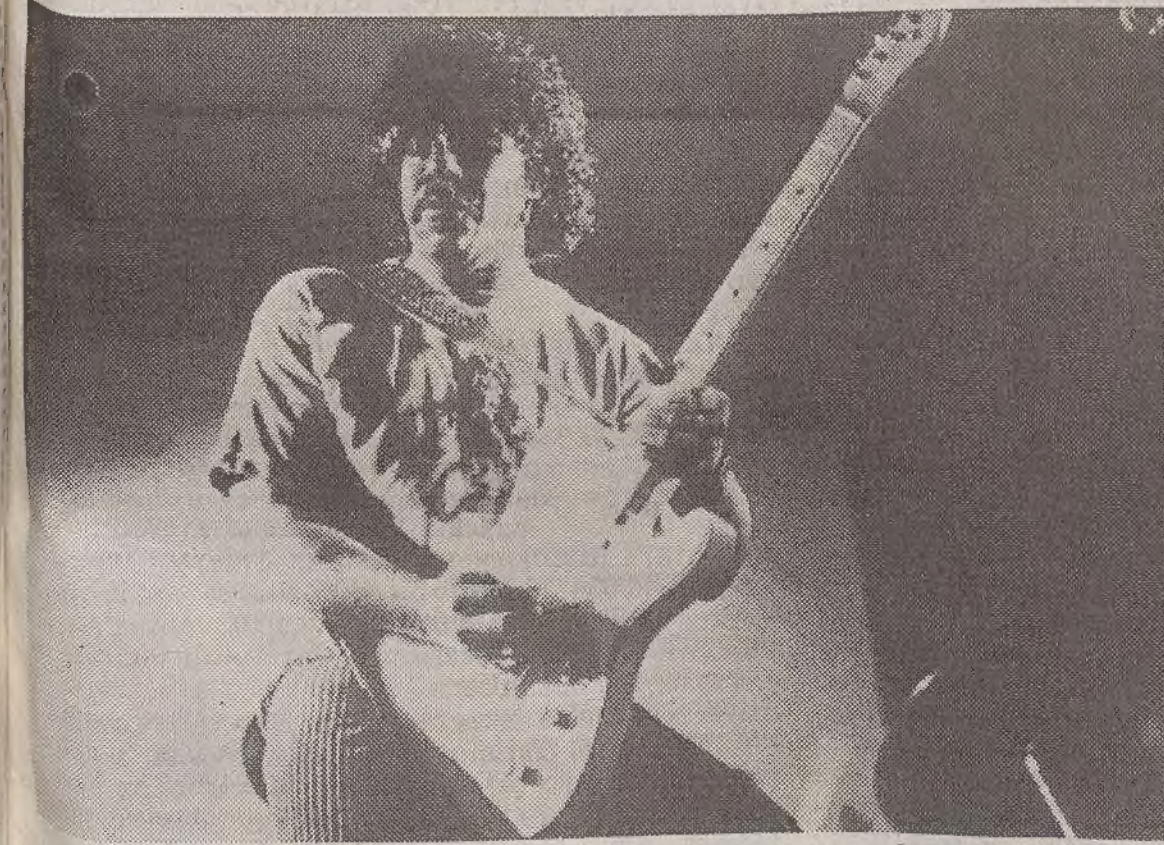
Solo che qui il materialismo rientra dalla finestra, perché sembra che tutta la felicità della famigliola orfana risieda nelle condizioni di vita high-tech, nella possibilità di riavere il papà in formato video. Il critico del «New Yorker» ha definito il film «il documentario di informazione commerciale più lungo e doloroso mai fatto». Produce infatti, attraverso la Columbia, la Sony, la cui etichetta appare bene in vista sull'onnipresente videocamera di Bob.

Ma nonostante le molte banalità e le sofferenze «glamourizzate» della bella coppia, «My Life» ha un ritmo limpido e terso, di serena rassegnazione, che convince e commuove.

Il papà che lascia un videodiario al figlio è Michael Keaton.

JAZZ: TRIESTE

Guy, chitarra blues

L'artista americano questa sera al «Miela»

Il chitarrista americano Phil Guy, ospite del Circolo Triestino del Jazz.

TRIESTE — Alle origini del jazz c'è pur sempre il blues, musica nera per eccellenza. Se ne sono ricordati quelli del «Circolo triestino del jazz», che organizzano questa sera, alle 20.45, al Teatro Miela, un concerto di **Phil Guy**, accompagnato per l'occasione da una formazione italiana: «Dario Lombardo & The Blues Gang».

Originario del Sud degli Stati Uniti, Guy è uno dei maggiori «bluesman» in attività. Ha legato il suo nome soprattutto alla scena di Chicago, dove ha cominciato a suonare già nei primi anni '50. E' stato anche supporter dei Rolling Stones in un tour mondiale.

Con Phil Guy, sul palco, suoneranno Dario Lombardo alla chitarra, Davide Dal Pozzolo al sax tenore, Andy Romeo al sax alto, Alberto Marsico alle tastiere, Germano Iori al basso e Sandro Minetto alla batteria. Il «feeling» con l'artista americano è cominciato al Blues Festival di Chicago dell'87. Tutti insieme hanno recentemente realizzato l'album intitolato «Working together».

Prossimoappuntamento con la stagione del «Circolo», il 27 maggio al Caffè Tommaseo: di scena, solo per i soci del sodalizio, il trombettista Calrk Terry, accompagnato per l'occasione da Red Holloway al sax e da Massimo Faraò alla testa della sezione ritmica. Da segnalare che sempre questa sera, verso le 22 (orario elastico, trattandosi di una discoteca), si terrà al «Mandracchio» un concerto del cantante americano **Arthur Miles**, che si è già esibito diverse volte a Trieste. Con lui, suoneranno al pianoforte Stefano Franco e al sax Franco Valussi. Lo spettacolo apre una rassegna dedicata al blues e alla musica afroamericana: ogni lunedì si alterneranno nel locale di piazza Unità vari artisti italiani e stranieri. Fra i prossimi appuntamenti, già fissati quelli del 25 aprile con i «Delta T X» e del 2 maggio con James Thompson.

ca. m.

TEATRO / SIRACUSA

I classici ritornano di moda

Tragedie di Eschilo e Aristofane in scena dal 12 maggio

ROMA — «Agamennone» di Eschilo, «Acarnesi» di Aristofane e «Prometeo» di Eschilo sono, nell'ordine, le opere classiche che verranno rappresentate nel teatro greco di Siracusa dal 12 maggio al 19 giugno. Si tratta delle tragedie del XXXIII ciclo di spettacoli dell'Istituto del Dramma Antico che con cadenza biennale si svolgono dal 1914. Vi saranno impegnati complessi artistici diversi con registi e attori fra i maggiori della nostra scena.

Regista di «Agamennone» (nuova la traduzione di Umberto Albini) è Roberto De Simone (per la prima volta a Siracusa), con Mariano Rigillo e Ida Di Benedetto nei ruoli principali. Di «Acarnesi», Egisto Marcucci, con Marcello Bartoli e Ninetto Davoli. Di «Prometeo», infine, Antonio Calenda, con Roberto Herlitzka, Piera Degli Esposti e Gabriele Ferzetti.

L'inaugurazioneavverrà il 12 maggio con la riproposta dell'«Agamennone», scelta per precisa volontà di Giusto Monaco, l'insigne grecista scomparso da poco che presiedeva l'attività dell'Istituto del Dramma Antico, al fine di celebrare l'ottantennio delle rappresentazioni siracusane. Era stato, infatti, «Agamennone», nel 1914, ad inaugurare la serie dell'era moderna con un allestimento rimasto storico, nella traduzione di Ettore Romagnoli.

Alla scelta celebrativa succede «Acarnesi», in «prima» assoluta nei nostri giorni. E' un'opera della giovinezza di Aristofane, vivace e articolata presa di posizione in favore della pace (secondo lo stile dell'autore di «Lisistrata»), con adeguata ridicolizzazione di chi ama la guerra. Il tutto ambientato durante la guerra del Peloponneso tra Atene e Sparta. La traduzione è degli allievi della scuola di teatro dell'Inda sotto la direzione di Giusto Monaco.

Il «Prometeo», che si avvale della traduzione di Benedetto Marzullo, è il lavoro che forse farà discutere più di tutti perchè recenti studi sembrano metterne in discussione la paternità.

Eschilo o non Eschilo, resta comunque uno dei più alti drammi di tutti i tempi perchè espressione particolarmente tragica di ribellione alla tirannide, di affermazione della libertà di pensiero e della autonomia di iniziativa.

«Tutti e tre i lavori — dicono gli esponenti dell'Inda — si presentano, secondo la tradizione degli spettacoli siracusani, con incentivi nuovi. Essi non vogliono essere un'operazione di classicità archeologica, bensì un'operazionepienamente aderente ai temi della società di oggi».

Infine, gli Eschilo d'oro a personalità distintesi nel dramma antico saranno assegnati per le loro messe in scena a Peter Stein, Arianne Mnouchkine e Theo Anghelopulos.

TEATRO / TRIESTE

Novità di Turrini: sparare sulle «pantegane»

TRIESTE — Al teatro «La scuola dei fabbri» è stata rappresentata una novità per Trieste (e quasi anche per l'Italia), l'atto unico «Caccia alle pantegane» di Peter Turrini, lo scrittore austriaco di origine italiana di cui il nostro pubblico conosce «Tango viennese».

Si tratta di una pièce giovanile (risale al 1968, e l'anno spiega molte cose); l'autore era appena ventiquattrenne e adoperava un linguaggio molto violento per i suoi messaggi. Aveva usato il dialetto e probabilmente pensava a una diffusione solo locale dell'opera.

I due attori che hanno messo in scena il lavoro (l'uno italiano, Marcandrea Bragalini di Trento, l'altra slovena, Spela Trost, di Capodistria) si sono fatti carico della non facile traduzione, oltre che della resa drammatica dei personaggi, assai impegnativa per entrambi; il regista Iztok Alidic, di Lubiana, ha creato una regia efficace, che ha avuto un'ottima resa sullo sfondo nero e spoglio del teatro che è, di per sé, già una scena.

All'inizio buio completo e pochi flash stridenti su di una strana macchina, assemblata con vecchi pezzi d'auto; lui e lei, vestiti di nero, intessono una dialogo crudo e provocatorio che fin dalle prime battute è inteso a demistificare la stessa esistenza umana. L'unico divertimento è quello di sparare sulle «pantegane» che si aggirano numerose in quel luogo di rifiuti; simboli di una bestialità che incute ribrezzo ma da cui l'umanità non rifugge, anzi. Ed è trasparente che, a loro volta, gli esseri umani potrebbero diventare bersagli.

Posti, uno di fronte all'altro, l'uomo e la donna adoperano schermaglie; poi, per potersi conoscere veramente, si spogliano di tutto, degli averi, dei belletti, delle maschere, dei vestiti. È un rito liberatorio fino al drammatico finale, che dà alla storia un respiro universale e la fa sentire di attualità sconcertante, malgrado il linguaggio appaia, oggi, inevitabilmente datato nel suo stile icastico e clamorosamentedissacratorio.

Liliana Bamboschek

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1993/'94. Sala Tripcovich. Continua la prevendita per tutte le rappresentazioni di «La Cenerentola» di G. Rossini. Sabato 23 aprile ore **20** prima rappresentazione (Turno A); domenica 24 aprile ore **16** seconda rappresentazione (turno D); mercoledì 27 aprile ore **20** terza rappresentazione (turno B); giovedì 28 aprile ore **20** quarta rappresentazione (turno C); sabato 30 aprile ore **20** quinta rappresentazione (turno L); martedì 3 maggio ore **20** sesta rappresentazione (turno H); mercoledì 4 maggio ore **20** settima rappresentazione (turno F); giovedì 5 maggio ore **20** ottava rappresentazione (turno E); sabato 7 maggio ore **17** nona rappresentazione (turno S); domenica 8 maggio ore **16** decima rappresentazione (turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19) e nei giorni di spettacolo serale (9-12, 18-21). Lunedì chiusa.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - «Un'ora con...». Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Oggi, lunedì 18 aprile, ore 18, incontro di canto con il baritono Mauro Utzeri e il mezzosoprano Silvia Mazzoni. Ingresso Lire 4000.

SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera, alle ore **20.30**, concerto dell'Orchestra da camera del Festival internazionale di Brescia e Bergamo, diretta da Agostino Orizio. Solisti Aldo Ciccolini, pianoforte, e Enrico Bronzi, violoncello. Programma: Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in la maggiore per pianoforte e orchestra K 414; Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 49 in fa minore «La Passione»; Gioacchino Rossini: «Une Larme», Tema e variazioni per violoncello e orchestra; Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra K 271.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale, tel. 630063). Domani, ore **20.30**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia «Intrigo e amore» di F. Schiller, regia di Nanni Garella, con Ottavia Piccolo e Virginio Gazzolo. In abbonamento: spettacolo 8. Turno libero. Durata 3 ore e 15. Video dalle 19.30. Prenotazioni e prevendita per «Porcile» di Pier Paolo Pasolini, dal 27 al 29 aprile. Spettacolo 5V (a scelta tra i 5 verdi).

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore **20.45:** concerto del grande bluesman Phil Guy accompagnato da Dario Lombardo & The Blues Gang. Ingresso interi L. 15.000, soci L. 10.000.

L'AIACE AL LUMIERE. Solo mercoledì, in ricordo di R. W. Fassbinder, ore **20:** «Il matrimonio di M. Braun»; ore **22.15:** «Il diritto del più forte». Per tutti.

ARISTON. Ore **17.15** e ore **21:** «Schindler's List», di Steven Spielberg. 7 premi Oscar 1994. 2.o mese di repliche.

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Maniaci sentimentali», di Simona Izzo, con Ricky Tognazzi e Barbara De Rossi. Se non c'è sesso, non c'è amore...

EXCELSIOR. Ore **17.55, 20.05, 22.15:** Michael Keaton e Nicole Kidman in «My life - Questa mia vita», di Jerry Zucker e Bruce Joel Rubin. Splendida commedia sentimentale dai creatori di «Ghost».

GRATTACIELO. 18, 20, 22: «Getaway». Una coppia aperta a tutto, in amore e in affari. Con Alec Baldwin, Kim Basinger. V.m. 14.

EDEN. 15.30, ult. **22:** «Caldi istinti di una ninfomane di lusso». Barbarella e Rocco nel super film dalle doppie penetrazioni da infarto! V.m. 18.

MIGNON. 16.30, 19, 21.45: «Il rapporto Pelican», con Julia Roberts. Dolby stereo. 2.o mese, ultimi giorni.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Rapa Nui» di Kevin Costner e Kevin Reynolds. L'amore e l'avventura nell'isola più lontana del mondo. In Panavision e Digital sound.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'amico d'infanzia». Un thriller di grosso calibro! Solo negli Usa Pupi Avati poteva realizzare un film così straordinario, così perfetto. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «DellaMorte dellAmore». Dall'autore di Dylan Dog un film tutto da ridere! Con Rupert Everett. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il giardino segreto». Il libro più letto in tutto il mondo è ora un grande film prodotto da Francis Ford Coppola e diretto da Agnieszka Holland. La storia senza tempo di un luogo incantato dove rinascono magia, speranza e amore. Dolby stereo.

ALCIONE. 17, 19.30, 22: «Nel nome del padre» di Jim Sheridan con Daniel Day-Lewis ed Emma Thompson. Orso d'oro a Berlino.

CAPITOL. 15.45, 17.50, 20.05, 22.15: «Philadelphia», con Denzel Washington e Tom Hanks. Premio Oscar '94.

LUMIERE FICE. Ore **17, 19.30, 22**: «Tra cielo e terra», di Oliver Stone, con Tommy Lee Jonen (premio Oscar), Joan Chen, Heip Thi Le. Dal Vietnam all'America il viaggio di una donna tra speranza, amore e disincanto. Un storia vera.

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «Analità». Super luce rossa. V.m. 18.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Rapa Nui». Un film di Kevin Kostner.

VITTORIA. 18, 21.30: «Schindler's List».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro
richieste

TERMOIDRAULICO offresi a ditta libero subito. Tel. 821825. (A4719)

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. PRIMARIA impresa di costruzioni cerca urgentemente per sede in Trieste impiegata con provata esperienza contabilità ordinaria, Iva, dichiarazione redditi, sostituti d'imposta. Rispondere solo se in possesso dei suddetti requisiti. Scrivere a Cassetta n. 21/G Publied 34100 Trieste. (A4555)

A Trieste e Gorizia sono aperte le iscrizioni al corso di barman. Telefono 040/390039. (Co42080)

ASSUMIAMO tre persone da inserire stabilmente organico commerciale società lem Spa operante 50 anni livello nazionale. Richiedesi 23-35 anni, ottima presenza comunicativa, buon livello culturale, auto propria, ambizione ad elevati guadagni. Assicuriamo brillanti promozioni commerciali, massima assistenza, fisso mensile unmilioneduecentomila, provvigioni non inferiori a cinquanta milioni annui. Telefonare per appuntamento 0481/411651 lunedì 8.30-12.30. (C00)

CERCASI cameriera esperta per gelateria in Germania. Trattamento familiare. Tel. 0049/9918712. (A.4774)

CERCASI per prossima apertura supermercato in Trieste e Monfalcone, responsabile negozio età 26/35 anni - residente in città. Inviare curriculum a Cassetta n. 1/H Publied 34100 Trieste. (B351)

CERCASI personale dai 17 ai 20 anni non compiuti per ristorante in città. Scrivere Cassetta n. 26/G Publied 34100 Trieste. (A4633)

PERITO termotecnico predisposizione vendita ditta operante settore termoidraulica e climatizzazione ricerca per ampliamento organico. Scrivere a cassetta n. 7/H Publied 34100 Trieste. (A4797)

PRIMARIA azienda nazionale ricerca per Trieste e provincia n. 3 ambosessi per impiego di responsabilità anche part-time. 3.000.000 mensili, esclusa la vendita. Telefonare 0445-381914 dalle 9 alle 11. (A4751)

SOCIETA' in espansione con sede a Trieste cerca elettricista specializzato in impianti industriali esperto in elettronica per manutenzione stabilimento max 30enne, militesente. Inviare curriculum dettagliato a cassetta n. 19/G Società pubblicità editoriale 34100 Trieste. (A4545)

UNIVERSALTECNICA cerca esperto venditore per settore fotografia. Incentivi. Offerte cassetta 15/G Publied 34100 Trieste. (A00)

UNIVERSALTECNICA cerca esperto venditore per settore personal computer - software - sistemi multimediali. Incentivi. Offerta cassetta 17/G Publied 34100 Trieste.

UNIVERSALTECNICA cerca esperto venditore per settore Tvc - videoregistrazione - Hi-fi. Incentivi. Offerte cassetta 16/G Publied 34100 Trieste. (A00)

VUOI un secondo lavoro? Diventa esperto in tecniche di massaggi. Telefono 040/390039. (Co42080)

5 Rappresentanti

BERCOBEN SPA - 70 agenti in Italia, operante nel settore coiffeure, esclusivista marchio Jean Luis David, proprietaria marchio Creattiva, ricerca agenti monomandatari per vendita prodotti e servizi nelle zone di Trieste e Gorizia. Provvigioni anticipate, incentivi e corso formazione. Richiedesi max 30enni, iscrizione Albo agenti. Telefonare allo 030/3701877, signor Entronchi. (G.812221)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Trasporti, traslochi, telefonare 040/384374. (A4807)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rollè, veneziane. Pitturazione restauri appartamenti telefonare 040/384374. (A4807)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI a residenti: San Francesco, recente 65 mq 750.000; Paisiello 90 mq 850.000 agenzia. 0330/722169 anche domenica. (A45541)

BORA 040/365900 AFFITTIAMO ANCHE RESIDENTI ROIANO mansarda perfetta soggiorno stanza cucina bagno; VICO ottimo soggiorno stanza cucina bagno 600.000. (A4563)

MONFALCONE affitto studio mq 50 piano terra parcheggio interno pronto giugno. Turriaco zona commerciale moduli mq 55 in capannone. Telefonare ore pasti 0481/412211. (C232)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. ABBASTANZA affidabili purché correntisti finanziamenti veloci 10.000.000/200.000.000. Tel. 0438/900137-900146. (S50892)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente? 0422/825333. (S71066)

A. AZIENDE e correntisti finanziamenti rapidi flessibili 10.000.000 - 200.000.000. 049/8840009. (Spd)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G829137)

FINANZIAMO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000. Tempi brevissimi visita gratuita. Telefono 02/33600933. (G829130)

PRIVATO cede avviatissimo bar tabacchi adatto nucleo familiare. Trattative riservate. Tel. 0481/412423.

PRIVATO cede negozio articoli sportivi adatto anche altra attività unico in vasta zona rionale - 6 fori. Tel. 370740 ore negozio. (A099)

22 Case-ville-terreni
vendite

BARCOLA: appartamento, 220 mq+60 mq terrazzi, in palazzina, signorile, vendesi anche divisibile in 2 unità. Ag. La Meridiana 632166.

CARDUCCI vende Rozzol piccola casetta 300 mq terreno garage 160.000.000 da progettare restauro 040/761383. (A4564)

CATTINARA Raute palazzina 120 mq grande box, vista seminuovo. Tel. 040/44871.

CENTRALE quinto piano due stanze cucina bagno ristrutturato 60.000.000. Tel. 040/371000. (A4557)

CENTRALE XX Settembre 130 mq luminoso IV piano senza ascensore. Tel. 040/44871. (A4682)

EUROCASA 040/638440 Castello San Giusto, CASETTA, esternamente ristrutturata 150 mq, due piani, soffitta, giardino, 239.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 splendida mansarda abitabile, 150 mq, finemente ristrutturata, autometano, 250.000.000. (A00)

GORIZIA Mariano del Friuli villa signorile ampia metratura abitabile come nuova vendesi Agenzia Dalti 0481/531731. (B361)

GORIZIA primingresso 235.000.000 villaschiera in piccolo residence, posizione tranquilla, possibilità finanziamento fino 100.000.000. 0481/93700. Bm Services.

GORIZIA vendesi ufficio centralissimo 4 vani 2 accessori ottimo affare Agenzia Dalti. Tel. 0481/531731. (B361)

GORIZIA zona centralissima vendesi locali nuovi indipendenti - inintermediari - telefonare dalle 13 alle 14. 0481/532614. (B338)

GRADISCA centro storico, appartamento signorile, 210 mq, garage. 0481/93700 - Bm Services.

GRADISCA vicinanze lotto di terreno edificabile 65.000.000. 0481/93700. Bm Services.

MARKETING 040/314646 Molino a Vento, recente, panoramico, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, poggioli, 100.000.000. (A00)

PAI via Baiamonti camera cucina bagno 56.000.000. Tel. 040/360644. (A4534)

QUATTROMURA locale commerciale semicentrale circa 800 mq, pari scoperto. Informazioni esclusivamente nostri uffici. 040/578944.

QUATTROMURA Politeama perfetto luminoso salone due camere cucina bagno ripostiglio 180.000.000. 040/578944. (A4446)

QUATTROMURA San Vito accuratamente ristrutturato salone due camere cucina bagno ripostiglio 165.000.000. 040/578944. (A4446)

QUATTROMURA Sistiana recente tranquillo soggiorno tre camere cucina bagno giardino 225.000.000. 040/578944. (A4446)

QUATTROMURA Viale ottimo recente soggiorno camera cucina bagno poggioli ripostiglio 118.000.000. 040/578944. (A4446)

QUATTROMURA zona Cantù costruenda palazzina lussuosa appartamenti circa 85 mq con giardino o terrazza, prezzi non revisionabili. 040/578944. (A4446)

QUATTROMURA zona stazione perfetto soleggiato saloncino due matrimoniali bagno cucina 134.000.000. 040-578944. (A4446)

RABINO 040/368566 via Aldegardi libero perfetto soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno poggiolo cantine giardino condominiale riscaldamento autonomo 240.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Combi libero recente doppio salone 2 matrimoniali cucina con dispensa doppi servizi terrazzo di 25 mq ripostiglio posto macchina 345.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Crispi occupato uso ufficio perfetto 2 camere cameretta bagno riscaldamento autonomo 138.000.000 ottimo investimento. (A00)

RABINO 040/368566 via Fabio Severo libero soggiorno camera cucina bagno poggiolo ripostiglio riscaldamento autonomo 120.000.000. (A00)

SERVOLA libero recente soggiorno due camere cucina bagno terrazzo 160.000.000. Agente immobiliare 0337/549525.

SPAZIOCASA 040/369950 Box - posti auto 1/2 auto zone Severo/Rossetti/Barriera da 28.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/639960 panoramicissimo Petronio cucina abitabile camera bagno terrazza. AFFARONE.

TRIESTE Immobiliare 040/661437 Università (vicinanze) appartamentino ristrutturato 30.000.000. (A00)

VENDESI immobile uso commerciale con cortile. Telefonare ore pasti 0481/32558. (B 337)

VILLESSE centro disponibili ultimi due appartamenti, consegna autunno. 0481/91077. (B353)

VIP 040/634112-631754 orario 8-13/14-19 vende PICCARDI adiacenze intera palazzina con due appartamenti autonomi e terrazza per 250 mq più cortile uso ampio parcheggio più magazzini e locale d'affari più casetta da ristrutturare 700.000.000. TAGLIAPIETRA salone cucina due camere cameretta doppi servizi terrazza cantina 350.000.000. PONZIANA moderno semipanoramico cucina soggiorno camera bagno ripostiglio poggiolo autometano ampia possibilità parcheggio 100.000.000. BESENGHI adiacenze in palazzina salone cucina quattro camere doppi servizi dependance ampio garage cantina lavanderia 540.000.000. SETTEFONTANE soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio 110.000.000. CARLO ALBERTO panoramico da restaurare salone cucina 4 camere doppi servizi poggioli cantina 280.000.000. GIULIA moderno piano alto panoramico da restaurare saloncino cucina tre camere servizi tre poggioli 215.000.000. GRADO adiacenze porticciolo attico recente soggiorno cucina camera cameretta bagno terrazza 180.000.000. GRADO monolocale 40 mq soggiorno/letto cucinino bagno terrazzino 60.000.000. HORTIS adiacenze occupato 150 mq 70.000.000. (A00)

25 Animali

LABRADOR Retriver colore oro nati 14/2/'94 pedigree internazionale lire 1.000.000. Tel. 040/365609. (A4617)

27 Diversi

CERCHI un prestito urgente? Artigiani - commercianti - imprenditori - dipendenti finanziamenti mutui 50.000.000-500.000.000 su tutto il territorio nazionale. Finadler risolve! Telefona subito, avrai una risposta immediata 030/2426932.

MALIKA la vostra cartomante toglie malocchi fatture negatività, unisce amori in 48 ore. Tel. 040/55406 (A4810)

Reg. Esec. 70/94

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI TRIESTE

Il Pretore di Trieste in data 16.6.1993 ha emesso sentenza penale a carico di TONT MARIO nato a Trieste l'11.5.1949 imputato del reato p.p. dall'art. 720 C.P.

OMISSIS

P.Q.M. condanna alla pena di L. 1.000.000 di ammenda oltre il pagamento delle spese processuali. Confisca di quanto in sequestro.

Dispone la pubblicazione della sentenza su il quotidiano «Il Piccolo» di Trieste per estratto e per una volta sola.

Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 1 aprile 1994

Il Collaboratore di Cancelleria (Michaela Zollia)

Reg. Esec. 47/94

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI TRIESTE

Il Pretore di Trieste in data 21.10.1993 ha emesso sentenza penale a carico di STOR ROBERTO nato a Trieste il 13.7.1960 imputato del reato p.p. dagli art. 81 cpv C.P., 1 e 5, 1.o e 2.o co legge 15.12.1990 n. 386

OMISSIS

P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di mesi quattro di reclusione oltre il pagamento delle spese processuali.

Dispone la pubblicazione della sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste e il divieto di emissione di assegni per la durata di un anno.

Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 1 aprile 1994

Il Collaboratore di Cancelleria (Michaela Zollia)

Reg. Esec. 303/93

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO LA PRETURA CIRCONDARIALE DI TRIESTE

Il Pretore di Trieste in data 3.6.1993 ha emesso sentenza penale a carico di BIANCHI ERNESTO nato a Cosenza il 19.3.1952 imputato del reato p.p. dagli art. 81 cpv C.P., 5 e 7 L. 386/1990 in rif. art. 116 R.D. 1736/33

OMISSIS

P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di mesi quattro di reclusione oltre il pagamento delle spese processuali.

Dispone la pubblicazione della sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste e il divieto di emissione di assegni per la durata di due anni.

Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 1 aprile 1994

Il Collaboratore di Cancelleria (Michaela Zollia)